

PER BRUNETTA «VA CAMBIATO L'ARTICOLO 1 DELLA COSTITUZIONE». LA MAGGIORANZA SMENTISCE

Il Pdl: con le riforme più poteri al premier

«Partiamo dalla bozza Violante». Casini: alle regionali Udc da sola in Veneto e Lombardia

■ POLITICA E BUONE INTENZIONI

MA L'ATTESA RESTERÀ VANA

di FRANCESCO JORI

Quanti anni nuovi sono passati da che voi vendete almanacchi?». «Saranno vent'anni, illustissimo». Da ben più del ventennio di cui si parla nel celebre dialogo di Leopardi, a ogni giro di calendario gli almanacchi della politica italiana preannunciano giorni felici per le riforme. Ma il cittadino continua a riconoscersi nello scontro del venditore, quando alla domanda del suo cliente, «non vi ricordate di nessun anno in particolare, che vi paresse felice?», è costretto a rispondere, «no in verità, illustissimo». Non cambierà il copione neppure in questo 2010 che va a incominciare, malgrado l'annuncio di Berlusconi, il messaggio di Napolitano, il coro dei partiti; e il pessimismo della ragione vuole che la previsione si estenda fino al termine della legislatura, cioè il 2013, malgrado la propizia congiunzione astrale segnalata da Luca Ricolfi: dopo le regionali di marzo, niente più velenose scadenze elettorali per tre anni.

Ne sono passati ben di più, 27 per la precisione, dalla prima inutile bicamerale; e non si contano i tentativi di mettere mano a riforme parziali del sistema: ultima la bozza Violante del 2007, di cui oggi tutti parlano anche se è lecito chiedersi quanti l'abbiano letta. Si sono alternati i governi, i parlamenti, i partiti (molto meno i loro dirigenti), perfino le Repubbliche. Se nulla di sostanziale è finora accaduto, il motivo è molto semplice: quali che siano le condizioni del contesto, ogni vero cambiamento è volutamente impedito da una consorteria di interessi grandi e piccoli che da una riforma di sistema vedrebbero minacciata la loro rendita di posizione. Riguarda la politica, che anziché guardare agli orizzonti lunghi delle future generazioni, si ferma alla più imminente scadenza elettorale calcolando su quella i propri utili immediati. Ma riguarda anche una società impropriamente definita civile (se non è civile, che società è?), colonizzata da millanta corporazioni arroccate nella difesa dei propri interessi e privilegi.

Questa perversa alleanza vive arroccata nella confortevole cittadella di un potere sempre più autoreferenziale.

● Segue a pagina 2

MAREGGIATE, FRANE, NEVE PURE IN CARSO. TEMPERATURE IN PICCHIATA

Maltempo, adesso l'emergenza è il gelo



La mareggiata che ha devastato la costa ligure: danneggiata la ferrovia

TONERO A PAGINA 4

CONSUMATORI

Class action contro il test sull'influenza «Un vero imbroglio»

A PAGINA 4

UNIVERSITÀ

Trieste, non basta il bilancio in pareggio Niente ricercatori

ZIANI A PAGINA 13

EDILIZIA

Con la bolla immobiliare 250 mila posti di lavoro a rischio nel settore

FIUMANÒ A PAGINA 8

Cultura

Le grandi famiglie triestine

L'epopea dei Brunner, tre secoli di storia dall'Austria all'Italia

di PIETRO SPIRITO



di generazioni che dura da più di trecento anni. «I discendenti dei Brunner si in-

contrano a cadenza quasi regolare - spiega Helen -, grandi raduni di famiglia con oltre un centinaio di partecipanti in arrivo da tutto il mondo. Nel 2000 ci siamo visti a Trieste, una riunione organizzata assieme ai miei cugini Elisabetta Brunner Dalla Palma e Gianni Stavro Santarosa, discendente di Regina Segrè e Rodolfo Brunner. Nel 2003 ci siamo visti a Roma, nel 2007 a Malaga».

● A pagina 24

DOPO I DUBBI MINISTERIALI SULLA BANCABILITÀ DELL'OPERA L'OPPOSIZIONE ATTACCA

«Sulla terza corsia Autostrade va avanti»

«Società e Regione hanno già risposto all'Anas». Moretton: «Chi bara?»

A MONFALCONE DA FEBBRAIO PER 13 SETTIMANE

Fincantieri, 450 in cassa integrazione

MONFALCONE Cassa integrazione ordinaria per 13 settimane a partire dal primo febbraio alla Fincantieri di Monfalcone. Il provvedimento interesserà, con modalità progressive, fino a un massimo di 450 lavoratori diretti dello stabilimento di Panzano che attualmente conta 1700 dipendenti. Una quantifica-

zione che l'azienda ha definito «di contenimento», rispetto all'iniziale previsione di 500 unità. In questi termini è stata comunicata l'apertura del procedimento in ordine agli ammortizzatori sociali da parte di Fincantieri, all'Assindustria di Gorizia e ai sindacati.

● Borsani a pagina 11



Il cantiere di Monfalcone

TRIESTE L'opposizione, con Gianfranco Moretton, va all'attacco: «Chi sta barando?». Riccardo Riccardi, Dario Melo, Giorgio Santuz si dicono invece tranquilli. Manifestano sicurezza. E confermano: si va avanti. Hanno già risposto, sulla stessa questione, all'Anas. Perché questo ulteriore intoppo? Per ora, ufficialmente, solo le dichiarazioni di rito.

● A pagina 10

Il commercio in crisi si aggrappa ai saldi

Oggi parte la corsa fino al 31 marzo. Paoletti: in un anno affari calati del 10%



TRIESTE Saranno anche svendite d'inizio stagione più che di fine inverno, come lamentano da Confindustria pensando a quell'unica puntata di vero freddo prenatalizio. Eppure i saldi che iniziano oggi (fino al 31 marzo) a Trieste come in tutto il Fvg - in ossequio a una legge regionale, la riforma Ciriani, non amatisima da queste parti - vengono attesi come la consueta occasione per prendersi una rivincita sulla crisi e salvare il bilancio del negozio. Secondo il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, le prime macrostime marchiano il 2009 come «un anno da dimenticare», con un calo nel



Partono i saldi

volume degli affari vicino al 10% rispetto al 2008. «Per il 2010 - puntualizza Paoletti - ci attendiamo una ripresa dal secondo semestre».

● A pagina 12

DOMENICA 3 GENNAIO 10-13/15.30-19.30

APERTI

LUNEDÌ 4 GENNAIO NO STOP 9.15-19.30

IL PICCOLO è su Facebook
 DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
 www.ilpiccolo.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
 IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

Il caso

Singolare "ordinanza" a Sant'Antonio Vecchio

«Non date l'elemosina ai mendicanti Sono troppi, non si entra in chiesa»

di MADDALENA REBECCA

TRIESTE «Si raccomanda di non fare la carità ai mendicanti che stazionano all'ingresso». Non è il testo di qualche nuova ordinanza anti-accattonaggio emanata dal Comune, bensì il messaggio nel quale, fino a pochi giorni fa, si sono imbattuti i parrochiani della chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis. L'appello a non sganciare monetine ai questuanti - decisamente insolito visto il contesto religioso - era scritto a grandi caratteri su un foglio appeso nel tabellone degli avvisi. Il parroco dice: «Erano in venti, non si riusciva a entrare in chiesa. La carità deve essere ordinata».

● A pagina 18

DOMANI

I SEGNI DELLO ZODIACO

1 VOLUME - ARIETE
 A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 5 IN PIÙ

MAGGIORANZA
LE PROPOSTE

Il centrodestra accetta di partire dalla bozza Violante
ma va rivisto il ruolo del presidente del Consiglio

Pdl: avanti con le riforme, più poteri al premier

Brunetta: cambiare l'articolo 1 della Costituzione. L'opposizione: escano dagli equivoci

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Dopo l'accelerazione impressa da Giorgio Napolitano e la disponibilità della maggioranza ad aprire il confronto a condizione che si rafforzino i poteri del premier, sul tavolo delle riforme irrompe la proposta-choc di Renato Brunetta. Con il messaggio di fine anno il Presidente della Repubblica aveva precisato che eventuali modifiche potevano riguardare la seconda parte della Costituzione ed aveva auspicato riforme il più possibile condivise? Passano 24 ore e il ministro della Pubblica amministrazione, con una intervista a "Liberò", offre la sua ricetta. «La riforma non dovrà riguardare solo la seconda parte della Costituzione, ma anche la prima. A partire dall'articolo 1, Stabilire che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro non significa assolutamente nulla», sostiene il ministro del Pdl, per il quale la Costituzione «ignora temi e concetti fondamentali, come quelli del mercato, della concorrenza e del merito». Per Brunetta, inoltre, andrebbero rivisti anche «gli articoli della Carta dei sindacati, i partiti e l'Europa».

Il ministro parla a titolo personale? Nel Pdl molti pensano che Brunetta non abbia torto e lo stesso Daniele Capezzone si chiede perché non pensare ad una «Repubblica fondata sulla libertà e sulla democrazia». Per ora, comunque, la linea ufficiale è quella della prudenza e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Paolo Bonaiuti, boccia solo in parte la proposta: «Cambiare l'articolo 1 della Costitu-



zione? Questo non lo so. Io sono del parere che non bisogna mai mettere troppa carne al fuoco, però tutto si può vedere». Ad avere le idee più precise è invece tutto il centrosinistra. Vannino Chiti ed Enrico Letta

spiegano che la modifica della prima parte della Costituzione «non è all'ordine del giorno» e chiedono un chiarimento al Pdl. I più infuriati sono gli esponenti dell'Idv. «Modificare l'articolo 1 della Costituzione? Come vole-

vasi dimostrare. Dai un dito e si fregano il braccio», taglia corto Antonio Di Pietro. La provocazione di Brunetta apre una giornata che serve al Pdl a far capire che l'eventuale confronto sulle riforme potrà



Un'immagine presa dal Blog dell'europarlamentare dell'Idv De Magistris che illustra il suo "lodo" sul premier Berlusconi. Sopra il ministro Brunetta

avvenire a precise condizioni. Con una nota congiunta, Paolo Bonaiuti e il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, fanno sapere che «alla luce di contatti informali avuti con l'opposizione» ritengono possibile riav-

viare un confronto sulle riforme partendo da «molte proposte giacenti nella commissione Affari costituzionali del Senato e in particolare dalla cosiddetta bozza Violante». Le riserve, comunque, non mancano. Bonaiuti scrive che è necessario «ridiscutere a fondo i poteri e l'elezione del premier», spiega di non essere affatto convinto dalla soluzione di legge elettorale indicata nella bozza e conclude la nota affermando che il confronto con l'opposizione potrà avvenire «soltanto ed esclusivamente sui fatti».

Partirà il confronto? Difficile immaginarlo anche perché Bonaiuti fa sapere che sulla giustizia, su processo breve e legittimo impedimento, la maggioranza «andrà avanti comunque» mentre Umberto Bossi dice si alle riforme condivise a condizione che non diventi tutto una «melassa consociativa». Nell'attesa del vertice sulle riforme che il Pdl ha in programma per la prossima settimana, il Pd spiega che il compito di fare una proposta spetta alla maggioranza.

«Sinceramente - precisa però il coordinatore nazionale della segreteria del Pd, Maurizio Migliavacca - non abbiamo ben capito quali siano le proposte reali e coerenti che vengono dal centrodestra. E ora di uscire dagli equivoci e dalle ambiguità».

Nuova uscita infine per il Silvio Berlusconi, ma stavolta niente bagno di folla. Il presidente del Consiglio ha lasciato villa San Martino, sua residenza di Arcore, per una visita di controllo al San Raffaele. I medici hanno constatato che le ferite riportate per l'aggressione in piazza Duomo stanno guarendo e tutto procede per il meglio.

REGIONALI, PD IN STALLO

Puglia, Poli Bortone con Io Sud verso l'accordo a destra

BARI Cercasi candidati governatori e alleanze tra partiti in Puglia. Ore febbrili, nella regione del tacco e nelle segreterie romane della politica, per far quadrare il cerchio degli schieramenti che tra poco più di due mesi si contenderanno la poltrona di governatore ora occupata da Nichi Vendola. Tra domani e il giorno successivo sono in programma a Roma riunioni di Pd e Udc tra i segretari nazionali dei partiti, dirigenti regionali e parlamentari pugliesi. Il tentativo è quello di una quadratura che appare complicata nel centrosinistra anche alla luce di innumerevoli colpi di scena che hanno lasciato velenosi strascichi polemici, conseguenza anche di un doloroso e contestato congresso regionale Pd.

Se caotica e con esiti imprevedibili appare la situazione nel Pd, che ha dovuto registrare in più circostanze (le ultime ieri da parte di Antonio Di Pietro e di Pier Ferdinando Casini che ha accennato a una fronda interna contro Bersani) l'irritazione e l'insofferenza di probabili alleati, in dirittura di arrivo appaiono le trattative nel centrodestra, pronto a riprendersi la guida della Regione conquistata sorprendentemente cinque anni fa da Vendola con uno scarto esiguo (14mila voti, lo 0,6% in più).

Adriana Poli Bortone, ex ministro An e leader del movimento Io Sud, ha infatti pressoché concluso l'accordo con il Pdl. Per siglarlo mancano dettagli. Potrebbe essere proprio lei il candidato governatore del centrodestra, una soluzione benedetta anche dal premier, Silvio Berlusconi, che qualche settimana fa ha incontrato la donna che nel suo primo governo, nei primi anni Novanta, fu responsabile del ministero dell'Agricoltura e che non ha mai nascosto di apprezzarne doti e capacità.

La Poli Bortone si è più volte vista anche con il plenipotenziario pugliese del Pdl, il ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, condividendo con lui una serie di linee programmatiche. L'intesa con Io Sud potrebbe preludere a un allargamento dell'alleanza all'Udc, con il quale Poli Bortone ha stretto un patto. Questa conclusione potrebbe essere favorita se dovesse esserci una rottura tra il partito di Casini, da sempre corteggiato da Fitto, e il Pd nel caso in cui quest'ultimo dovesse, alla fine, accettare la auto-candidatura di Vendola come il male minore. E l'Udc ha sempre dichiarato che non voterà mai Vendola.

Il leader di Sinistra, ecologia e libertà, da cinque anni alla guida della Puglia, è da tempo in solitaria campagna elettorale, incurante dell'invito del Pd a farsi da parte per ampliare la coalizione come auspicato dal padre tutelare pugliese, Massimo D'Alema.

Sul tavolo di Bersani e dopo il dietrofront del sindaco di Bari, Michele Emiliano (ostacolato anche da una legge di inleggibilità, e dalle numerose polemiche scaturite dalla sua discesa in campo) il segretario regionale, Sergio Blasi, darà il rendiconto della sua azione, per ora risultata improduttiva.

Potrebbe essere individuato un candidato del partito, magari da proporre prima nelle primarie e sul quale ottenere l'ok da Udc e Idv, oppure decidere di appoggiare ugualmente Vendola, costi quel che costi. Nella prima opzione è stato fatto il nome di Francesco Boccia, che cinque anni fa perse le primarie contro lo stesso Vendola, ma l'ex collaboratore di Palazzo Chigi nell'ultimo governo Prodi accetterebbe solo un'investitura diretta a candidato-governatore. Che potrebbe riguardare anche qualche fedelissimo di D'Alema, come Nicola Latorre. Ma non sono da escludere, comunque, altre soluzioni, vista l'imprevedibilità di tante scelte fatte negli ultimi tempi dal Partito democratico per l'affaire-Puglia.



Adriana Poli Bortone

PALAZZO CHIGI

Nessun incontro
fra Pellegrino e il Cavaliere



Maurizio Gasparri

di MARIA BERLINGUER

ROMA È polemica sulla decisione dei giudici di Palermo di revocare l'isolamento di Giuseppe Graviano. A 24 ore dalla disposizione, giudicata scandalosa dall'Associazione delle vittime di via dei Georgofili, e dalle accuse di Antonio Di Pietro che ventila la possibilità di un atto di ricompensa per il silenzio del boss al processo dell'Utri, ora è Pier Ferdinando Casini a chiedere al ministro della Giustizia di fare chiarezza sul caso. Soprattutto per la sconcertante coincidenza del provvedimento con la deposizione. Era l'11 dicembre.

DOPO LA REVOCA DELL'ISOLAMENTO AL BOSS

Caso Graviano, è scontro fra i poli

Gasparri: decisione presa dai giudici, perché il Csm non li tutela?

LUMIA (PD)
Bisogna impedire che un mafioso del suo calibro abbia contatti

menti oggettivi: l'unico effetto di questa polemica è il calo di credibilità delle istituzioni nel contrasto alla criminalità organizzata», avverte il leader dell'Udc. Per l'ex presidente della Camera è necessario che il ministro Alfano riferisca al più presto in Parlamento anche «per porre fine ai

sospetti e alle accuse di queste ore perché su un tema delicato come l'applicazione del 41 bis come strumento di contrasto alla mafia la politica e le istituzioni non devono dividersi». Si sofferma sul rischio di possibili contatti con altri boss l'ex presidente dell'Antimafia, Giuseppe Lumia. «Bisogna impedire che un boss del calibro di Giuseppe Graviano possa venire in contatto con altri boss. Esistono già misure che rendono più stringente il regime di carcere duro, come l'articolo 14 dell'ordinamento penitenziario che combinato al 41 bis può essere la risposta più efficace al tentativo continuo di Graviano di trattare con lo Stato e svi-

lire la lotta alle mafie», ricorda il senatore Pd. Per il legale di Graviano la decisione dei magistrati è un fatto tecnico. «Constatato che era stato superato il limite di tre anni, abbiamo presentato istanza e la corte non ha fatto altro che applicare la legge», dice l'avvocato Giuseppe Giacobbe. E proprio sulla responsabilità dei giudici si scatenava la maggioranza. Mentre Liberò, quotidiano di area, dà la sua interpretazione. I magistrati avrebbero trattato con il boss in cambio di una sua deposizione sfavorevole a Dell'Utri. «La decisione è stata presa dai giudici non dai politici: Di Pietro non ha consultato la decisione e quindi i giudici che l'hanno presa», dice Maurizio Gasparri. «Perché la casta del Csm non ha aperto un fascicolo a tutela di quei giudici come fanno quando siamo noi del centrodestra a criticare qualche magistrato?», si chiede il capogruppo Pdl al Senato.

Intanto scoppia il giallo della visita ad Arcore di Bartolo Pellegrino, ex deputato all'assemblea regionale siciliana, sottoposto a Trapani al regime di sorveglianza speciale. Una nota di palazzo Chigi smentisce l'incontro con il premier ma conferma che Pellegrino «si è recato ad Arcore e ha chiesto di incontrare il presidente, ma il presidente era impegnato e non lo ha ricevuto».

«La decisione è stata presa dai giudici non dai politici: Di Pietro non ha consultato la decisione e quindi i giudici che l'hanno presa», dice Maurizio Gasparri. «Perché la casta del Csm non ha aperto un fascicolo a tutela di quei giudici come fanno quando siamo noi del centrodestra a criticare qualche magistrato?», si chiede il capogruppo Pdl al Senato. Intanto scoppia il giallo della visita ad Arcore di Bartolo Pellegrino, ex deputato all'assemblea regionale siciliana, sottoposto a Trapani al regime di sorveglianza speciale. Una nota di palazzo Chigi smentisce l'incontro con il premier ma conferma che Pellegrino «si è recato ad Arcore e ha chiesto di incontrare il presidente, ma il presidente era impegnato e non lo ha ricevuto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Panicia, Gianfranco Pavani, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione pagante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo) € 0,63, Croazia KN 6.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 2 gennaio 2010 è stata di 44.050 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA Ma l'attesa resterà vana

Fuori dalle mura sta il popolo dei non garantiti: gli italiani per i quali i problemi veri sono i conti che non tornano nel bilancio familiare, la precarietà di un'esistenza messa a rischio dalla crisi delle relazioni, il venir meno di una qualsiasi fiducia nel futuro personale e dei propri figli. Ai quali, per contro, poco o nulla interessa se Berlusconi e Fini sono in rotta di collisione, se Bersani è condizionato o no da D'Alema, se Bossi romperà o no l'alleanza, se Casini riuscirà nell'impresa di rendere determinante il suo qualcosa per cento, e via

INSULTI SULLA RETE

Tav, Democratici divisi su Facebook

TORINO La Tav fa litigare il Pd anche su Facebook. La presa di posizione dei parlamentari Giorgio Merlo e Stefano Esposito, che hanno chiesto al segretario piemontese Gianfranco Morgando del partito di prendere una posizione «definitiva e drastica» contro gli amministratori della Valsusa vicini al movimento no Tav, ha suscitato un vivace dibattito. In cui non sono mancati gli insulti. «In un partito che sopporta chiunque e non si lamenta mai di nessuno, molto amorevolmente vai a fare in c...», scrive Lionello Gioberto, sindaco di Vaie, paesino della Valsusa. «Qui in Valle di Su-

sa abbiamo altri ragionamenti - aggiunge il primo cittadino sul social network - e non saranno mica dei piscielli come te a farci cambiare idea». «E inaccettabile che dirigenti del Pd vengano offesi in questo modo», è la pronta replica di un portavoce del partito che però precisa di parlare su Facebook a titolo personale. «Voi no Tav - è la replica di quest'ultimo - siete una minoranza estremista che pretende di possedere la verità. Il Pd ha espresso in più documenti la sua posizione, per altro ribadita da Bersani. Amorevolmente - conclude - vai a fare in c...».

«Una provocazione bella e

buona». Così il senatore Enzo Ghigo, coordinatore del Pdl piemontese, definisce intanto la proposta del presidente della Comunità montana della Valle di Susa, Sandro Plano (Pd), di nominare un esponente No-Tav nell'Osservatorio sulla Torino-Lione. «Mi auguro - afferma l'esponente del Pdl - che il Pd regionale non si limiti a fare soltanto dichiarazioni di facciata ma agisca con provvedimenti reali nei confronti dei propri esponenti valsusini che con i loro atteggiamenti irresponsabili rischiano di compromettere il percorso avviato per la costruzione della linea Torino-Lione».

L'INTERVISTA

IL LEADER DELL'UDC

Casini: guastatori al lavoro sul dialogo istituzionale e molti si trovano nel Pd

Alle regionali da soli in Lombardia e Veneto, siamo in giunta nel Friuli Venezia Giulia ma il Carroccio non dà le carte

di MARCO BALLICO

TRIESTE Né di qua né di là. Puntando a un «progetto diverso». Al centro.

Se poi sarà grande o piccolo «lo decideranno gli elettori». Porte aperte anche a Fini? «Niente risentimenti, le incomprensioni si possono sempre superare in politica». Pier Ferdinando Casini, convinto che comunque se ne parlerà non prima di fine legislatura, «perché le elezioni anticipate sono di fatto state seppellite dallo stesso Berlusconi», pensa alle riforme, «in primis a quelle istituzionali». Ma non è così convinto che la strada sarà in discesa: «I guastatori spuntano sempre». E alle regionali, soprattutto in quelle chiave del Veneto e della Lombardia, quale sarà la posizione dell'Udc? «Avremo un nostro candidato, non ci stiamo a fare i tappabuchi».

Onorevole Casini, il sì alle riforme è condiviso anche dall'Udc?

Ci mancherebbe altro. E un sì convinto perché il Paese ha bisogno di maggiore serenità e di una politica che costruisca il futuro, non impostata contro qualcuno. E un sì che invita tutti all'assunzione di responsabilità e al fare le cose che servono.

Quali riforme?

Quelle istituzionali in primis. Poi quelle della giustizia. E ancora, necessarie, quelle del lavoro, dell'occupazione, della famiglia. La questione sociale esiste davvero, è esplosiva, non può essere l'ultima delle priorità.

Ma crede realmente al clima da riforma?

La bicamerale è fallita non perché non si sia lavorato bene ma perché fare riforme significa assu-

mersi responsabilità. In quel momento non c'è stata la capacità di superare i veti reciproci. Del resto i guastatori, in un campo e nell'altro, spuntano sempre.

Sono pronti a spuntare anche adesso?

All'interno della maggioranza sono stati acquistati dall'ordine di Berlusconi che mi auguro sia definitivo e non più reiterabile. Nel Pd vedo invece un dispiegamento di forze senza precedenti contro la segreteria Bersani.

A che scopo?

Si vuole impedire la nascita di una sinistra riformista ed è paradossale che chi ha perso il congresso cerchi oggi di rinverirlo a tavolino confidando nella catastrofe elettorale di Bersani.

I nomi dei guastatori del Pd?

Basta leggere gli interventi elettorali di autorevoli esponenti del Pd per svelarli.

La catastrofe elettorale del Pd sarebbe evitata da un'alleanza con l'Udc. Ci state?

Non ci stiamo come tappabuchi o come partito che si aggiunge a un'armata Brancaleone.

È il caso della Puglia?

È un caso emblematico. Subdolanamente tutti dicono sì all'alleanza con l'Udc ma pongono le premesse perché quell'alleanza non decolli.

E in Veneto, dove siete in giunta

con Galan, che cosa succederà?

Un conto è essere in giunta con Galan, un altro conto stare con la Lega.

Quindi mai con Zaia?

Mai con un partito che amplifica i problemi piuttosto che cercare di risolverli.

In Friuli Venezia Giulia, però, siete alleati della Lega. Come mai?

Non mi risulta che il Friuli Venezia Giulia sia governato da un leghista. In quella regione il Carroccio non dà le carte. La distinzione vera è che l'Udc non specula sulle paure della gente e punta su una politica che cerca di indicare la strada delle soluzioni, non delle complicazioni. Se vado al Nord so che prenderò più applausi puntando sulle preoccupazioni dei cittadini verso gli extracomunitari, ma non cambio idea: l'integrazione è il solo, vero modo per favorire la sicurezza.

Le formule del passato sono morte e sepolte, non si fa politica con la nostalgia. Proiettiamoci in una dimensione nuova, a partire dai giovani.

Giovani che, purtroppo, faticano a conoscere De Gasperi.

Come giudica l'apparente fretta della Lega verso le riforme?

Coerente al disegno di spingere sul federalismo.

Un federalismo convincente?

Tutt'altro. È un federalismo che si poggia più sugli slogan che sulla concretezza.

Colpa del Carroccio?

Colpa di chi cerca slogan da spendere per le regionali. La Lega



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini visto da Maria Gianola

de". Piccolo o grande lo decideranno gli elettori. Il centro è pure superato, come del resto il concetto di destra e di sinistra. Sono figli di un'epoca di contrapposizioni ideologiche ormai alle spalle. Vecchie categorie politiche cui non mi rifaccio più.

Che cosa c'è dopo?

Ci sono valori su cui fondarsi sempre ma guardando alla modernizzazione del Paese. Un futuro che non può essere quello di un bipolarismo che ha come bastone d'appoggio ora la Lega ora l'Idv. Ma non c'è fretta di cambiare, non capiterà tutto subito.

Quando accadrà?

Non prima di fine legislatura. Una legislatura chiaramente di passaggio.

Quindi niente elezioni anticipate?

Le elezioni anticipate le ha seppellite Berlusconi.

Non lo ha fatto Tartaglia con la statuetta del Duomo di Milano sul volto del premier?

No, ci aveva pensato prima il premier. Con cento parlamentari di vantaggio si governa, non si va a elezioni anticipate.

Che futuro ha il Pd di Bersani?

Mi auguro possa andare dalla parte del riformismo. Ma ci vuole più determinazione di quella vista finora.

Debolezza di Bersani?

Bersani è persona seria e ragionevole. Ma non mi pare che tutta la squadra abbia questi requisiti. Bersani si deve guardare parimenti dall'estrema sinistra alla Vendola e dalle quinte colonne del Pd. Non è facile.

Torniamo alle riforme. La bozza Violante la convince?

Fermiamoci alla giustizia. È facile dire "no" alle leggi ad personam ma il problema è prendere atto che il presidente del Consiglio va giudicato politicamente per quello che fa, e soprattutto non fa, piuttosto che sulla base di un presunto accanimento dei giudici. Il legittimo impedimento, cosa ben diversa dal processo breve, sgombrerebbe il campo da un macigno.

Berlusconi è all'ultima legislatura?

Anche se con Berlusconi mai dire mai, prima o poi anche per lui arriverà la parola fine.

E la parola Fini che le suggerisce?

Un serio presidente della Camera.

Già rientrato nei ranghi?

Non ci sono risentimenti in politica, le vecchie incomprensioni vanno superate se si apprezza il lavoro delle persone.

Conferma quindi che le porte sono aperte?

Confermo che non ci sono personalismi verso di lui.

za di creare un clima di collaborazione, indispensabile a creare un futuro a un Paese che, altrimenti, sarebbe marginalizzato a tutti i livelli. Quando ho parlato di "partito nazione", ho pensato a un partito che non pone ostacoli al dialogo ma lavora perché le persone di buona volontà capiscano che il dialogo è la sola strada per competere a livello internazionale.

Pensa a una riedizione del pentapartito?

Le formule del passato sono morte e sepolte, non si fa politica con la nostalgia. Proiettiamoci in una dimensione nuova, a partire dai giovani.

Come giudica l'apparente fretta della Lega verso le riforme?

Coerente al disegno di spingere sul federalismo.

Un federalismo convincente?

Tutt'altro. È un federalismo che si poggia più sugli slogan che sulla concretezza.

Colpa del Carroccio?

Colpa di chi cerca slogan da spendere per le regionali. La Lega

sta assumendo una posizione molto redditizia: da un lato dà un aiuto a Berlusconi, dall'altro specula sulle sue difficoltà cercando di risucchiare i voti al Nord. Posizione strategica per i padani, ma autolesionista per il Pdl. Nulla che non avessimo previsto. Quando Berlusconi scaricò l'Udc, fu subito chiaro che cedeva al ricatto politico di una Lega che pretendeva la delega su una buona parte del territorio del Nord.

Lega che ora va alla conquista del Veneto. Se stravinca, che succede?

Mi auguro che, in termini di coalizione, non ce la faccia. Ma temo che accadrà. A subire i maggiori danni sarà il Pdl.

Conferma che voi candiderete Antonio De Poli?

Confermo.

E in Lombardia?

Savino Pezzotta si sta scaldando.

Quindi né con il Pdl né con il Pd?

Ribadisco: abbiamo in testa un futuro diverso per questo Paese.

Quello del grande centro?

Non mi piace l'espressione "gran-



Extra fashion, Extra fun,
EXtrasconti
Dal 3 gennaio al 7 marzo.



PALMANOVA
OUTLET VILLAGE

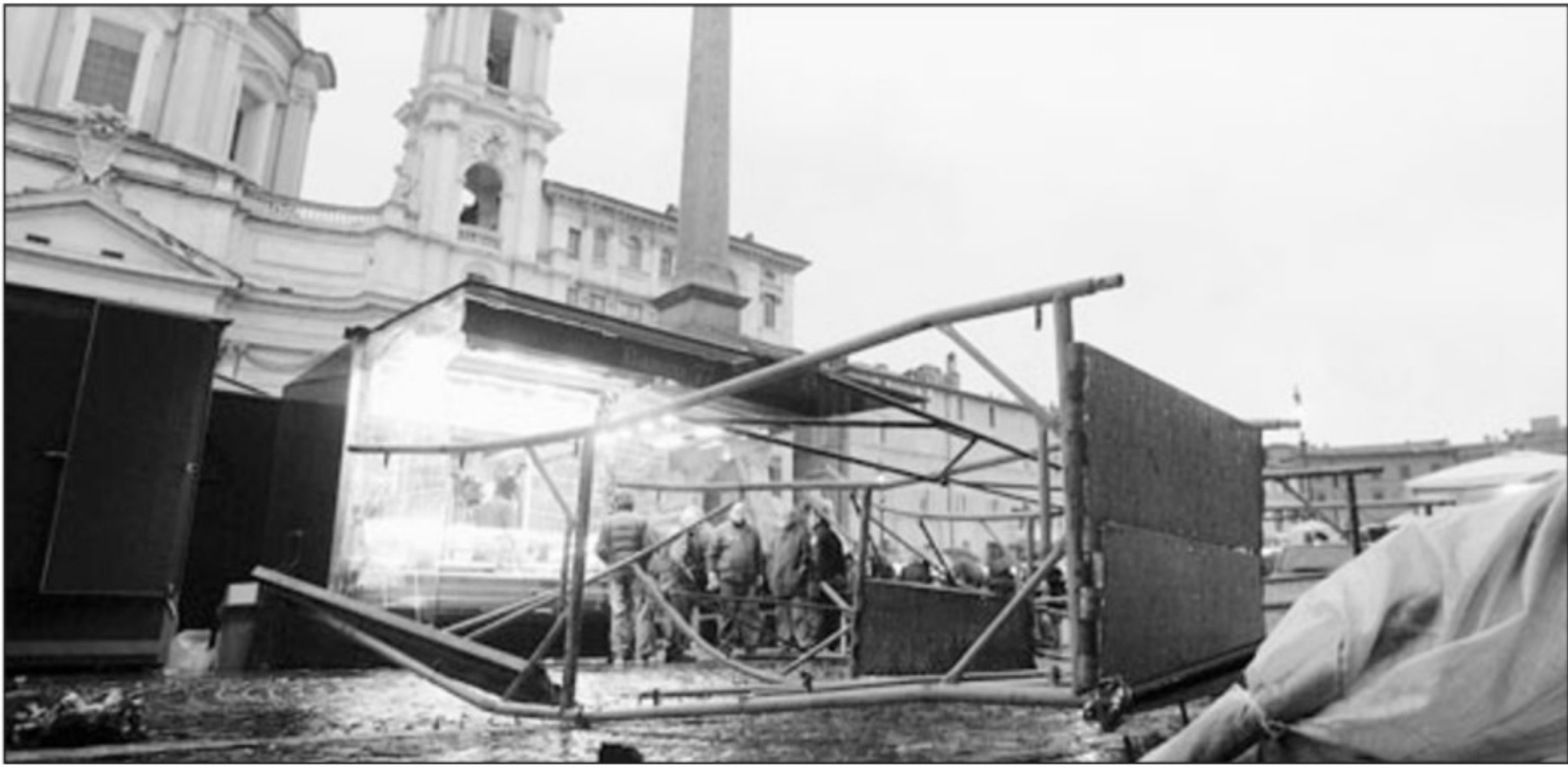
Aperto 7 giorni su 7

90 negozi di marca con sconti fino al 70% sul prezzo outlet.
Autostrada A4 Venezia-Trieste, uscita Palmanova. www.palmanovaoutlet.it

MARE IN BURRASCA



FORTI RAFFICHE



A sinistra una delle immagini dei danni causati dalla mareggiata che ha investito la riviera ligure; a fianco l'impalcatura crollata per il forte vento a Roma, a piazza Navona, il 1.º gennaio

SULLE EOLIE BLOCCATE 300 PERSONE. DIFFICILI I COLLEGAMENTI CON LE ALTRE ISOLE. IN TOSCANA RIENTRA L'ALLARME

Maltempo con mareggiate, frane e vento: un morto

Chef ucciso dal tetto del ristorante crollato sotto i massi. Sull'Al 21 feriti. In Friuli rischio-ghiaccio

ROMA È di un morto, un ferito e un disperso il bilancio del maltempo che ieri ha continuato ad imperversare sull'Italia, battuta da venti forti, colpita da mareggiate e pioggia battente. Per le prossime 12 ore, inoltre, sono previste nevicate sull'Italia Nord-orientale, anche a quote basse, con estensione al Centro, sui versanti adriatici. Migliora, intanto, la situazione in Toscana mentre in tutto il Friuli è allarme-ghiaccio, con i volontari che ieri hanno speso sale su tutte le arterie.

Le vittime. Il morto si chiamava Carmine Abate e aveva 44 anni: era lo chef di un ristorante della Costiera Amalfitana e stava preparando il pranzo, quando è stato investito dal costone roccioso che si è abbattuto sul locale. Il ferito è invece un ufficiale della nave "Caronte Tourist" che durante le fasi di attracco, a Messina, è stato colpito da un cavo d'ormeggio che si è spezzato a causa del vento ed ha riportato la frattura di due vertebre. Il disperso, infine, è un pescatore caduto nel canale di Fiumicino, a Nord di Roma, sparito tra i flutti. Le ricerche erano ancora in corso ieri in serata.

300 bloccati sulle Eolie. È un'odissea quella di oltre 300 persone, tra cui molti turisti, rimaste bloccate dopo avere trascorso il Capodanno sulle isole dell'Arcipelago delle Eolie. Vip e turisti sono bloccati per il maltempo anche sull'Isola di Capri: i collegamenti con il Golfo di Napoli sono stati ieri infatti interrotti, a causa del mare agitato e della intensità del vento (forza 10), che impediva anche il ricorso agli elicotteri privati. In tarda mattinata sono ripresi invece i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia). Forti rallentamenti anche nel traffico ferroviario sulla linea tirrenica in Calabria.

Mareggiate in Liguria e Sicilia. Una violenta mareggiata, con onde alte fino a quattro metri e mare "forza otto", ha flagellato la Riviera di Levante in Liguria, dove i danni sono ingenti. A Ponente la violenta mareggiata ha causato danni a Sanremo e Vallecrosia. Mareggiate anche nel Messinese, dove sono state sgombrate alcune abitazioni, e in Campania. Il Veneto è sott'acqua; ancora alta marea a Venezia.

Meglio in Toscana. La situazione meteo è in lento, costante miglioramento in quasi tutta la Toscana; per la mezzanotte di ieri era confermata la cessazione dell'allerta scattata tra il 29 e il 30 dicembre. Arno, Bisenzio e Ombrone sono tornati sotto il livello di guardia. Oltre 130 le frane in questi giorni in provincia di Lucca;

54 le famiglie ancora sfollate. I danni stimati superano i 300 milioni di euro.

Incidenti stradali. Sull'Autosole sono avvenuti quattro distinti tamponamenti, nel Modenese, nei quali sono rimaste ferite complessivamente 21 persone. Nessuno di loro è in gravi condizioni; l'episodio più rilevante riguarda la frattura di una tibia.

Ghiaccio in Friuli. Allarme ghiaccio in tutto il Friuli. Anche se ieri pomeriggio i volontari della Protezione civile hanno fatto del loro meglio per "imbiancare"

le strade di sale, il rischio di trovare stamattina le arterie principali ghiacciate rimane. L'abbassamento delle temperature ha contribuito a consolidare la neve caduta mista a pioggia in pianura e più copiosa in montagna. La neve, come avevano annunciato i previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale (Osmer-Arpa), non si è fatta attendere. E se ieri pomeriggio sulle strade della provincia non si registravano grossi disagi, stamattina è molto probabile che la situazione sia decisamente diversa. La Protezione civile lancia l'allarme

ghiaccio su tutta la rete viaria del Friuli Venezia Giulia ma anche dall'Osmer-Arpa: ha previsto un abbassamento delle temperature che, in alcune località della regione, possono raggiungere anche i -7°.

Ieri, in montagna, la neve ha iniziato a scendere già nelle prime ore del mattino. Il manto nevoso ha raggiunto i 40 centimetri a Piancavallo, circa 20 sullo Zoncolan e 5/6 nel Tarvisiano. In pianura, invece, c'è stata una nevata coreografica più intensa nella Bassa Friulana, soprattutto

a Latisana. «Nelle prossime ore - ha riferito ieri sera Livio Stefanuto dell'Osmer-Arpa - il cielo si schiarirà, dopo la mezzanotte le nuvole se ne andranno e le temperature minime scenderanno in tutta la regione. In alcune località anche fino a -7°. Il fronte freddo farà sentire la sua azione per poco: se oggi, come evidenzia Stefanuto, «sarà una bella giornata di sole ideale per godersi la neve in montagna, da martedì il tempo tornerà a peggiorare». È prevista, infatti, nuova neve in montagna e piogge intense su pianura e costa.

» IN BREVE

HOTEL INGHITTITO DAL FANGO
Brasile, oltre 100 morti per le alluvioni

RIO DE JANEIRO Sono oltre 100 i morti accertati per le alluvioni che hanno colpito a Capodanno il Sud del Brasile, seminando numerose vittime tra un hotel di lusso di Angra dos Reis e le favelas di Rio de Janeiro e San Paolo. E intanto continua a piovere.

Ad Angra, dove Ronaldo e altri Vip brasiliani hanno le loro ville al mare o il mega yacht, una valanga di terra e fango staccatasi dalla collina sovrastante ha travolto un resort e alcune ville circostanti quattro ore dopo il Capodanno, dopo giorni di piogge torrenziali. Dalle macerie dell'hotel sono stati estratti finora 39 corpi, tra i quali quello della figlia 18enne dei proprietari. Tra le vittime della frana alcune famiglie con bambini. Si sono salvati alcuni villeggianti che aspettavano l'alba del nuovo anno in riva al mare: hanno fatto a tempo a buttarsi in acqua quando hanno visto la Pousada Sankay crollare sotto la massa di fango e alberi travolti. A Rio de Janeiro le alluvioni e gli smottamenti hanno travolto baracche in numerose favelas: ieri si contavano 57 morti.

ALTE ONDE NEL SUD DELLA FRANCIA
Tre annegati e un disperso tra Cap Ferrat e Marsiglia

PARIGI Almeno tre persone sono morte nel Sud della Francia, annegate nel mare agitato. Due coniugi di circa 60 anni sono annegati a Cap Croisette, vicino a Marsiglia, mentre cercavano di riportare a riva il loro cane. Una donna di 28 anni è invece morta per arresto cardiaco dopo essere stata trascinata via dalle onde a Saint-Jean-Cap-Ferrat, in Costa Azzurra. Sullo stesso litorale sono riprese ieri le ricerche di un uomo che è stato visto cadere in acqua da una famiglia di turisti austriaci, che era a sua volta finita in mare, ma che è riuscita a salvarsi.

L'INTERVISTA. SABATO PICCO DEL FREDDO CON UNA TEMPERATURA MASSIMA DI DUE GRADI

Badina: «A Trieste torneranno neve e gelo»

L'esperto del meteo: «La schiarita sarà di breve durata, pioggia fino a giovedì»

di LAURA TONERO

TRIESTE Su Trieste tornerà a nevicare e nei prossimi giorni ci ritroveremo ad affrontare anche il freddo. Le feste natalizie come pure l'inizio del nuovo anno a Trieste sono stati caratterizzati dal cattivo tempo. Pioggia incessante, umidità, foschia e nebbia sull'Altipiano. Ieri anche una spruzzata di neve sul Carso. Ma cosa prevedono i meteorologi per le prossime settimane? E per il 2010 cosa ci si deve aspettare? Gianfranco Badina, capitano di lungo corso e "guru" delle previsioni del tempo nella nostra città non è ottimista: le sue previsioni non sono incoraggianti.

Comandante, la pioggia non sta dando tregua. Che tempo ci attende nei prossimi giorni?

La schiarita di stamane durerà fino al tardo pomeriggio. Da stasera una perturbazione si abatterà sul nostro territorio e, oltre

a una diminuzione importante delle temperature, avremo il cielo nuovamente coperto.

Vuole dire che dovremo ritirare fuori gli ombrelli? Sì, da domani mattina ricominceranno le precipitazioni. E anche a bassa quota, in città, potrebbe ritornare la neve. Neve che, con l'arrivo di venti in arrivo da Sudest si trasformerà in pioggia. Purtroppo saremo costretti a uscire di casa muniti di ombrello per parecchi giorni, almeno fino a giovedì.

Come saranno le temperature?

Resteranno rigide. Martedì la minima sarà intorno ai 3 gradi e la massima di 7, mercoledì la minima si attesterà sui 5 gradi e la massima sui 7 mentre giovedì la minima toccherà i 5 gradi e la massima 8.

Venerdì si prevede il ritorno della bora, temperature tra i 3 e i 5 gradi con un cielo coperto, variabile. Sabato le temperature



Parabrezza sporchi di neve ieri a Basovizza (foto Lasorte)

saranno più rigide, farà più freddo e si toccheranno al massimo i 2 gradi.

Il cambiamento climatico negli ultimi anni ci ha abituati a inverni meno rigidi e a estati afose. Come si presenta dal punto di vista meteorologico questo 2010?

Fare previsioni a lungo termine è impossibile. Io al massimo mi spingo nel prevedere il tempo fino a

10 giorni, non di più. Il clima ormai cambia di anno in anno, noi triestini abbiamo appena trascorso un'estate torrida e ora stiamo vivendo un inverno tra il freddo e il caldo: a temperature rigidissime si alternano altre quasi primaverili.

I triestini tendono a seguire le previsioni del tempo? Credono ai meteorologi? A esempio: un ve-

lista leggendo di previsioni del tempo non ottimali, al mattino seguente s'incammina ugualmente verso l'ormeggio o già la sera precedente cambia programma?

I triestini si preparano moralmente quando sentono dell'arrivo del cattivo tempo ma per cambiare piani attendono l'ultimo momento. Sperano sempre che il meteorologo abbia sbagliato.

Cosa pensa del recente summit di Copenaghen? È stata un'iniziativa riuscita o un'occasione perduta?

Dal punto di vista politico è stata indubbiamente un'occasione persa ma se invece esaminiamo l'aspetto dal punto di vista della climatologia, credo sia ancora prematuro prendere certi provvedimenti. Alcuni danno per scontato che i cambiamenti climatici siano determinati dall'azione dell'uomo. Ma questo non è ancora dimostrato ed è dunque prematuro adottare certe decisioni.

Influenza, class action sul test "fai da te"

Il Codacons: «Un vero imbroglio». Gasparri: «Il Parlamento indagherà sull'acquisto dei vaccini»

ROMA Sono un «vero imbroglio». Sulla base di questa motivazione, l'associazione dei consumatori Codacons ha avviato dopo quella contro le banche Unicredit e Intesa Sanpaolo - una seconda azione di "class action", cioè cause collettive, indirizzata contro l'azienda produttrice dei test di autodiagnosi per l'influenza A. L'obiettivo è ottenere un risarcimento per i cittadini che abbiano acquistato tali test, verso i quali gli esperti hanno sempre nutrito forti perplessità.

L'associazione ha infatti citato in giudizio davanti al Tribunale di Milano, la Voden Medical Instrument spa, ideatrice e distributrice del test "fai da te" per l'influenza pandemica. Per il presidente del Codacons Carlo Rienzi, lo strumento chiamato "Ego test flu", è «un vero imbroglio». E ne sarebbero stati venduti, sempre per l'associazione, «milioni di pezzi» al co-

sto di 14,50 euro l'uno. Il Codacons spiega come anche per i tecnici del Ministero della salute il prodotto della Voden Medical Instrument avrebbe una scarsa sensibilità rispetto agli esami di tipo molecolare. I cittadini italiani che hanno comprato il test e hanno mantenuto lo scontrino, o possono ottenere una dichiarazione in merito magari da parte del farmacista, hanno dunque il diritto a «ottenere giustizia».

Se il tribunale accoglierà l'azione, secondo il Codacons decine di migliaia di acquirenti potranno ottenere la restituzione delle somme pagate per il test. E che nei confronti dei test di diagnosi fai da te sia meglio avere un atteggiamento prudente, lo conferma anche il direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Giovanni Rezza: tali test, inclusi quelli venduti in presidi sanitari o



Una ragazza si vaccina

anche in farmacia, in vari casi, come per la diagnosi dell'influenza A, presentano «forti limiti». Questi strumenti, ha spiegato l'esperto, «hanno infatti una sensibilità non elevata, mentre sono caratterizzati da una buona specificità». Questo significa, ha chiarito, che quando a esempio un test fai da te

per l'influenza A «è positivo, allora c'è una buona probabilità che si sia dinanzi a un caso d'influenza pandemica; se invece il test risulta negativo, essendo appunto la sensibilità non elevata, non è comunque detto che il virus dell'influenza A non sia invece presente». Per questa ragione, ha sottolineato l'epidemiologo, «non abbiamo mai caldeggiato l'uso di questo tipo di test "fai da te", dal momento che non tutti i test venduti sono poi veramente efficaci». E in un recente documento, anche i tecnici del Ministero scrivono che le autoanalisi hanno scarsa sensibilità rispetto agli esami di tipo molecolare, il che comporta un rischio non indifferente d'incorrere appunto in falsi negativi. Ovvero individui affetti da influenza Ah1n1 potrebbero essere negativi. Per questo motivo tali test non sono raccomandati. «Su questa storia dei vaccini

sarà forse il caso di fare luce in Parlamento» afferma il presidente dei senatori del PdL Maurizio Gasparri riferendosi ai vaccini per il contrasto della nuova influenza acquistati in quantità massiccia ma anche all'allarme diffuso e sugli arricchimenti e il relativo danno per le casse dello Stato.

«Alla prova dei fatti - spiega Gasparri - l'influenza di quest'anno si è rivelata simile a quelle del passato e per molti versi più leggera. Ricordo gli errati inviti in pieno luglio a chiudere le scuole a settembre, che il ministro Gelmini e io stesso con lungimiranza stroncammo. Come ai tempi dell'epidemia aviaria, si comprano quantità ingenti di vaccini poi non utilizzati». Secondo Gasparri «è difficile non pensare a manovre speculative a livello planetario di spregiudicate multinazionali, così potenti da condizionare un'informazione che con il suo allarmismo diventa scendiletto di pescicani che non godranno impuniti dei loro illeciti profitti. La sanità di tutto l'Occidente ha accumulato altri debiti. Non finisce certo qui. Ne stiamo certi. Bisogna capire se chi ha guadagnato senza ragione potrà restituire le risorse accumulate a colpi di bugie».

Milano, gioielli per due milioni di euro nella cassaforte rubata a Capodanno a casa della vedova Trussardi

MILANO È una cassaforte di modeste dimensioni quella rubata nell'appartamento della vedova Trussardi (nella foto l'ingresso del palazzo), svaligiata l'ultimo giorno dell'anno a Milano. Secondo quanto appreso ieri non pesava più di una ventina di chili: era del tipo che si colloca a terra o su un robusto mobile. Un oggetto non così difficile da portare via, quindi. Ma a dispetto delle dimensioni la refurtiva potrebbe aggirarsi sui due milioni di euro.

L'appartamento, in quel momento vuoto, è privo di antifurto e i ladri, dopo essersi arrampicati al secondo piano e avere forzato la portafinestra con un grimaldello, hanno quindi avuto tutto il tempo di agire con calma. Il furto è stato scoperto dal custode venerdì a pranzo, quando ha notato la porta d'ingresso lasciata socchiusa. Probabilmente è stato messo a segno tra la sera del 31 e la mattina di Capodanno. Maria Luisa Gavazzoni, 65 anni, vedova dello stilista Nicola Trussardi morto in un incidente stradale nell'aprile 1999, fornirà presto alla Mobile un inventario dettagliato.



TERRORISMO INTERNAZIONALE

Obama: Al Qaeda dello Yemen pagherà

Il presidente: «La sua mano nell'attentato al volo Delta. Difenderò gli Stati Uniti»

WASHINGTON Secondo Barack Obama c'è Al Qaeda-Yemen dietro il fallito attentato al volo di Natale Amsterdam-Detroit. Lo ha reso noto lo stesso presidente degli Stati Uniti che ha lanciato ieri questo monito «ai terroristi di tutto il mondo»: sappiano che l'America è «determinata» a difendersi, e che lui sente su di sé la «responsabilità solenne» di proteggerla.

Obama ha usato questi toni per informare l'opinione pubblica americana sulle indagini in corso nei confronti del giovane nigeriano Umar Faruk Abdulmutallab, fermato sul volo della Delta Northwest. Nel suo consueto discorso del sabato ha detto agli americani che intende fare «tutto ciò che è in suo potere» per difendere gli Stati Uniti d'America.

Per questo ha chiamato a rapporto per martedì prossimo alla Casa Bianca i responsabili di tutte le principali agenzie di sicurezza. In quel vertice intende fare il punto sull'intero arco dei controlli. Nell'episodio del volo di Natale, il sistema ha evidentemente mostrato «falle inaccettabili», e chi ha sbagliato è tenuto ad assumersi le sue responsabilità.



Sopra Barack Obama. A fianco un gruppo di talebani su un camion

«Farò tutto ciò che è in mio potere per esser certo che le agenzie di sicurezza abbiano gli strumenti e le risorse necessarie per rendere l'America sicura - ha aggiunto Obama, usando un tono particolarmente severo -. Questo contempla anche il fatto che le agenzie di sicurezza e gli uomini che vi lavorano siano coordinati in modo efficace

e siano ritenuti responsabili ad ogni livello. Come presidente questo è ciò che farò».

Cadranno alcune teste? È probabile, anche se al riguardo Obama non ha aggiunto altro. Ma ha sottolineato di sentire su di sé il dovere di proteggere l'America. «Circa un anno fa sui gradini del Campidoglio ho giurato come presidente.

Ogni giorno sento su di me questa responsabilità solenne di proteggere la sicurezza della gente d'America». Per questo ha ordinato un'inchiesta approfondita sull'«incidente» di Natale e sul mancato funzionamento dei controlli.

«Abbiamo appreso qualcosa in più sull'uomo sospetto - ha reso noto Obama -. Sappiamo

che aveva viaggiato in Yemen, un Paese alle prese con una povertà tremenda e con mortali focolai di ribellione. Sembra che (Abdulmutallab) si sia unito ad un affiliato di Al Qaeda, e che questo gruppo lo abbia addestrato nella penisola arabica, lo abbia dotato degli esplosivi e lo abbia diretto nell'attacco al volo verso l'America».

Non è la prima volta - ha precisato il presidente - che questo gruppo terroristico punta a colpire gli Usa. «Negli ultimi anni hanno bombardato edifici governativi yemeniti e alberghi occidentali, ristoranti e ambasciate, inclusa la nostra, in un attacco del 2008».

Per questo Obama ha deciso di rafforzare la partnership con il governo yemenita, «addestrando ed equipaggiando le sue forze di sicurezza, condividendo l'intelligence e lavorando a stretto contatto con loro per colpire i terroristi di Al Qaeda».

E intende continuare a lottare contro il gruppo comandato da Osama Bin Laden tanto in Yemen quanto nel resto del mondo. Nel giorno del giuramento «dissi in modo chiaro che la nostra nazione è in guerra contro una rete di violenza e di odio, e che intendiamo fare tutto ciò che è necessario per sconfiggerla e per difendere il nostro Paese».

È esattamente «quanto l'America sta facendo oggi». E per questo che ha deciso di mettere fine alla guerra in Iraq, «che non ha nulla a che vedere con gli attacchi dell'11 settembre», e di inviare soldati e risorse «nella regione in cui Al Qaeda si trova davvero, in Afghanistan e Pakistan».



LUNGA BATTAGLIA A BALA MORGHAB

Afghanistan, italiani per 72 ore sotto il fuoco

Nessuno è rimasto ferito dopo un deciso assalto a una roccaforte talebana

ROMA Tre giorni di guerra per i militari italiani in Afghanistan: 72 ore quasi ininterrotte di scontri, con i soldati della Nato ripetutamente attaccati «con colpi d'arma da fuoco e di razzi da parte di oltre 60 insorti», dicono al comando Herat. Nessun ferito

tra gli italiani, né risultano vittime civili, mentre la minaccia è stata «neutralizzata».

Teatro della battaglia il distretto di Bala Morghab, nell'Ovest, al confine con il Turkmenistan, dove 120 uomini della Brigata Sassari presidiano - insieme a soldati americani ed afgani - la Fob "Columbus", una base operativa avanzata in un'area ad alta densità talebana. E lì che martedì scorso un militare dell'esercito afgano - forse un malato di mente, forse un infiltrato dei terroristi - ha aperto il fuoco contro i suoi commilitoni e le forze della missione Isaf uccidendo un marine Usa e ferendo in modo non grave due soldati italiani.

La battaglia di Bala Morghab è cominciata domenica 27 dicembre, quando - con il beneplacito della "shura", il consiglio degli anziani del villaggio - è stata lanciata una vasta operazione Nato a sostegno

dell'esercito afgano per occupare alcune «posizioni strategiche» cadute in mano ai talebani. Immediata la reazione degli insorti, che hanno attaccato da più parti, a decine, con armi automatiche e Rpg.

Lunedì il comando Isaf a Kabul ha dato notizia dell'avvio dell'operazione, sottolineando che la battaglia - «di ampie proporzioni» - era ancora in corso.

Ieri la situazione era ancora in bilico, perché i talebani si sono ancora debolmente sentiti, ma tutto si avviava alla normalizzazione. Da Herat spiegano

che «gli scontri si sono protratti, con brevi intervalli, per più di 72 ore. L'efficacia della reazione, frutto del coordinamento tra le forze in campo, ha consentito di rispondere al fuoco e, grazie a mirate incursioni aeree alleate ed al fuoco delle armi a tiro curvo, ha permesso di garantire in tempi successivi la libertà di movimento per le truppe ed il pieno controllo dell'area. L'impegnativa operazione - sottolineano al contingente italiano - si è conclusa con la neutralizzazione della minaccia ed il completo sostegno della popolazione civile».



Soldati italiani in azione

SOMALO CERCA DI UCCIDERE L'AUTORE CHE RITRASSE MAOMETTO

Killer in casa del vignettista danese

COPENHAGEN Un somalo vicino ad Al Qaeda ha cercato di uccidere a colpi d'ascia il vignettista danese Kurt Westergaard, autore cinque anni fa di alcune caricature di Maometto che hanno offeso molti musulmani. E successo venerdì sera nell'abitazione del disegnatore ad Arhus, nell'ovest della Danimarca: l'estremista islamico di 28 anni, armato di un'ascia e di un coltello, è stato colpito a una gamba a una mano dalla polizia dopo aver cercato di attaccare un agente.

Non si sa ancora se l'uomo, che è agli arresti dopo essere stato per operato in ospedale per le ferite ricevute, fosse accompagnato da complici. Ma se non fosse stato per la sorveglianza costante della polizia - decisa in Danimarca da quando il vignettista è al centro delle polemiche per le sue caricature - Westergaard, che ha 74 anni, sarebbe sicuramente stato ucciso. Il somalo, che ha regolare permesso di soggiorno in Danimarca, al momento di essere scoperto da una ronda della polizia venerdì sera mentre tentava di introdursi nell'abitazione, ha lanciato un'ascia contro un poliziotto. Contro di lui l'accusa è di tentativo omicidio di Westergaard e dell'agente. Il vignettista non ha riportato alcuna ferita.

Secondo i servizi segreti danesi (Pet) «l'uomo ha legami stretti con i terroristi somali di Al Shabaab e con i leader di Al Qaeda nell'Africa orientale». Si sospetta che sia coinvolto in attività terroristiche in tutta l'Africa.

Francia, padre sgozza tre figliolette

PARIGI Sgozzate, forse dal loro stesso padre, già condannato per violenze contro la moglie, che si sarebbe poi tolto la vita dando fuoco alla casa. Sembra essere andata così la tragedia scoperta ieri a Haguenau, nel Basso Reno in Alsazia. Tre bambine, Sabrina di 5 anni, Narjiss di 11 e Nivine di 13, sono state trovate morte verso le 8 di mattina dai pompieri intervenuti per un incendio scoppiato nella loro casa, che si credeva disabitata. «Sono state sgozzate», ha detto il sostituto procuratore di Stra-

sburgo, Olivier Gladys, che si è recato sul posto. Procedendo tra le macerie i vigili del fuoco hanno poi trovato un quarto corpo carbonizzato, forse quello del padre delle piccole. Per essere identificato il cadavere «molto rovinato» dovrà essere sottoposto all'esame del dna, ma «abbiamo diversi motivi per ritenere che si tratti del padre». Cyril Mesbah, ha sottolineato il vice procuratore Claude Palpacuer, in una conferenza stampa, aggiungendo che l'incendio della casa è stato «volontario».



Kurt Westergaard l'autore delle famose vignette su Maometto che scatenarono la protesta in tutto il mondo islamico e che è scappato a un attentato per mano di Al Qaeda

La notizia del tentato omicidio è stata accolta «con gioia» dagli insorti somali di Al-Shabaab. In una conferenza stampa a Mogadiscio, il portavoce del gruppo radicale islamico, Ali Mohamed Rage, ha dato del «diavolo» al vignettista danese.

«Accogliamo con gioia la notizia dell'incidente nel quale un giovane musulmano somalo ha attaccato il diavolo che ha ingiuriato il profeta Maometto - ha detto Rage - Facciamo appello a tutti i musulmani di ogni parte del mondo affinché prendano di mira le persone come il danese diabolico o come lo

scrittore britannico Salman Rushdie, che hanno offeso la nostra religione e il nostro profeta».

Westergaard aveva pubblicato le caricature giudicate offensive dagli islamici nel 2005 sul quotidiano danese Jyllands Posten: in una si vede Maometto con un turbante a forma di bomba. Le vignette avevano subito provocato violente manifestazioni anti-danesi in vari paesi musulmani. Nel 2006 tre ambasciate danesi erano state attaccate e una cinquantina di persone erano rimaste uccise in disordini in Medio Oriente, Africa e Asia, sempre legati alle caricature.

Parecchi giovani musulmani sono da allora stati arrestati in Danimarca per avere progettato attentati con bombe o armi da fuoco per reazione alle vignette. In Danimarca i musulmani sono circa il 3 per cento della popolazione, che ammonta ad un totale di 5 milioni e mezzo di abitanti. L'anno scorso le autorità statunitensi avevano arrestato due uomini a Chicago sospettati di preparare un attentato a Westergaard. Osama Bin Laden, il leader di Al Qaeda, sempre l'anno scorso disse che l'Europa sarebbe stata punita per le caricature.

Bimbo veneto in vacanza con i genitori a Miami ferito da una pallottola

TREVISO La vacanza di Capodanno a Miami ha rischiato di trasformarsi in dramma per una famiglia trevigiana. Un proiettile vagante, forse esploso con un fucile, ha centrato all'addome uno dei due figli di una coppia di Oderzo, un bambino di 6 anni, operato d'urgenza nell'ospedale della città costiera della Florida. Il piccolo Andrea, dopo un intervento chirurgico di alcune ore, è stato dichiarato fuori pericolo, ma dovrà restare ricoverato per almeno un'altra settimana. La pallottola gli ha perforato un polmone, fermandosi prima del cuore.

Tutto è accaduto quando in Italia erano già passate alcune ore dal saluto del 2010. Il padre di Andrea aveva telefonato poco dopo la mezzanotte italiana ad Oderzo, per raccontare ai familiari la meraviglia di quella vacanza americana, dove lui e la moglie avevano portato anche l'altro figlio, un maschietto di due anni. Poi, mentre su Miami si accendevano i fuochi artificiali per il nuovo anno, la tragedia. La famiglia, secondo la ricostruzione della polizia di Miami, si trovava nel cortile di un ristorante dove aveva cenato. Andrea ha iniziato a lamentarsi, dicendo che sentiva male alla pancia, sempre più forte. I genitori un primo tempo l'hanno tranquillizzato, ma di fronte all'insistenza del bimbo si sono preoccupati. Sono rientrati in albergo, e sotto la luce si sono accorti che il maglione del figlio era bucatto all'altezza dell'addome: l'hanno alzato e hanno visto la ferita ed il sangue. Assieme al proprietario del locale hanno trasportato a gran velocità il bimbo all'ospedale di Miami, dove è entrato subito in sala operatoria.

Fortunatamente Andrea è fuori pericolo, ha confermato il nonno paterno, dopo essersi sentito al telefono con il figlio, ma dovrà restare in ospedale per un'altra settimana e forse più. La notizia, nella serata di venerdì, era finita subito con evidenza nei siti dei maggiori quotidiani della Florida. Per il portavoce della «Miami Police», il bambino italiano è stato raggiunto «da un proiettile vagante arrivato da una direzione sconosciuta», molto probabilmente il gesto sconsiderato di qualcuno che ha pensato di imbracciare il fucile per festeggiare l'arrivo del 2010.



La casa a Oderzo del bimbo

DALLA PRIMA

Il nuovo nemico

Lo Yemen diventa così, per l'America, il terzo fronte della guerra al terrorismo globale: qaedista, dopo Afghanistan e Iraq. Una scelta che non contraddice la dottrina strategica dell'amministrazione Obama, che ha sempre escluso nuovi interventi militari per «esportare la democrazia», maschera ideologica dell'era Bush, mai quelli contro Al Qaeda, ritenuta il principale nemico degli Stati Uniti. Del resto già nelle settimane prima della mancata tragedia del volo Delta le ba-

si qaediste nello Yemen erano nel mirino Usa, come dimostrano i raid aerei condotti prima che il nigeriano tentasse di farsi esplodere nei cieli americani.

Il Paese è uno dei rifugi ideali dell'organizzazione qaedista che, dopo la diaspora forzata seguita a Tora Bora nel 2001, si è strutturata in filiali regionali che usano la sigla Al Qaeda ma non sono coordinate centralmente e agiscono come un network costituito da snodi relativamente autonomi. Mutamento imposto non solo dalla forzata clandestinità della leadership storica, sempre a rischio ma, paradossalmente, dallo stesso successo dell'ideologia qaedista. Figura del Nemico e obiettivi

sono ormai comuni e consolidati per tutte le componenti della rete, tanto da permetterle la «polverizzazione» regionale.

Nella penisola arabica Al Qaeda ha la sua base principale proprio nello Yemen. Favorita dalla debolezza di un governo centrale alle prese, oltre che con il jihad sunnita locale, guidato da yemeniti e sauditi espatriati, con il conflitto con gli sciiti zaiditi che dal 2004 impedisce, senza successo, le forze armate di Sana'a. Tanto che il regime del presidente Saleh, ha chiesto recentemente l'intervento delle truppe saudite per reprimere la rivolta. Il timore di Riad è che l'incendio si allarghi alle minoranze sciite presenti nella stessa Ara-

bia Saudita, e negli altri Paesi del Golfo, da sempre ostili al tallone del potere sunnita e alla sua declinazione in chiave religiosa wahhabita. Costituendo, in tal modo, una sponda per l'Iran della Repubblica Islamica, storico nemico dei regni sauditi. Storici nemici, Riad e Teheran si affrontano già, per interessi soggetti, in senari chiave come quello libanese e palestinese ma ora i sauditi intervengono preventivamente nello Yemen prima che lo scontro prenda piede nel Golfo.

Un conflitto, quello tra regime yemenita e clan sciiti, di cui Al Qaeda, ferace nemico di entrambi, ha approfittato, trapiantandosi in un territorio, in particolare nelle aree

che lambiscono il deserto rosso del Rub al-Khali. Luoghi in cui, storicamente, il qaedismo conta simpatie. Non solo sono originari dello Yemen i Bin Laden, ma qui è avvenuto anche uno storico attacco all'America prima dell'11 settembre, quello alla nave Cole. Yemenita era il «ventesimo uomo» del commando che ha attaccato l'America, una delle menti organizzative del piano; yemeniti erano molti mujahiddin in Afghanistan, durante il jihad antisovietico prima, nell'Emirato del Mullah Omar al tempo della sua fatale alleanza con Osama poi. Yemeniti sono molti dei detenuti di Guantanamo, prigionie che Osama vuole chiudere, senza che tale decisio-

ne, come accaduto per alcuni di quelli che l'amministrazione Bush collocava nella sfera extragiuridica dei «combattenti nemici», permetta loro di tornare a rimpinguare le fila qaediste nell'area. Lo Yemen è, inoltre, rilevante per Al Qaeda perché naturale ponte tra l'area afgana e pakistana e quel Corno d'Africa che apre le porte del Continente nero. Un corridoio che permette la saldatura con Al Qaeda nel Maghreb, che non opera solo in riva al Mediterraneo ma, ormai, anche in Mauritania, in Mali, ai confini del Niger. Uno spazio decisivo nella guerra globale che Al Qaeda combatte contro l'America, di Bush o Obama poco importa.

Renzo Guolo

LA VECCHIA CENTRALE ATOMICA RIMARRÀ IN FUNZIONE ANCORA PER VENT'ANNI

Le scorie nucleari restano nel sottosuolo di Krsko

Il deposito sotterraneo ne conterrà 20mila metri cubi. Il costo dell'opera è di 120 milioni di euro

LUBIANA La decisione è definitiva: il deposito permanente per le scorie radioattive della Centrale nucleare di Krsko (attualmente sistemate in un deposito provvisorio all'interno dell'area in cui si trova l'impianto, ndr.) sarà costruito nell'area di Vrbina, nel comune di Krsko, nei pressi della stessa centrale nucleare. Il Piano regolatore della struttura è stato approvato dal governo sloveno nel corso della sua ultima seduta del 2009. Con la costruzione del deposito permanente per le scorie debolmente e mediamente radioattive, la Slovenia potrà procedere alla progettazione del secondo reattore. Per il funzionamento di quello attuale, ricordiamo, il direttore esecutivo dell'impianto ha già chiesto una proroga dell'attività di 20 anni.

Se la risposta dovesse essere positiva, la Centrale di Krsko rimarrebbe attiva fino al 2043. La questione del deposito permanente di stoccaggio delle scorie era rimasto sospeso fin dal 1974, ossia da quando l'allora presidente jugoslavo Tito aveva posto la prima pietra della futura centrale nuclea-



Borut Pahor

re, entrata in funzione nel 1983. Le cose si sono poi complicate al momento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia. La centrale era infatti un progetto comune delle due repubbliche ex jugoslave e già nel 1991 era scoppiata la controversia sulla proprietà dell'impianto e sul prezzo della corrente elettrica prodotta, così come sulle rispettive responsabilità legate allo stoccaggio del materiale radioattivo.

I tentativi per trovare una soluzione sono stati avviati



Una foto d'archivio che ritrae l'intera struttura della centrale nucleare di Krsko

più di 15 anni fa e in questo periodo sono state prese in considerazione diverse opzioni. Erano otto, infatti, i Comuni sloveni disposti a ospitare il futuro deposito permanente sul loro territorio. Alla fine, sulla base di tre criteri fondamentali -

l'impatto sociale, la sicurezza e gli aspetti economici - è stata scelta lo stesso Krsko. Il deposito sarà costruito sotto terra - fino a 55 metri di profondità - e avrà una capienza di 20mila metri cubi. Alcuni anni fa si era calcolato che la sola

Centrale nucleare di Krsko, comprese le scorie che sarebbero state il risultato dello smantellamento dell'impianto nel 2023 (ma ora non si esclude una proroga) fino a quell'anno ne avrebbe prodotto 13mila metri cubi, anche se in base alle tecnolo-

gie più avanzate di compatimento dei rifiuti, questa quantità può essere drasticamente ridotta. Nel deposito ci sarà spazio anche per tutte le altre scorie radioattive prodotte in Slovenia. Non è escluso, ma su questo punto ci saranno altri negoziati con Zagabria, che nel nuovo deposito venga immagazzinata anche la "parte croata" delle scorie dell'impianto di Krsko. Le prime ruspe si metteranno al lavoro tra due anni e il deposito permanente sarà pronto, se non ci saranno intoppi, nel 2014.

Verrà a costare 120 milioni di euro. Un indennizzo annuale per compensare la popolazione della vicinanza di un impianto di questo tipo è previsto per tutti i comuni che si trovano almeno in parte nel raggio di 10 chilometri dalla Centrale e dal deposito.

Diverse associazioni di ambientalisti hanno già protestato: l'iter di scelta del sito per il deposito, a loro giudizio, è stato viziato da irregolarità. Quali passi intendono intraprendere per manifestare il dissenso, lo decideranno nelle prossime settimane.

Ferrovie, bloccata la costruzione della Pola-Zagabria

POLA Istria, vicolo cieco dei trasporti ferroviari croati. Il progetto riguardante la tratta su rotaia Pola-Zagabria potrebbe rappresentare la panacea per un comparto parecchio trascurato da Zagabria, ma si tratta di un'infrastruttura che dovrà attendere ancora molto tempo prima di diventare realtà. Il progetto esiste da almeno 50 anni e comprende la costruzione dell'ormai famoso tunnel ferroviario attraverso le viscere del Monte Maggiore, traforo promesso anni fa dal defunto presidente croato Franjo Tudjman, nel corso delle celebrazioni croate per il 50esimo della decisione di unire l'Istria alla Croazia. Era il 1993 e Tudjman pose la prima pietra del tunnel ai piedi dell'altopiano della Cicceria, aprendo così simbolicamente il cantiere. Non se ne fece naturalmente niente, anche se il piano regolatore della Regione istriana comprende l'edificazione della galleria. La conferma arriva da Josip Zidarić, assessore regionale allo Sviluppo sostenibile dell'Istria: «Il piano regolatore prevede ora due siti per la costruzione del "buco" ferroviario, scelta che in futuro riguarderà una sola località. Le due varianti prevedono tunnel rispettivamente di 10 e 8 chilometri di lunghezza, con scavi che andranno fatti dal versante istriano e da quello quarnerino. I lavori sono destinati a durare diversi anni. Insomma, i nostri documenti regolatori contemplano l'ambizioso progetto, ma è certo che la sua realizzazione è di là dal venire e dunque dovremo attendere ancora parecchio tempo». L'atteggiamento dilatorio delle autorità centrali contribuisce così a peggiorare una situazione sicuramente non al passo con l'Europa. L'Istria ha 152,5 chilometri di ferrovia, inclusi 2,7 chilometri di rotaie a uso industriale. Si tratta in pratica di una regione isolata dalla Croazia in quanto a strada ferrata, con un unico sbocco riguardante la Slovenia. Dato che l'infrastruttura ferroviaria istriana ha un valore puramente locale, le Ferrovie statali croate hanno puntualizzato in numerose occasioni che gli investimenti in questa regione sono al momento poco remunerativi.

Andrea Marsanich

FIUME La crisi ha appiattito anche le feste di Natale e Capodanno. Nel senso che ha inequivocabilmente sgonfiato le speranze riposte dai commercianti nelle festività di fine anno per corroborare le vendite. Invece è stato un flop, specie per quanto attiene agli acquisti-regalo sotto Natale (ma anche nei giorni successivi, fino a San Silvestro, non è andata per niente meglio).

Lungo la fascia costiera, dall'Istria all'estremo Sud della Dalmazia, a rimpolpare le vendite non è servito neppure l'afflusso di vacanzieri: secondo i primi dati sui 15mila in Istria, circa 13mila nell'area quarnerino-liburnica e molto meno nelle destinazioni dalmate. Basti dire che in tutta la regione di Spalato, la più estesa a livello nazionale, gli arrivi (circa 5mila) sono stati addirittura inferiori a quelli registrati nella sola Abbazia. Un tanto almeno stando ai dati preliminari. Anche se in quanto a vendite di Natale-Capodanno le cifre esatte saranno disponibili solo fra qualche giorno, già fin d'ora pare certo che que-



Il Centro commerciale Tower center di Fiume

Istria e Dalmazia, spesa ridotta del 10%

Neppure le festività hanno risollevato i comparti. Abbigliamento maglia nera: -20%

st'anno la recessione ha fortemente diradato i regali "messi sotto l'albero". Sia nei principali centri costieri che nella parte continentale del Paese, lo shopping di fine anno è trascorso in tono dimesso: secondo stime approssimative, il calo generale delle vendite è stato mediamente di almeno il 10% rispetto a un anno fa. In taluni segmenti del settore distributivo è andata però anche molto peggio, con cali fino al 20-22%. Pure in Croazia, come del resto altrove in Europa, stavolta Babbo Natale si è presentato con la cinghia tirata, con una silhouette molto più slanciata e con una sporta assai più leggera. Gli unici a non subire in modo pesante il contraccolpo della crisi sembrano essere stati i negozi o rivenditori di alimentari, in particolare i supermercati dei megastore delle catene Konzum, Mercator, Plodine, Magma, Billa, ecc. Qui, bene o

male, il volume di vendite si è mantenuto sui livelli di fine 2008 o solo poco al di sotto. Secondo la valutazione di Slobodan Skolnik, a capo della gestione della catena Emmezeta in Croazia, il calo rispetto al dicembre precedente - alimentari esclusi - è stato sicuramente del 10%. Il che non è poi neanche tanto male ove si tenga presente che la media per tutto l'arco dell'anno è sicuramente di un -15% rispetto al 2008.

Assai più preoccupante la flessione subita, sia in dicembre che in tutti i mesi precedenti dell'anno scorso, dai comparti del tessile-abbigliamento, calzature e soprattutto degli articoli per la casa, suppellettili, arredamento e mobilio. Qui la contrazione supera il 20%. Ed è la conseguenza diretta di una politica economica e finanziaria che, anziché puntare sull'alleggerimento della pressione fiscale, ha invece optato per la

crescita dell'Iva e sul congelamento delle retribuzioni nel settore pubblico, ma anche della perdita di posti di lavoro e della crescita del tasso di disoccupazione.

Nell'insieme, quindi, l'andamento in tutto il settore commerciale a fine dicembre rispetta purtroppo in pieno quelle che erano le previsioni della Camera nazionale di economia, che in novembre preannunciavano flessioni appunto intorno al 10% o più. Curioso notare che la stessa percentuale adesso - sempre in riferimento alla "spesa natalizia" - viene avvalorata anche dal settore della ristorazione. Sempre sulla base di calcoli approssimativi, nell'insieme la "grande abbuffata" di fine dicembre avrebbe implicato una spesa complessiva non superiore alla decina di miliardi di kunne (1,3 miliardi di euro): giustappunto il 10-12% in meno rispetto al Natale-Capodanno di un anno fa. (f.r.)

L'INDICE DI GRADIMENTO CALA DEL 10%

Turismo, i villeggianti tedeschi si lamentano del servizio croato

POLA Sulla stagione turistica 2009 ha gravato l'incubo della recessione economica che sicuramente ha lasciato il segno, però alla fine tutto sommato i risultati sono stati soddisfacenti tanto che la Croazia è stato il Paese che meno degli altri sul Mediterraneo ha risentito della crisi, eccezione fatta per la Turchia. Sulla stagione 2010 si prospetta un'ulteriore tegola, quella dell'insoddisfazione e delle lamentele dei turisti tedeschi, dopo le ultime vacanze lungo l'Adriatico croato.

Nel sondaggio effettuato dalla Guida viaggi tedesca TUI viene puntato l'indice su alcune manchevolezze o deficienze dell'industria vacanze croata. Quantificando il fenomeno si potrebbe dire che il grado di soddisfazione dei turisti provenienti dalla Germania è calato del 10%. Quali le osservazioni più frequenti? Innanzitutto la qualità dell'offerta gastronomica, inferiore rispetto alla stagione 2008. Poi la pulizia e l'igiene degli impianti turistici nonché l'overbooking. Quest'ultimo punto si può spiegare nei seguenti termini: numerosi villeggianti pur avendo regolarmente prenotato il soggiorno negli alberghi a 3 o 4 stelle, all'ultimo momento sono stati dirottati in sistemazioni di classe inferiore o addirittura presso gli affittacamere privati. Un'altra lamentela sicuramente non di poco conto si riferisce ai prezzi e tariffe nel turismo, oberati dall'Iva, ritenuti



Abbazia

ta sicuramente eccessiva. Ricordiamo che il tasso è del 23% (prima dell'agosto scorso quando è stata introdotta la tassa anticrisi era del 22%), ritenuto troppo alto per la concorrenzialità del turismo croato rispetto alle altre destinazioni mediterranee. Tenendo presente che con capodanno l'Iva in Germania è stata notevolmente abbassata, i villeggianti turistici faranno probabilmente un pensiero alla possibilità di trascorrere le vacanze nel loro Paese, visto il tornaconto economico. Ecco dunque per gli operatori turistici adriatici,

presentarsi una preoccupante incognita su quella che sarà la presenza dei tedeschi, che alla fine fine, da diversi decenni a questa parte sono quelli più numerosi. Di conseguenza, a conti fatti, avranno senz'altro un peso notevole in termini di entrate finanziarie. L'incertezza verrà alimentata anche da un altro fattore ultimamente più presente che mai. Ci riferiamo alla possibilità dei villeggianti di scegliere sempre più tardi in rapporto alla data della partenza, la destinazione per le vacanze. Sulla scelta incideranno sia lo stato di salute economica del Paese in quel momento che le condizioni finanziarie personali. Come se non bastasse, ad alimentare i timori è un articolo apparso sull'Abendzeitung, secondo il quale le vacanze dei tedeschi nel 2010 trascorreranno all'insegna della modestia e del risparmio. (p.r.)

SALDI NICO
AUTUNNO INVERNO

Oggi aperto
Orario continuato festivo: 10.00 - 19.30

Aperto anche domenica 10 gennaio
Orario festivo: 10.00-12.30 / 15.00-19.30

www.nico.it
800-553311

SALDI nico
abbigliamento calzature

CHIOPRIS - VISCONI (UD) - Str. Pr. Palmanova-S. Giovanni al N.

» IN BREVE

FINANZIATE ATTIVITÀ DEL COMUNE

Rovigno, il Gruppo Adris dona 130mila euro

ROVIGNO Il Gruppo Adris, di cui fa parte anche la Fabbrica tabacchi da qualche anno trasferita a Canfanaro, ha donato al Palazzo municipale l'importo di 130mila euro per il rinnovo e la costruzione delle infrastrutture comunali, nel rispetto dell'accordo recentemente firmato. In base al documento, al Gruppo Adris viene assegnato il ruolo di partner strategico nello sviluppo dei settori istruzione, cultura, sport e infrastruttura comunale.

Come precisa l'accordo, finora l'azienda ha investito 165 milioni di euro nel comprensorio roviginese, per lo sviluppo e ammodernamento delle sue strutture turistiche e per l'allestimento di programmi e spettacoli realizzati assieme alla Città. Oltre alle donazioni è previsto che che la società Maistra (è l'associata all'Adris che si occupa di turismo) metta a disposizione del Comune il sapere e le capacità dei suoi esperti nel campo della progettazione, marketing ed economia ai fini di raggiungere un importante traguardo finale: fare di Rovigno una destinazione turistica d'élite nel Mediterraneo. (p.r.)

PRESIDENZIALI CROATE

Il "dietino" Kajin appoggerà Josipovic

FIUME Conferenza stampa ieri a Fiume del vice presidente di Dieta democratica istriana Damir Kajin il quale ha annunciato che nel turno di ballottaggio per le presidenziali in programma domenica prossima 10 gennaio appoggerà il candidato socialdemocratico Ivo Josipovic. Questi se la vedrà contro l'indipendente Milan Bandic. Molto pessimistiche le previsioni di Kajin per il 2010 in Croazia.

Stando al politico istriano quest'anno si potrebbero avere elezioni parlamentari anticipate. Quello appena iniziato, sarà un anno difficile per i lavoratori visto che, secondo Kajin, oltre 30mila persone potrebbero perdere il proprio posto di lavoro a causa delle ripercussioni della crisi economica internazionale. Inoltre, sempre secondo il deputato istriano, il governo per recuperare altri fondi potrebbe decidere di sopprimere l'aliquota a Iva zero. (v.b.)

ENTRATA IN VIGORE LA NUOVA LEGGE PER LE LAVORATRICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Pensioni statali, l'età delle donne sale a 61 anni

Secondo i calcoli dell'Inpdap dovranno restare occupate un anno di più 3500 dipendenti

Incentivi, 1 miliardo per misure anticrisi

Allo studio del governo un pacchetto di interventi per sostenere l'economia

ROMA Quella di 1-1,2 miliardi di euro rappresenta una «cifra plausibile per fare un intervento importante». Lo ha sottolineato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, sull'entità del provvedimento che il governo intende adottare per rilanciare l'economia e che sarà varato entro fine mese. Saglia ha spiegato che «bisogna fare i conti con gli equilibri di bilancio che riguardano tutti. Il ministro Tremonti fa un mestiere difficile, non è sua volontà tirare la cinghia quanto valutare la reale possibilità di utilizzare risorse». «La cifra complessiva è inevitabilmente proposta dal ministero dell'Economia rispetto a quelle che sono le reali esigenze - ha spiegato -. Credo che anzitutto bisognerà capire se le risorse provenienti dallo scudo fiscale siano state prenotate o se invece c'è ancora uno spazio e poi fare una valutazione insieme».

Sui tempi del decreto che conterrà anche i nuovi incentivi all'auto, Saglia ha evidenziato che non sarà varato nel Cdm del 7 gennaio: «Stiamo lavorando con una prospettiva un po' più lunga rispetto a quella data. Dobbiamo valutare le risorse e l'atteggiamento dell'Europa. Si farà entro il mese di gennaio e non all'inizio».

ROMA Effetto riforma sulle donne statali: 3.500 dovranno restare un anno in più al lavoro perché da oggi entrano in vigore le nuove norme che portano l'età pensionabile delle dipendenti della pubblica amministrazione da 60 a 61 anni fino ad arrivare nel 2018 a 65 anni al pari degli uomini, con l'aumento di un anno ogni biennio.

La legge è stata approvata dopo che la Corte di Giustizia Europea aveva intimato all'Italia di parificare i criteri pensionistici tra uomini e donne. La stima di 3.500 donne lavoratrici che saranno bloccate al lavoro sono state aggiornate dall'Inpdap in vista dell'applicazione della nuova normativa.

Secondo le previsioni dell'Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, in base alla vecchia normativa avrebbero lasciato il lavoro per il raggiungimento dei requisiti di vecchiaia in 6 mila, ma dopo la stretta potranno andarsene solo in 2.500. Le restanti 3.500, dunque, resteranno al lavoro.

Riusciranno, tuttavia, ugualmente ad andare in pensione le lavoratrici che entro dicembre 2009 hanno compiuto 60 anni e possiedono 20 anni di contributi. In questo caso si prevede la certificazione del diritto acquisito da parte delle ammini-



Nell'immagine d'archivio una operaia al lavoro in una catena di montaggio della Piaggio

strazioni di appartenenza. La riforma, dunque, riguarderà un numero crescente di lavoratrici per la gradualità dell'incremento, ma anche per l'aumento dei requisiti necessari per la pensione anticipata con l'introduzione delle quote.

Sempre secondo le simulazioni condotte dall'Inpdap, la nuova normativa porterà ad un risparmio tra il 2010 e il 2018 di 2,5 miliardi che andranno in un fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio per interventi sulle politiche sociali e

familiari. Con queste risorse, in particolare, il governo punta a finanziare asili nido per la cura dei bambini o l'assistenza agli anziani non autosufficienti, a cui le donne spesso devono far fronte con effetti negativi sulla carriera.

MA DIMINUISCONO LE SOCIETÀ QUOTATE

La capitalizzazione di Piazza Affari sale a 459 miliardi

MILANO Capitalizzazione in crescita a 459 miliardi di euro nel 2009 per la Borsa valori, che aumenta anche il proprio peso sull'economia italiana. Restano invece al palo le società quotate, il cui numero subisce anzi un leggero calo e torna sotto le 300 unità. Secondo i dati diffusi da Borsa spa, la ca-

pitalizzazione è passata da 375 a 459 miliardi di euro (+22%), con un peso sul Prodotto interno lordo che sale dal 23,8% al 30,4%. Il numero delle società quotate scende da 336 a 332, e da 300 a 296. Vi sono state 8 nuove quotazioni (10 nel 2008) e 12 revocche (18 in precedenza).

GLI ECONOMISTI SULLE PROSPETTIVE E SULLE INSIDIE PER IL 2010

«Sarà una ripresa lenta, rischi per le aziende»

Tito Boeri: «Riforme concrete per l'economia». Giacomo Vaciago: «I conti pubblici tengono»

ROMA Prospettive e insidie per il 2010, anno dell'uscita dalla crisi: che sarà lenta, e non priva di rischi. Servono riforme strutturali: la prima cosa che il governo dovrebbe fare è rimettere ordine nell'economia, avverte Tito Boeri. Aziende e lavoro corrono ancora pericolo: «un po' di imprese» non sono fuori della crisi, e potrebbero chiudere, dice Giacomo Vaciago. Per Alberto Quadrio Curzio la ripresa può correre anche oltre le attese. Fabrizio Onida avverte che l'uscita dalla crisi è molto lenta, ci vorranno anni per tornare al punto di partenza. E lo scenario 2010 come emerge nelle riflessioni degli economisti interpellati dall'Ansa.

Boeri: anno delle riforme concrete per l'economia. «Stiamo uscendo dalla recessione senza aver fatto alcuna riforma». Tito Boeri

avverte: ora servono «fatti concreti». Del 2010 «si è detto che sarà l'anno delle riforme, spero che sarà così, ne abbiamo veramente bisogno. Sarei poi deluso se non fossero di natura economica». Dopo «la più pesante crisi del dopoguerra la prima cosa che dovrebbe fare il governo è rimettere ordine nella nostra economia. E qui c'è davvero l'imbarazzo della scelta talmente tante sono le cose da fare», dice Boeri, che indica una priorità: «Il mercato del lavoro».

Ha «problemi strutturali irrisolti», la crisi ha colpito di più i giovani e i lavoratori più qualificati, è una «stortura di fondo che resta là: il dualismo del nostro mercato del lavoro è un problema che non è stato minimamente affrontato». Poi, puntare sulla Cig per tamponare l'emorragia di posti di lavoro: «è una scommessa



Tito Boeri

sa che rischia di non funzionare se la crisi dovesse durare più a lungo».

Vaciago: ancora aziende a rischio. «Il peggio è passato» ma «il meglio l'avrà solo chi se lo merita». Per l'economista Giacomo Vaciago nel 2010 ci sarà «moltissimo da fare. Sarà un anno in-



Giacomo Vaciago

credibilmente impegnativo». Il mondo «non è più lo stesso»: ci vuole «una capacità privata e pubblica in questo Paese di rimbocarsi le maniche e investire, investire, investire. Bisogna produrre il nuovo mondo, diverso dal precedente che non va più bene» E invece,

rileva Vaciago, «siamo ancora litigando sul vecchio. Come la giustizia... Tutte cose degli ultimi 50 anni. Dovremmo domandarci, anche nel sistema politico, che mondo ci serve». Le insidie? «Temo che ci siano ancora un po' di aziende che nei prossimi mesi chiuderanno. C'è ancora il pericolo che chi ha resistito fino a adesso ceda. Ci voleva una capacità di aiutarle a investire, a ristrutturarsi a ripartire», avverte.

Preoccupa il lavoro: «Bisognerebbe emulare il meglio dell'Europa. Noi non siamo neanche stati capaci di copiare. Il nostro welfare è ancora tutto cassa integrazione».

Quadro Curzio: i conti pubblici tengono. La finanza pubblica «mi pare che sia sotto controllo», dice Alberto Quadrio Curzio. Un giudizio che tiene conto del fatto «che il rapporto debi-

to sul Pil italiano storicamente è una entità molto grande, e lo sappiamo. Non è un fatto nuovo». E quanto a crescita e occupazione: «Sono abbastanza fiducioso - aggiunge - sul fatto che la nostra ripresa nel 2010 sarà più marcata di quella 0,5 o 0,7% che è stato prefigurato. Credo che potremmo andare oltre l'1%, e nel contempo che il tasso di disoccupazione non sfonderà il 9% - stima l'economista -. Anche sotto questo profilo siamo abbastanza ben messi nel contesto di Eurolandia». Cosa si può fare di più? Con lotta all'evasione e tagli alla spesa improduttiva, propone Quadrio Curzio, si possono reperire risorse da spendere per «misure di fiscalità di vantaggio per gli accorpamenti tra imprese»: così avremo «un sistema industriale molto più potente».

delle trattative con la Exor, poi sfumate senza un'offerta formale della società degli Agnelli, Intesa punterebbe a una valutazione di Fideuram superiore ai 3 miliardi di euro. Tra i possibili incaricati al ruolo di 'global coordinator' nella quotazione della Sgr è già circolato il nome di Merrill Lynch, oltre a quello ben probabile di Banca Imi, la banca d'investimento del gruppo.

Dopo la cessione della banca depositaria al gruppo americano State Street per 1,75 miliardi di euro messa a segno prima di Natale, la quotazione di Fideuram è l'operazione principale attesa a stretto giro da Cà de Sass.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC ADRIANA	da Capodistria a Molo VII	ore 6.00
UND ATILIM	da Mersin a orm. 31 bis	ore 7.30
CUNEYTT SLAKOGLU	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
JALMA TOPIC	da Novorossiysk a Af Servola	ore 10.00
CONTI HUMBOLDT	da Marsa el Hamr a rada	ore 21.00

IN PARTENZA

MAERSK KARACHI	da Molo VII per Damietta	ore 6.00
K-WAVE	Dda Molo VII per Ravenna	ore 15.00
MSC ADRIANA	da Molo VII per Venezia	ore 15.00
UND ATILIM	da orm. 31 bis per Mersin	ore 18.30
CUNEYTT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
MARJA	da orm. 53 per Ravenna	ore 19.00

MILANO Avvio d'anno con un nuovo conto alla rovescia per Intesa Sanpaolo, in vista del termine ultimo con l'Antitrust il 14 gennaio nel procedimento sul mancato rispetto degli impegni presi al momento della fusione che ha dato vita al gruppo bancario. Il 20 dicembre erano fissati i termini per la presentazione delle memorie delle parti: oltre a Intesa, anche Agricole e Generali, firmatari del patto sulle quote possedute in Intesa. Ora nel procedimento di inottemperanza dell'authority, assieme a tale accordo parasociale, si dovrebbe inserire anche il mancato rispetto della Banque Vert all'impegno a scendere entro

il 31 dicembre sotto la quota del 2% di Intesa, dal 5,8% attuale.

All'Antitrust sarebbe già stata chiesta una nuova proroga dopo quella che ha già spostato l'astice alla 14 gennaio, ma in assenza di sostanziali novità sembra difficile che l'Istituto di Corrado Passera, come garante degli impegni dell'Agricole, possa evitare una multa dall'autorità guidata da Antonio Catricalà.

Le indiscrezioni di stampa circolate sul finire d'anno ipotizzano però una nuova richiesta a

LA PAROLA IN CHIARO

Antitrust e vigilanza

Viene definito "antitrust" l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM). Le norme Antitrust rappresentano la risposta dei moderni ordinamenti giuridici all'eccesso di poteri di mercato.

breve all'Antitrust che, avanzando la disponibilità dell'Agricole a cedere la quota, chieda un maggior lasso di tempo per farlo, offrendo il congelamento dei diritti di voto sulle azioni eccedenti la quota del 2%. Se effettivamente venisse decisa una mossa di questo tipo, resterebbe comunque da capire la disponibilità dell'Authority. Una soluzione del genere potrebbe tra l'altro con sé lo scioglimento automatico del patto tra la banca francese e le Generali, ponendo fine a un'impos-

se con l'autorità che va avanti ormai da mesi. Con l'anno nuovo è attesa poi un'accelerazione su Fideuram.

Nei consigli di gestione e di sorveglianza di martedì di Intesa il 12 gennaio dovrebbe esserci un importante aggiornamento sul ritorno in Borsa, dopo tre anni, della società dei promotori.

Si potrebbe trattare tra l'altro di una delle principali offerte pubbliche iniziali (Ipo) del 2010, visto che in base alle cifre già circolate nei mesi scorsi al momento

E' UN ANNO CHE LAUORIAMO PER POTERUI AUGURARE UN 2010 MIGLIORE. E NON SMETTEREMO DI FARLO



EDILIZIA IL RAPPORTO

La recessione ha investito con una violenza sconosciuta le industrie produttrici del settore

Sono 130-160 mila le case invendute
Produzione cemento a Nordest -12,1%

Allarme bolla immobiliare, 250mila posti a rischio

Rapporto Cresme: la crisi ha bruciato sette anni di crescita, investimenti giù del 10,1%. Ripresa solo nel 2012

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE In Italia lo scoppio della bolla immobiliare è già avvenuto. Non bastano le grandi opere annunciate a salvare il mercato delle costruzioni. L'ultimo rapporto congiunturale del Cresme (il centro ricerche economiche, sociali e di mercato) fotografa il pesante impatto della crisi sul mercato delle costruzioni: «La recessione ha investito con una violenza sconosciuta le industrie produttrici del settore». Con un calo del 30% delle compravendite rispetto al picco del 2006 e un tonfo dei prezzi del 10-12% il mercato ha bruciato sette anni di crescita ininterrotta. L'inversione del ciclo è avvenuta nel 2007. È stata una crisi straordinaria che ha provocato un calo produttivo «impressionante». Soltanto a Nordest la produzione di cemento è andata giù del 12,1%.

Edilizia: 250 mila posti a rischio. Sul fronte occupazione sono 250 mila i posti a rischio: «Il 2010-secondo il Cresme sarà l'anno della resa dei conti in termini occupazionali e in termini di capacità competitiva delle imprese. Un calo che si avvicina al 20% del mercato in pochi anni produce una tensione misurabile in 400.000 posti di lavoro dopo una ristrutturazione ormai considerata necessaria a base di tagli, riduzione dei costi». Sono a rischio soprattutto le piccole imprese. E un nuovo segnale di pericolo arriva dagli Stati Uniti dove si teme che la prossima ondata della crisi finanziaria colpirà



Un cantiere edile: sono 250 mila i posti a rischio nel settore

gli immobili commerciali. **Investimenti -10,1%.** Il Cresme nel rapporto rivede al ribasso le stime per il 2009: la caduta degli investimenti non sarà del 5,7%, ma del 10,1%. Tutti i comparti sono in caduta libera trainati dalla nuove costruzioni: edilizia residenziale -19,2%, edilizia non residenziale privata -15,9%, opere del genio civile, che avrebbe dovuto svolgere una forte funzione anticongiunturale, -6%. Anche la manutenzione straordinaria del patrimonio esistente cede comunque il -5,4% degli investimenti del 2008. Dati pesanti, che «tengono conto della possibilità di un rallentamento dei tassi di caduta nell'ultimo trimestre dell'

anno. Dati che vanno messi in relazione con l'inizio dell'inversione del ciclo nel 2007 (-0,5%), e con la caduta già rilevante del 2008: -4,7%. In sintesi, dal 2007 al 2009 gli investimenti in costruzioni fanno i conti con una caduta così ripida che li riporta all'inizio degli anni 2000. E nel 2010-secondo il Cresme vi sarà un ulteriore calo, anche se più contenuto, del 2,8%, portando la riduzione complessiva nei quattro anni al 18%.

130-160 mila case invendute. La risalita sarà faticosa: nel comparto residenziale la quantità di case invendute si misura fra le 130 mila e le 160 mila: «Nel settore si gioca una grande partita congiunturale che non potrà

evitare il rischio della selezione all'interno dell'offerta». La ripresa, secondo il Cresme, arriverà soltanto il prossimo anno dopo un 2010 di crescita «modesta». La forte flessione degli investimenti è stata anticipata dal tonfo della produzione industriale. La produzione di acciaio nei primi nove mesi del 2009 è calata secondo Federacciai del -41,7%; le vendite di macchine per il movimento terra, sono calate del -22,4% nel 2008 e del -46,5% nel 2009; la produzione di chimica per l'industria, che ha nelle costruzioni un settore di impiego sempre più importante, scenderà del 19% nel 2009. La produzione di cemento nei primi nove mesi del 2009 è scesa del

19,1%. E tutto ciò mentre i consumi interni in Italia sono scesi dell'11,4%. L'analisi del Cresme sui bilanci di 1000 imprese della filiera delle costruzioni ha messo in evidenza come già nel 2008, l'11% delle imprese del campione, è condizionata da margini operativi negativi e perdite di bilancio, e il 12% da margini operativi positivi e perdite di bilancio dovute alle esposizioni finanziarie. **Effetti ritardati del Pianocasa2.** Per il Cresme il comparto residenziale tornerà a crescere, anche in forma sostenuta, solo nel 2012 e nel 2013, principalmente grazie agli effetti, ritardati, del Pianocasa2. Sul fronte del mercato delle opere pubbliche la scarsità di

risorse sembra privilegiare le grandi opere sopra i 100 milioni di euro in forte crescita, mentre le piccole opere pubbliche sembrano destinate a svolgere un ruolo minore se non arriveranno nuove risorse agli enti locali. Come uscirne? Per il Cresme un ruolo importante lo svolgerà la capacità delle aziende di essere competitive all'estero ma soprattutto «il principale motore del mercato sarà la riqualificazione del patrimonio esistente. Tutto dipenderà dall'entità della ripresa e dalle forme del riassetto produttivo che la crisi imporrà». La ricetta? «Innovazione tecnologica, integrazione fra costruzione e servizi, nuova edilizia sociale e low cost, alleanza fra pubblico e privato».

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI

- Investimenti: -10,1%
- Edilizia residenziale: 277 mila nuove abitazioni nel 2009 (-19,2%)
- Edilizia non residenziale privata: -15,9%
- Opere del genio civile: 230 milioni (-6%)
- Manutenzione straordinaria del patrimonio esistente: -5,4%
- Produzione di acciaio nei primi nove mesi: -41,7%
- Vendite di macchine per il movimento terra: -46,5%
- Consumo di cemento in Italia: -14,5%
- Consumo dei prodotti in calcestruzzo: -15%
- Produzione di laterizi nei primi nove mesi del 2009: -29,3%
- Produzione settore delle costruzioni biennio 2008-2009: -30%
- Previsioni occupazione nel 2010: -250 mila lavoratori dipendenti
- Indagine Cresme: l'11% delle imprese è condizionata da margini operativi negativi e perdite di bilancio; il 12% da margini operativi positivi e perdite di bilancio dovute alle esposizioni finanziarie
- Previsioni: il comparto residenziale tornerà a crescere solo nel 2012 e nel 2013 grazie agli effetti, ritardati, del Pianocasa2
- Opere pubbliche: in forte crescita le opere pubbliche sopra i 100 milioni, poche le risorse per le piccole opere

Fonte Rapporto Cresme 2009-2010



IL PRESIDENTE REGIONALE DELL'ANCE

Riccesi: la crisi colpisce le piccole imprese

Mancano i grandi piani urbanistici sul territorio: scuole, strade, quartieri

TRIESTE Il presidente regionale dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edilizia), Donato Riccesi, analizza l'impatto della crisi e le prospettive di ripresa del settore in Fvg nel 2010: «In Fvg abbiamo perso dal 2007 al 2009 1.700 addetti. Le imprese edili sono scese dalle 3.316 del 2008 alle 2.953 dello scorso anno men-

primi otto mesi del 2008 questa cifra era salita al 42%. Sono troppo poche le imprese potenzialmente interessate. Nel nostro Paese ci sono 34 mila imprese certificate che possono partecipare a gare per importi entro i 3 milioni di euro: il sistema è troppo frammentato e non favorisce il subappalto a imprese non specialistiche. Inoltre l'iter procedurale per il finanziamento di un'opera pubblica è due volte superiore al tempo per realizzarla. E in regione? Gli stanziamenti in opere pubbliche sono calati in tutta Italia e anche in Fvg. È vero che ci sono importanti opere infrastrutturali sulle quali anche la nostra regione si è impegnata: penso alle auto-



Donato Riccesi

APPALTI PUBBLICI

In Fvg la politica del massimo ribasso sta mettendo in ginocchio numerose aziende

del nostro Paese. Penso alla scarsa qualità delle strade, delle scuole, delle opere pubbliche. Strategicamente il governo ha indirizzato la maggior parte delle risorse sulle grandi opere pubbliche. Ma questi aiuti hanno sostenuto il lavoro di poche grandi imprese. Inoltre pesa una burocrazia che impone tempi molto lunghi nella progettazione e nell'esecuzione delle opere e nell'incasso dei pagamenti.

Con quali conseguenze?

Molte aziende, per non chiudere, sostengono a una politica dei costi che non sono in grado di sostenere. Il massimo ribasso nell'aggiudicazione degli appalti pubblici ha prodotto conseguenze molto negative con ribassi medi che oscillano fra il 40 e il 50%. Ci sono aziende che rischieranno il fallimento se questo sistema diventerà un'abitudine. La pubblica amministrazione deve utilizzare altri metodi di aggiudicazione: su questo problema abbiamo sottoscritto assieme ai sindacati un documento comune.

Gli appalti pubblici aiutano?

Il Cipe ha destinato nel 2009 11 miliardi in opere prioritarie: di questi solo 2,4 miliardi sono andati a imprese medio-piccole e fino a oggi solo 1 milione di euro è stato finanziato. La Spagna ha destinato alle piccole aziende 3,2 miliardi, la Francia 3,8: mi pare che siano cifre che parlano da sole. Oltrutto il Patto di stabilità penalizza i Comuni virtuosi in termini di investimenti.

Con quali conseguenze?

Nel 2008 gli importi di bandi per lavori sopra i 50 milioni rappresentavano il 32% dell'importo complessivo. Nei

strade. Ma ad eccezione del tronco Gorizia-Villesse, vinto da un raggruppamento regionale, penso che nei prossimi lotti saranno avvantaggiate le grandi imprese e non le piccole.

La bolla immobiliare è scoppiata anche in regione?

A Trieste e Udine non abbiamo mai avuto dinamiche così forti come nei principali centri urbani del Paese. Non c'è mai stato un eccesso di produzione. Trieste peraltro ha meno problemi di sovrapproduzione per la scarsa estensione del territorio.

Cosa sta succedendo sul fronte dei prezzi?

Il periodo critico è stato il primo semestre del 2009: la stretta del credito si è abbattuta su famiglie e imprese, i cantieri si sono fermati. A Trieste la discesa dei prezzi è iniziata già nel 2008: oggi le flessioni sono contenute nell'ordine del 5% che può arrivare fino al 10% nella zona di Udine. Si fanno meno sconti durante le trattative immobiliari.

La strada alternativa è quella di riqualificare il patrimonio esistente?

Sicuramente. Questo sarà uno dei nodi del futuro soprattutto per Trieste. Ma serve una programmazione in termini di parcheggi e di viabilità in modo da favorire la ristrutturazione di zone semicentrali che oggi non sono particolarmente attraenti. I piani particolareggiati stentano a decollare e stiamo perdendo l'opportunità di migliorare il patrimonio urbanistico anche in questa regione. Eppure la richiesta non manca. Mentre in Italia in quattro anni si sono create 350 mila nuove famiglie siamo al terzultimo posto in Europa per disponibilità di case in affitto. (pcf)

QUANTO HANNO DICHIARATO I CONTRIBUENTI

Crescono i redditi degli italiani, in media 19mila euro

In Friuli Venezia Giulia l'imponibile medio ammonta a 19.490 euro. Cgil: il 10% delle famiglie è milionario

ROMA I contribuenti italiani hanno dichiarato un imponibile medio di 19.110 euro, pari a 1.592 euro al mese. Un dato in crescita rispetto ai 18.540 euro denunciati l'anno precedente. I dati sono del Corriere della Sera secondo il quale le entrate provenienti dall'Irpef sono aumentate del 3% nonostante la crisi. Secondo i dati elaborati dall'Agenzia delle Entrate la Lombardia si conferma la regione più ricca del Paese con un reddito medio di oltre 22.500 euro. La Calabria è invece quella più povera con 13.920 euro e uno scarto sottolinea il quotidiano di via Solferino - del 62,2%. Stesse differenze si ritrovano analizzando i dati delle città. Milano è in testa alla classifica seguita da Roma e da Bologna. Bari (ottava) è la città meridionale più ricca.

In Fvg l'imponibile medio ammonta a 19.490 milioni.

Nelle regioni del Sud c'è stato però un aumento dei redditi dichiarati molto superiore alla media nazionale del 3%: in Calabria è stato del 6,4%, in Molise del 5,1%, in Campania del 5%, in Sicilia del 4,8% e in Sardegna del 4,5%. «È probabile - spiega il giornale milanese - che il maggiore aumento dell'imponibile del Mezzogiorno sia dovuto al fatto che i lavoratori autonomi in particolare si sono messi a dichiarare più di quanto facevano in passato, tenendo conto che partivano su livelli molto bassi».

La crisi ha accresciuto le disuguaglianze e ci consegna un Paese spaccato in due: i ricchi sono rimasti ricchi, ma i poveri sono ancora più poveri. Il ceto medio progressiva-



mente si sta impoverendo avvicinandosi alle tante famiglie che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. È la fotografia che emerge dall'anticipazione del Rapporto Ires-Cgil su salari, fisco e produttività 2009, che sarà presentato entro gennaio, nel quale si conferma la crescita zero delle retribuzioni. A preoccupare ulteriormente, la stima dell'istituto di una contrazione pari allo 0,5% del reddito disponibile delle famiglie in termini reali, che al sud si traduce in un -0,8%.

Un quadro, questo, che porta la Cgil a proporre un'imposta di solidarietà sulle grandi ricchezze: un prelievo aggiuntivo su quel 10% di famiglie che detiene una ricchezza complessiva in media trenta volte superiore alla famiglia media italiana con un patrimonio me-

diare e immobiliare oltre 800 mila euro.

I nuovi dati sulla ricchezza netta delle famiglie di Bankitalia «su cui abbiamo svolto alcuni elaborazioni - spiega il segretario confederale, Agostino Megale - illustrano come, a fronte di un generoso abbattimento del reddito, la vera ricchezza rimane nella mani di pochi: solo 2.380.000 famiglie italiane (il 10% del totale), infatti, posseggono il 44,5% della ricchezza netta complessiva, che ammonta a 3.686 miliardi (su un totale di 8.284 miliardi), che vuol dire 1.547.750 euro per ogni famiglia di quel 10% più ricco. Mentre il 50% delle famiglie italiane (le più povere) che, sempre per Bankitalia, detengono appena il 9,8% della ricchezza netta complessiva, sono 11.908.000 e posseggono mediamente 68.171 euro».

IL PICCOLO

Pubblicità Legale

A.M.T. S.p.A. - Agenzia per la Mobilità Territoriale S.p.A.
Via D'Alviano, 15 34144 Trieste - tel. 040 7798111 - fax 040 7798200

Estratto avviso di selezione

È indetta una selezione finalizzata all'assunzione a tempo determinato per dodici mesi, rinnovabile, di un impiegato, per 155 del CCNL Autoterroranvieri. I requisiti richiesti sono: diploma di scuola media superiore; esperienza almeno biennale nello svolgimento di mansioni analoghe; disponibilità immediata. Gli interessati dovranno far pervenire la loro manifestazione d'interesse su carta semplice utilizzando il modello reperibile sul sito aziendale (www.amt.trieste.it), corredata da un curriculum vitae aggiornato, preferibilmente in formato "europeo", al protocollo aziendale tassativamente entro le ore 12.00 del giorno 12/01/2010. In attuazione della normativa vigente, è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego. Per visualizzare il bando completo ed il modulo: www.amt.trieste.it Trieste, 3 gennaio 2010

Il Direttore Dott. Davide Fermo

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE VENEZIE LEGNARO (PD)

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

È indetta una selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio finalizzata alla formazione di graduatorie valide per la Sede centrale, per i laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Est (SCT2-Belluno, San Donà di Piave (VE) e Treviso; SCT3-Padova e Adria (RO); SCT4-Pordenone e Udine) e per i laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Ovest (SCT1-Verona e Vicenza; SCT5-Trento) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per l'assunzione a tempo determinato di

Collaboratore Professionale Sanitario Cat. D

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 18 GENNAIO 2010

L'avviso è pubblicato:

- per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - IV^a Serie Speciale Concorsi ed Esami - n. 97 del 18/12/2009.
- integralmente nel BUR della Regione Veneto n. 103 del 18/12/2009
- per estratto, nel BUR della Regione Trentino Alto Adige n. 50 del 28/12/2009
- per estratto, nel BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 51 del 23/12/2009
- integralmente nel sito internet www.izsvenezie.it.

Per informazioni telefonare al n. 049.8084246 (dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.30 ed il giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30) oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica risorseumane@izsvenezie.it

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE VENEZIE LEGNARO (PD)

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

È indetta una selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio finalizzata alla formazione di graduatorie valide per la Sede centrale, per i laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Est (SCT2-Belluno, San Donà di Piave (VE) e Treviso; SCT3-Padova e Adria (RO); SCT4-Pordenone e Udine) e per i laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Ovest (SCT1-Verona e Vicenza; SCT5-Trento) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per l'assunzione a tempo determinato di

**Collaboratore Tecnico Professionale
Esperto in Sistemi e Processi Biotecnologici Cat. D**

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 18 GENNAIO 2010

L'avviso è pubblicato:

- per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - IV^a Serie Speciale Concorsi ed Esami - n. 97 del 18/12/2009.
- integralmente nel BUR della Regione Veneto n. 103 del 18/12/2009
- per estratto, nel BUR della Regione Trentino Alto Adige n. 49 del 21/12/2009
- per estratto, nel BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 51 del 23/12/2009
- integralmente nel sito internet www.izsvenezie.it.

Per informazioni telefonare al n. 049.8084246 (dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.30 ed il giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30) oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica risorseumane@izsvenezie.it

†

È mancato il

COLONNELLO
Angelo Paduano

Con dolore lo annunciano la moglie TERESA, la figlia CHIARA, i cognati e i nipoti. I funerali verranno celebrati con la Santa Messa martedì 5 gennaio alle ore 15 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna

Trieste, 3 gennaio 2010

Come sempre e per sempre la tua fragolina.

CHIARA

Trieste, 3 gennaio 2010

E' mancato un uomo buono. Ciao

Angelo

RENATA e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2010

Vicini a CHIARA:
- DANIELA e FABIO

Trieste, 3 gennaio 2010

Affettuosamente vicini:
- GABRIELLA, GIOVANNA e ANDREA, MIA e RODOLFO

Trieste, 3 gennaio 2010

Si stringono intorno a CHIARA e TERESA:
- ELISA con PIER LUIGI, ANNA e MARCO

Trieste, 3 gennaio 2010

Vicini a CHIARA nel suo dolore:
- MAX e CHIARA DE TOMMASO

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipano al dolore della famiglia PADUANO:
- i colleghi di Tele4

Trieste, 3 gennaio 2010

Sono affettuosamente vicini a CHIARA in questo doloroso momento:
- SILVIO e STEFANIA SPAGNUL

Trieste, 3 gennaio 2010

CHIARA il tuo dolore è un mio dolore. Ti stringo a me. PIER.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipiamo commossi al vostro dolore:
- Famiglia NACCI.

Trieste, 3 gennaio 2010

Siamo vicini a CHIARA e MARIA TERESA:
- famiglie MORGERA, VIVIANI e FAZZINI

Trieste, 3 gennaio 2010

Ciao

Angelo

SARA, MIKY e SAMUELE, profondamente addolorati, abbracciano TERESA e CHIARA.

Trieste, 3 gennaio 2010

Ciao

Angelo

amico fraterno:
- PAOLO

Trieste, 3 gennaio 2010

Vicina a CHIARA e alla mamma:
- famiglia STERN

Trieste, 3 gennaio 2010

Vicina a CHIARA e TERESA:
- famiglia TERLIZZI

Trieste, 3 gennaio 2010

III ANNIVERSARIO

In ricordo di

Silva Bartolozzi

verrà celebrata una Santa Messa lunedì 4 gennaio, alle ore 18, nella Chiesa dei Salesiani, di via dell'Istria.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancato il nostro amato

Vincenzo Piazzolla

Ne danno il triste annuncio la mamma BIANCA e la moglie CELESTINA.

Grazie di tutto

Papà

DIEGO.

Ciao

Papà

PAOLO con PATRIZIA.

Ciao

babbo Enzo

ELISABETTA.

I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2010

Ciao

Zio Enzo

GIANNI e FERNANDA, RANIERO e ALESSANDRA con FEDERICO e MATILDE.

Trieste, 3 gennaio 2010

Profondamente commossi per l'imatura scomparsa di

Enzo Piazzolla

i cugini FRANCO e GIULIANA con FRANCESCA, MICHELE e ALESSIA partecipano al lutto della famiglia.

Cornate d'Adda, 3 gennaio 2010

Ciao

Enzo

gli zii: AGNESITA e TINO, OTTELO.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipano al lutto:
- CRISTIAN BIGNULIN e TULLIO MILLO

Trieste, 3 gennaio 2010

La famiglia de GIOIA e i colleghi della Softime partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Vincenzo Piazzolla

Trieste, 3 gennaio 2010

Ti ricorderemo sempre:
- CLAUDIO e MARISA con PAOLO

Trieste, 3 gennaio 2010

Ricordando l'amico

Enzo

GIORGIO VACCARO partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 3 gennaio 2010

Vicino all'amico DIEGO in questo trieste momento

FABIO CANDOLI

Trieste, 3 gennaio 2010

Profondamente addolorati partecipano LICIA e famiglia

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stelia Cimenti
ved. Marcusa

Addolorati lo annunciano la figlia SERENELLA con PAOLO.

I funerali avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipano al dolore: NINO, ARIANNA e BRUNO.

Trieste, 3 gennaio 2010

CLAUDIO e GIORGIO piangono la scomparsa dell'amico

Dante Scala

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Ha raggiunto in Cielo le amate MARISTELLA e RAFFAELLA, l'anima buona di

Anita Durighello
ved. Bussani

Lo annunciano con infinito dolore il figlio EMILIO con FLAVIA, la nipote SABRINA con ANNA e MARA.

I familiari ringraziano tutto il personale della Casa Emmaus per le premure e la sensibilità dimostrate.

Si ringrazia il signor DOMENICO per l'amicizia e affetto di tanti anni.

Saluteremo la cara ANITA lunedì 4 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di San Gerolamo in via Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2010

Mi hai amata come una figlia, ti ho amata come una madre. - tua nuora.

Trieste, 3 gennaio 2010

Ciao Nonna "sorriso".
- SABRINA, MARA e ANNA.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipa al lutto la zia ILSE.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipa al dolore:
- La famiglia MARINSEK-DELFABRO

Trieste, 3 gennaio 2010

Porteremo nel cuore il ricordo di una persona straordinaria:
- LUCIANO, LORI, GIULIO, CARLO

Trieste, 3 gennaio 2010

Vicini a EMILIO, FLAVIA e SABRINA:
- gli amici ROSALIA e GIOR-DANO

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È venuto a mancare

Angelo Teat
(Gianni)

Ne danno il triste annuncio la mamma DANIELA, il figlio ENRICO, la nuora AMBRA, il nipote MARCO, e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 7 gennaio, alle ore 13.30, nella Chiesa di S. Andrea di Pieris, ove giungerà dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Seguirà la cremazione.

Pieris, 3 gennaio 2010

†

È mancato all' affetto dei suoi cari

Giorgio Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, la figlia ROSANNA con BRUNO, il nipote STEFANO con VALENTINA.

Le esequie si svolgeranno lunedì 4 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

Vi siamo vicine:
- IRMA e UCCI.

Trieste, 3 gennaio 2010

II ANNIVERSARIO

Bruna Dintignana

Ci manchi.

LOREDANA, GIUSEPPE, SERGIO e parenti.

Trieste, 3 gennaio 2010

VII ANNIVERSARIO

DOTT.

Pierluigi Maieron

Sempre nel ricordo di tua moglie e dei tuoi figli

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Lunedì 4 aprile 2005

Lunedì 4 gennaio 2010

EDERINA e LUCIO sono di nuovo insieme.

Ederina Del Conte
ved. Sossi

Si è spenta il 23 dicembre.

Lo partecipano con tristezza le sorelle ARTEMIA e FRANCA con LIVIO e OTTO, i nipoti GIULIA con MICHELE e la piccola SARA, LUCIO, ERMANNO con SIMONETTA NICCOLO' e CHIARA, ROBERTA.

Un grazie affettuoso alla Dottoressa PASQUA ed al Dottor BOLOGNA.

Grazie anche ad AMALIA, ET-TA, INGRID, LOREDANA e MARIZA che le sono state vicino con tanta umanità.

Il funerale avrà luogo lunedì 4 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Ermacora e Fortunato.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2010

Alla cara

Ederina

Un saluto.
LIVIA, ANTONELLA e FURIO.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipano al dolore:
- GINA
- MARIUCCIA
- CARMELA
- GIANNA
- NERINA
- SARA
- VIOLETTA
- EVITA

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vitaliano Pellizzari
(Iano)

marito, padre e nonno esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio GIORGIO con ORIETTA e SABRIANA, la cognata, i nipoti, la consuecra ed i parenti tutti.

Un grazie a LOREDANA ed IGOR.

I funerali seguiranno sabato 9 gennaio, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Dopo una vita di grandi successi in Italia ed all'estero si è serenamente spento il giorno 21 dicembre 2009 il caro

Ciro Brainovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBAMARIA ed il figlio FULVIO con la moglie CINZIA unitamente alla famiglia PICCOZZI.

Trieste, 3 gennaio 2010

VII ANNIVERSARIO

DOTT.

Pierluigi Maieron

Sempre nel ricordo di tua moglie e dei tuoi figli

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Si è spento

Bruno Rossetti

Armatore del Nibbio

Lo annunciano la sorella IOLANDA, PAOLO con LENA, PIERO con SILVIA, ANBERTO con PATRIZIA, ALESSANDRO e ROBERTA.

I funerali seguiranno lunedì 4 gennaio, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

La Triestina della Vela partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruno Rossetti

Armatore del Nibbio, socio fin dal 1943 e benemerito per l'attività profusa a favore de giovani della STV.

Trieste, 3 gennaio 2010

Brunetto

Sarai sempre con noi sul mitico Nibbio.

Il tuo equipaggio.

Trieste, 3 gennaio 2010

Si associano al lutto:
- BREZICH PENSO, GUIDO e MARIA TERESA CRECHICCI, STEFANO e MARIA CRECHICI, ENNIO LOY de LOYKENFELD, MEC, NIKI, ORLANDO, TERDOSLAVICH, INGRID e DIEGO, GIORGIO e SILVA FONDA, MICHELAZZI.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Improvvisamente è mancato

Leonida Ria

Con dolore lo annunciano la figlia LAURA con ROBERTO e il nipote RICCARDO, i consuecoci SALVATORE e RITA, amici e parenti tutti.

Ciao

Nonno Leo

I funerali avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

Profondamente addolorato partecipa:
- il cugino SERGIO con MAIDA

Trieste, 3 gennaio 2010

Ti ricorderemo sempre:
- KATIA, MARINO, LILIANA, FULVIA, PINO e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ivana Tomazič
ved. Colja

Addolorati lo annunciano le figlie ALENKA, DANICA con famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del Distretto 2 per le cure prestate.

La saluteremo lunedì 4 gennaio, dalle 10.00 alle 11.20, in via Costalunga. Seguirà una Messa nella Chiesa del cimitero Serbo-Ortodosso in via della Pace.

Trieste, 3 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Angela Udovic
ved. Furian

Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicino. Le famiglie ODONI.

Trieste, 3 gennaio 2010

I ANNIVERSARIO

CAV. COMM.

Rodolfo Crasso

Ti ricorderemo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Dopo lunga malattia si è spento

Dario Hrusvar

Ne danno triste annuncio la mamma MARIA, il fratello FERRUCCIO con GRAZIA, i nipoti VALENTINA e GABRIELE e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale della casa di riposo "Anni d'oro", in particolare ad ANNA, FLORA, LILLY, LINA, MARIANNA, MARINA E TEA che lo hanno accudito amorevolmente negli ultimi anni della sua vita.

Le esequie avranno luogo venerdì 8 alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 gennaio 2010

Zia ALBINA con la famiglia.

Malmö (Svezia),
3 gennaio 2010

Partecipa al dolore ELIO GEROMELLA con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Serenamente ci ha lasciato la nostra cara

Maria Deponte
in Aita (Mara)

Addolorati lo annunciano il marito SERGIO, i figli RENZO con VIOLINA ed ILARIA con FRANCO, gli adorati nipoti MICHELA, CATERINA con la madre YANETH, NICOLETTA e LEONARDO, la cognata ONORINA, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno accudito amorevolmente MARA in questi ultimi anni.

I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio, alle 12.30, con la Santa Messa nella Chiesa del cimitero di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipa commossa l'amica di sempre MIRELLA con ORESTE e FABIA.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Eufemia Giugovaz
ved. Bubnich

ha raggiunto la pace e il suo BEPI.

Lo annunciano con tristezza LUCIA e IVAN assieme alle sorelle AMELIA e ANITA, al fratello AGOSTINO, al cognato e ai nipoti.

Il funerale si terrà martedì 5 gennaio alle ore 9.30 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa di Sant'Anna.

Elargizioni pro "Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin"

Trieste, 3 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Argia Sincich
ved. Dusa

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

I famigliari

Trieste, 3 gennaio 2010

III ANNIVERSARIO

Dino Pasqualis

Con immutato amore:
- Tua IOLANDA
Al papà e nonno indimenticabile:
- SIMONETTA, FIAMMETTA e CATERINA

Trieste, 3 gennaio 2010

I ANNIVERSARIO

CAV. COMM.

Rodolfo Crasso

Ti ricorderemo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2010

†

DARIO e MARIA GRAZIA accompagneranno per l'ultimo saluto la loro mamma

Giuseppa Muolo
ved. Formacasi

uniti da ADRIANA, FULVIO e parenti tutti.

Un forte abbraccio dal tuo MARCO.

Saluteremo la nostra cara martedì 5 gennaio, dalle ore 9.00 alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Le ceneri saranno sepolte giovedì 14 gennaio, alle ore 15.00, nel cimitero Ex Militare di via della Pace.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2010

Ciao zia

Pina

Ti ricorderemo sempre, ADRIANA e ISABELLA

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Il giorno 26 è venuta a mancare al nostro affetto

Marta Martelli
ved. Lippay

Già direttrice della scuola Berlitz di Trieste, insegnante esemplare di lingue per numerose generazioni.

Lo annunciano il figlio VITTORIO con la moglie EZIA.

Le esequie avverranno il giorno 7 gennaio 2010, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 gennaio 2010

GIANNA la ricorderà sempre con affetto.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Si è spento serenamente

Antonio Zancola

Con dolore lo annunciano il figlio MAURO con LOREDANA e ANDREA.

Le esequie avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipano al lutto CRISTINA e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Stasi

Addolorati lo annunciano la moglie NERINA i figli LUIGI, ELISA, ANTONIETTA, PIA, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Luigi Carletti

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Fam. Carletti

Trieste, 3 gennaio 2010

I ANNIVERSARIO

Evalda Mattiassich

La ricorda con gratitudine e affetto

LIA

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Corrente
in Ravalico

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, i figli FABIO e SERGIO con le mogli e i nipoti ed i parenti tutti.

La salma sarà esposta giovedì 7 gennaio dalle ore 9.00 alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga per poi proseguire per la S. Messa nella Chiesa di B.g S.Mauro.

Sistiana, 3 gennaio 2010

Partecipiamo al vostro dolore:
- i cognati CELO, MARIELLA e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2010

Ciao

Zia

ANNAMARIA, GIANNI, ELISA e LUCA.

Sistiana, 3 gennaio 2010

Partecipano al vostro dolore: gli amici di sempre.

Sistiana-Trieste,
3 gennaio 2010

†

Ha raggiunto il suo amato BRUNO

Anita Depase
ved. Ulcigrai

La piangono i figli, nuore, nipoti, pronipoti tutti.

La sepoltura delle ceneri avrà luogo giovedì 7 gennaio alle ore 10.30 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 3 gennaio 2010

Partecipano famiglie TOFFETTI, MALANDRINO.

Trieste, 3 gennaio 2010

Partecipano al dolore di FLAVIO e famiglia per la perdita di

Anita Depase
ved. Ulcigrai

ADRIANO DEL PRETE, Amministratore Delegato, i Dirigenti e tutto il Personale della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

Il giorno 30 dicembre 2009 è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Pastore

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio STEFANO ed i nipoti MATTEO ed ANDREA.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne il ricordo.

I funerali si svolgeranno il giorno 5 gennaio alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Babich
ved. Prodan

Addolorati lo annunciano il figlio WALTER con DONATELLA, MASSIMILIANO e ANNALISA, la sorella ANNA con i nipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà martedì 5 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Steffè
ved. Giovannini

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo La Perla ed all'equipe medica del pronto soccorso di Cattinara.

Trieste, 3 gennaio 2010

AUTOSTRADA IL CASO APERTO

L'opposizione va all'attacco degli amministratori
Il capogruppo Pd Moretton: «Qualcuno bara»

A4, Autovie: «La terza corsia non si discute»

Da Roma l'Anas conferma: «La società sta fornendo le opportune rassicurazioni sulla copertura»

di MARCO BALLICO

TRIESTE L'opposizione, con Gianfranco Moretton, va all'attacco: «Chi sta barando?». Riccardo Riccardi, Dario Melò, Giorgio Santuz si dicono invece tranquilli. Manifestano sicurezza. E confermano: si va avanti.

Ammettono però che alla lettera ministeriale che avanza dubbi sulla bancabilità del piano finanziario per la terza corsia, quando arriverà anche nei loro uffici dopo essere approdata sui tavoli dell'Anas, dovranno rispondere. Perché senza il via libera del ministero, l'opera madre della legislatura rimarrà sulla carta.

IL GIALLO Regione, Autovie e struttura commissariale hanno verificato che quella lettera, con i dubbi del ministero delle Infrastrutture sulla reperibilità delle risorse, oltre 1,7 miliardi di euro, per allargare la Trieste-Venezia, c'è. Melò e Santuz dicono però di non averla vista. Ma, a sorpresa, ieri sera l'Anas, confermando di aver ricevuto la comunicazione ministeriale, faceva sapere che Autovie «sta fornendo le opportune rassicurazioni» in merito alla bancabilità del progetto. E ancora l'Anas precisava che lo «scatto» tariffario sulla rete di Autovie avverrà quando sarà approvato e ratificato in sede ministeriale l'atto congiuntivo con la concessionaria della A4.



L'ad di Autovie Dario Melò

L'INTOPPO Se Pietro Ciucci, presidente del gestore stradale italiano, ha firmato lo scorso 18 novembre la convenzione con Autovie che contiene il piano finanziario da 2,1 miliardi aggiornato a quota 2,3 miliardi (più eventuali interessi di mora), perché questo ulteriore intoppo? Per ora, ufficialmente, solo le dichiarazioni di rito. Santuz, il presidente, è in vacanza a Sauris. Melò, l'ad, è all'estero e detta via agenzia una breve nota: «Non ho ricevuto alcuna lettera». E quando arriverà? «Saranno nelle condizioni di rispondere con le stesse ragioni che hanno consentito all'Anas l'approvazione del piano. Per il resto posso assicurare che abbiamo già attivato quanto necessario per garantire la provvista finanziaria». **ALL'ATTACCO** L'opposizione riapre però la polemica. Lo fa il segretario regionale Debora Serrac-



Il casello autostradale dell'A4 a Ronchis di Latisana

chiani: «Dalla piattaforma logistica al Corridoio 5, ora alla A4: l'unico dato ricorrente per le infrastrutture Fvg sembra essere l'incertezza». L'euro-parlamentare prosegue: «Di fronte a una situazione così complessa ci attendiamo che la giunta Tondo sappia esprimere autorevolezza istituzionale e volontà di coinvolgimento». Critico anche il capogruppo Moretton: «È molto grave che la lettera non sia stata portata a conoscenza di Autovie. Ma non possiamo comunque credere che Riccardi non lo sapesse: chi sta barando? Ci piacerebbe anche capire che significato

hanno le dichiarazioni dell'ad Melò, quando dichiara che la provvista finanziaria per la cantierabilità della terza corsia è garantita. O il ministero delle Infrastrutture ha preso un abbaglio, e ci pare abbastanza difficile, o in casa Autovie, ma ancor più negli uffici del commissario Tondo, le idee sono confuse». **LA REPLICA** Immediata la replica di Riccardi: «Nessuno bara, c'è solo chi lavora per fare le cose. Ed è spiacevole che a ogni presunto problema si registri una sorta di complacimento da parte del capogruppo del Pd. Ne abbiamo superate tan-

te e, anche se non conosco l'esistenza di lettere del ministero, sono sicuro che supereremo anche questa dimostrando ancora una volta a Moretton che i suoi toni da Cassandra non servono alla regione». Riccardi precisa quindi che Autovie, assieme a Friulia, «sta lavorando al reperimento delle risorse finanziarie». E aggiunge: «Se il ministero pone domande sulla bancabilità non ho dubbi che Autovie, insieme all'Anas, potrà dare tutte le risposte. Se, invece, il problema riguarda il valore d'indennizzo allora il tema diventa più politico. E l'attenzione si spo-

sta sul futuro e su chi potrebbe essere il nuovo concessionario alla scadenza del rapporto tra Autovie e Anas. Ma questa è tutta un'altra storia».

LO SCONTRO Diplomazia che lascia tuttavia trasparire un conflitto mai chiuso con il gestore nazionale. Quello che ha tentato di stoppare un commissariamento locale per la realizzazione dell'opera, che ha cercato invano di introdurre nella partita un "suo" commissario e che ha poi puntato il dito su un altro versante: le risorse. Non a caso Santuz e Melò ritengono di avere già risposto su quel tema. Lo hanno fatto con l'Anas, lo rifaranno con il ministero, rispondendo nuovamente al gestore.

LA TRATTATIVA Che cosa succederà? «È presto per dirlo», si limita a dire il presidente di Autovie. Di certo la bancabilità dell'opera non è una passeggiata con gelato. E' questione complessa, su cui la gestione commissariale dovrà ribadire le sue certezze. Ma è certo che Autovie non mollerà. Non troppo facilmente. Non dopo mesi di lavoro per convincere l'Anas. Se non bastasse, interverrebbe la Regione con un tavolo politico, quindi con Tondo e Riccardi, come già accaduto per l'approvazione del piano. Nella consapevolezza che pure Anas non indietreggia: il suo obiettivo è riprendersi la concessione della A4 nel 2017.

APPELLO ALLA GIUNTA REGIONALE

Treni, Lupieri: «Trieste tagliata fuori da Roma»

Protesta il consigliere del Pd: «Non ha senso investire ancora risorse su Trenitalia»

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia ha investito 3 milioni di euro per avere coincidenze che consentano di andare a Roma e per avere una tratta diretta Trieste-Milano e Udine-Milano. «Il risultato - secondo il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri - è che da Trieste bisogna comunque andare a Mestre e che partendo da Roma si hanno poi solamente 20 minuti a Mestre per la coincidenza per Trieste, assolutamente insufficienti considerando i normali ritardi». «Alla stazione di Roma Termini, sul tabellone delle partenze non esiste una destinazione per Trieste, mentre esiste Udine, tra l'altro senza cambiare a Mestre. Trieste, capoluogo di regione, è quindi dimenticata una volta di più dall'allineamento dei pianeti di centro destra, a Roma e in regione».

Queste valutazioni hanno indotto Lupieri a sollecitare l'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi e la giunta Tondo a fare un salto di qualità e a investire le risorse regionali in Friuli Venezia Giulia, eventualmente creando una società privata con la società veneta Udine-Civiale, titolare dell'unica licenza privata governativa presente in regione. «Si tratta di creare una società mista - sostiene Lupieri - senza inventarsi nulla di nuovo, ma solo guardando al vicino Trentino Alto Adige con la Sad. Avremo così linee private, treni privati, e finalmente avremo un servizio adeguato, con treni puliti, luminosi e veloci». «Dobbiamo diventare concorrenti di Trenitalia - suggerisce Lupieri - e non investire su chi dal 1992 a oggi ha già dimostrato cosa sa fare, proponendo ai viaggiatori panini, maglioni e giacche a vento al momento di salire su un treno. Una volta si era molto investito in Friuli Venezia Giulia su una rete ferroviaria che andasse a supportare industrie quali la Fantoni o il distretto della sedia ma, da quando si è privilegiata la mobilità su gomma, la ferrovia è stata messa da parte».

Udine, 8200 reati e 559 arresti
il bilancio dell'Arma dei carabinieri

UDINE Oltre 8.200 reati accertati, 3.949 scoperti e 559 persone arrestate e 3.911 denunciate, sono i bilanci dell'attività 2009 del Comando provinciale dei Carabinieri di Udine, resi noti oggi alla stampa. Sono state in particolare 84.010 le denunce presentate all'Arma dai cittadini e 64.099 richieste di intervento al 112; ai 54 comandi di Stazione e Compagnia sono giunte inoltre 86.101 richieste di informazioni. I Carabinieri sono stati quindi impegnati in oltre 39 mila pattugliamenti e perlustrazioni, con l'identificazione di 208.785 persone e controlli su 164.465 mezzi. Gli interventi di soccorso sono stati 1.297, di cui 882 per incidenti stradali, con 29 morti e 775 feriti. Per la sicurezza preventiva, sono stati svolti 14.510 controlli con gli elicotri, dei quali 725 hanno dato esito positivo; sono state 262 le vetture sequestrate.



TRIESTE Nel 2007 superavano le 6mila unità. Nel 2008 erano scesi a 5mila. Nel 2009, secondo gli ultimi dati di Mediocredito, si parla di 4.673 unità. Il calo delle richieste di mutui per l'acquisto della prima casa quindi si fa sempre più sensibile. «Si tratta di un andamento che è quasi atteso, vista la situazione economica - spiega l'assessore all'edilizia Elio De Anna - Le famiglie, specie i giovani, prima di acquistare casa e indebitarsi sono molto attenti, specie alla situazione lavorativa. Prima di esporsi per una cifra che viaggia sui 300mila euro, vogliono essere sicuri di avere un'occupazione stabile. E spesso questo non avviene».

I DATI Dal 2004 in poi, la crescita delle richieste di sovvenzioni per l'acquisto delle case è stata intensa e costante: dalle 2438 richieste pervenute in quell'anno si è arrivati alle 6811 del 2007, anno record. Nel 2008, però, il trend ha avuto un brusco rallentamento, scendendo a po-

co oltre le 5 mila, pari a un calo del 18%. Fenomeno in linea con il netto rallentamento nelle vendite e acquisti di case rilevato dal mercato immobiliare già alla fine dello scorso anno. E, nel 2009, la tendenza è ancora più accentuata: al 9 dicembre, le richieste per i mutui di acquisto per la prima casa si sono fermati a

poco più di 4.500 unità, di cui 801 sono state determinate. **LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ** La norma sui mutui regionali consente di ottenere un contributo rapportato al costo dell'intervento da attivare; non al 20% del costo e pari al 20% del costo, per un importo complessivo massimo di 25.550 euro erogabili per



A sinistra, un complesso abitativo di Monfalcone. A destra, l'assessore regionale all'Edilizia Elio De Anna: «Per la prima volta le risorse rischiano di essere superiori alle domande»

costanti per un periodo pari a dieci anni. Per determinate categorie di soggetti in condizioni di debolezza sociale o economica e per interventi in zone particolari e sul patrimonio edilizio esistente, il contributo viene elevato fino al 30% del costo, per un importo complessivo massimo di 25.550 euro erogabili per

in 1.780 euro annui in dieci anni e fino a 7.750 euro a titolo di una tantum. Proprio questa è la tipologia di domande che va per la maggiore: su 4.600 domande, infatti, ben 2.497 (pari al 64%), sono relative proprio alle domande per le famiglie in difficoltà. «E anche questo - continua De Anna - conferma quanto sostenuto finora».

I FONDI Le risorse destinate al canale contributivo dell'edilizia agevolata nel 2009 ammontano ad un importo annuo di euro 7.100.000,00 che sarà destinato in 10 anni (dal 2009 al 2018) al contributo pluriennale ordinario (per un importo complessivo di euro 71.000.000 euro) ed a euro 20.900.000 euro che saranno destinati alla mag-
giorazione di contributo. Per il 2010 i fondi messi a disposizione saranno gli stessi del 2009, ossia 7.100.000 per 10 anni ai quali si sommano i 20.900.000 che riguarda-

no la maggiorazione di contributo straordinario come per le fasce più deboli. «Si tratta di risorse che per la prima volta rischiano di essere superiori alle domande - conferma De Anna -. Le confermiamo, perché vogliamo investire nel futuro delle nostre famiglie, dei giovani. La casa di proprietà è insita nel nostro Dna, ben più di quanto avviene in altri stati».

Elena Orsi

RINNOVO TRIENNALE PER COPPOLA, TOSOLINI, GASPARI E COASSIN

Sanità, la Regione conferma i contratti scaduti

TRIESTE Quattro conferme al via del nuovo anno. Nella rinnovata direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali. Quattro contratti scaduti nel dicembre scorso rinnovati a partire dall'1 gennaio 2010. Un mandato di durata triennale per Nora Coppola, Francesca Tosolini, Gianpaolo Gaspari e Renato Coassin. Chiudendo il 2009 la giunta Tondo procede al riassetto della superdirezione centrale socio-sanitaria che ingloba pure l'attività che era stata dell'Agenzia e del Csc. Citando proprio la legge regionale 12 del 23 luglio dell'anno scorso, quella che, nell'ambi-

to della ridefinizione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, dispone che la direzione centrale Salute e protezione sociale, a decorrere dall'1 gennaio 2010 sia ordinata in forma di gestione speciale autonoma denominata direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, con organizzazione interna secondo aree di intervento, servizi e strutture stabili di livello inferiore a servizio definita dal direttore centrale, la delibera di giunta rinnova l'incarico di quattro dirigenti.

A decorrere dal 5 dicembre 2008, per la durata di due anni,

la Tosolini si era vista assegnare il ruolo di direttore del servizio assistenza farmaceutica, Coassin di direttore del servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria, la Coppola di direttore del servizio assistenza sanitaria. Qualche giorno dopo, il 18 dicembre, è toccato a Gaspari vedersi conferito l'incarico, con mandato sempre biennale, di direttore del servizio programmazione interventi sociali.

Quattro contratti scaduti dunque a fine 2009, che la giunta ha deciso di rinnovare. Con modifica della durata dell'incarico, ora di tre anni. La Coppola vie-

ne dunque confermata direttore del servizio assistenza sanitaria territoriale, la Tosolini direttore del servizio assistenza farmaceutica, Gaspari direttore del servizio sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, Coassin direttore del servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria. A questi incarichi, è ancora precisato in delibera, si connette la realizzazione degli obiettivi operativi individuali definiti con un atto separato secondo le modalità del sistema di valutazione della dirigenza, quello che la precedente giunta Illy ha fissato il 14 settembre del 2007. (m.b.)

OGGI 3 GENNAIO SIAMO APERTI

IPERSIMPLY Sma
L'IPERMERCATO PIU' VICINO A TE.

MONFALCONE (Go)

Via Boito, S.S. 14

Orario: 8,30 - 20,00

EFFETTO CRISI
PER 13 SETTIMANE



L'azienda ha comunicato ufficialmente ai sindacati nazionali e all'Assindustria di Gorizia la decisione di ricorrere alla Cigo

Fincantieri, da febbraio 450 in "cassa"

Il provvedimento riguarda un quarto dei dipendenti dello stabilimento di Panzano

di LAURA BORSANI

Cassa integrazione ordinaria per 13 settimane a partire dal primo febbraio. Il provvedimento interesserà, con modalità progressiva, fino a un massimo di 450 lavoratori diretti dello stabilimento di Panzano che attualmente conta 1700 dipendenti. Una quantificazione che l'azienda ha definito "di contenimento", rispetto all'iniziale previsione di 500 maestranze. In questi termini è stata comunicata, nei giorni scorsi, l'apertura del procedimento in ordine agli ammortizzatori sociali da parte di Fincantieri, all'Assindustria di Gorizia e alle segreterie nazionali dei sindacati. A questo primo passo, è stato spiegato, faranno seguito gli incontri con le parti sociali. L'azienda, infatti, ha informato le Rappresentanze sindacali di stabilimento, Fiom, Fim, Uilm, Failms-Cisal e Ugl, circa la necessità di avvalersi della Cigo a seguito della contrazione dell'attività produttiva dovuta alla mancanza di commesse. Si attende ora la data della consultazione. Come preannunciato dai vertici aziendali, la recente consegna Carnival per la realizzazione di una maxipasseggeri ripetuta, gemella della Dream, non può colmare lo scarto derivato dalla discontinuità produttiva venutosi a creare per la prolungata assenza di nuove commesse.

La decisione comunicata da Fincantieri non ha

colto di sorpresa i sindacati: «La notizia della procedura per la Cigo - ha osservato Moreno Luxic, della Fiom di stabilimento - era nell'aria. Ne abbiamo avuto la conferma ufficiale e ne prendiamo atto. Come prendiamo atto che è necessario gestire al meglio, in sede di tavolo di confronto, questa delicata fase. Ci impegneremo a fondo. Che il vuoto produttivo fosse sotto gli occhi di tutti era un dato assodato, ma adesso, in virtù della nuova commessa, possiamo valutare anche i termini temporali di questa criticità». Criticità, peraltro, ha fatto notare Luxic, messa in conto attraverso

Ancora tutti da valutare gli effetti sull'indotto, tremila lavoratori circa

le dimissioni dei rappresentanti di Fim e Fiom in seno alle Rsu, avvenute a inizio dicembre: «Abbiamo deciso di anticipare le elezioni previste a marzo - ha spiegato il sindacalista - perché vogliamo la legittimazione diretta dei lavoratori dando loro la possibilità di scegliere i propri rappresentanti per gestire questa fase di emergenza». Luxic ha altresì sottolineato: «La direzione di Fincantieri ci ha assicurato che, a parità di mansioni, si cercherà di favorire il ricorso alla mobilità interna nello stabili-

mento delle maestranze interessate dagli scarichi di lavoro. Saremo vigili facendo tesoro di quanto garantito».

La Failms-Cisal, con il segretario provinciale Fabrizio Ballaben, chiama in causa la «trasparenza e il rispetto del diritto dei lavoratori alla conoscenza delle realtà aziendali. Avendo esperito tutte le formalità previste dalla legge in materia e dalle norme contrattuali vigenti - ha detto Ballaben -, attendiamo da Confindustria di Gorizia la convocazione di un tavolo ufficiale con Fincantieri per conoscere le cause di sospensione del lavoro, l'entità e la durata prevedibile, nonché il numero dei lavoratori interessati». Fa poi riferimento alla «comitanza con le elezioni del rinnovo Rsu in Fincantieri» e ai «criteri di attribuzione di "premi ad personam" distribuiti unitamente alla tredicesima».

Il problema riguarda anche l'indotto, attualmente di circa 2.500-3mila unità, e le possibili ripercussioni sociali. «C'è preoccupazione, ma anche massima attenzione», ha evidenziato Luxic. Le cifre non sono quantificabili, neppure da parte dell'azienda. Che ricorda, tuttavia, come, grazie al recente tavolo governativo, presso il ministero dello Sviluppo Economico, dedicato alla cantieristica navale, è stata disposta la cassa integrazione in deroga applicabile agli stabilimenti nazionali. E in prospettiva anche per il sito di Panzano.



Cantierini davanti allo stabilimento Fincantieri di Panzano, a Monfalcone

LA PASSEGGERI LAScerà IL BACINO SABATO

Martedì il varo della Queen Elizabeth

MONFALCONE La pausa delle festività di fine anno è stata ridotta ai minimi termini nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone a causa delle importanti scadenze produttive in programma per i prossimi giorni. Il varo tecnico della Queen Elizabeth, commissionata da Cunard Line, altro brand del gruppo Carnival, è confermato per martedì, come pure l'uscita dal bacino, fissata invece per sabato. A causa del rinvio delle prove a mare della Azura P&O, provocato da un problema ai generatori, la Queen Elizabeth, 92mila tonnellate di stazza lorda per 294 metri di lunghezza, sarà posizionata in Riva D, cioè alla banchina dello stabilimento di Panzano antistante il porto di Monfalcone. L'unità, che potrà ospitare nelle sue 1.046 cabine più di 2.500 ospiti assistiti da 1.097 componenti dell'equipaggio e sarà una delle più grandi navi panamax, cioè in grado di transitare attraverso il canale di Panama, sarà consegnata all'

inizio dell'autunno. Il viaggio inaugurale salperà il 12 ottobre da Southampton alla volta delle Canarie. Il 12 gennaio sarà impostato regolarmente in bacino il primo blocco della Carnival Magic, gemella della Dream, quindi un nuovo colosso da 130mila tonnellate di stazza lorda per 306 metri di lunghezza. I problemi ai generatori dell'Azura si sono invece rivelati più gravi del previsto. La passeggeri, 116mila tonnellate di stazza lorda, effettuerà le prove in mare appena nella seconda metà di febbraio, ma il rinvio, assicura Fincantieri, non avrà alcuna ripercussione sul termine concordato per la consegna dell'unità. L'Azura lascerà Monfalcone, direzione Southampton, tra fine marzo e inizio aprile. La passeggeri avrebbe dovuto lasciare la banchina dello stabilimento di Panzano subito dopo Natale, il 28 dicembre, per poi entrare nel bacino dell'arsenale San Marco di Trieste per le operazioni di carenaggio. (la. bl.)

UN 37ENNE E UN 41ENNE DEL GROSSETANO FINITI CONTRO UN MANUFATTO

Auto fuori strada sull'A23, due morti

SANTA MARIA Due morti, l'altra notte, sull'autostrada A23, all'altezza del comune di Santa Maria la Longa, a causa di una violenta fuoriuscita stradale. Si tratta di A.R., 37 anni, e T. E., 41 anni, residenti a Monte Argentario, in provincia di Grosseto.

L'incidente è avvenuto attorno alle 3.30. Secondo una prima ricostruzione

ipotizzata dalle forze dell'ordine intervenute per effettuare i rilievi, i due uomini, che viaggiavano a bordo di una Rover 75, avevano da poco imboccato l'autostrada A23, in direzione Udine, quando, circa tre chilometri dopo lo svincolo

di Palmanova, lungo un tratto rettilineo, sono finiti fuori strada, sulla loro destra, in una scarpata erbosa. La vettura si sarebbe quindi schiantata contro un manufatto in cemento che delimita una canaletta. A causa del violento impatto,

i due occupanti sono sbalzati fuori dall'abitacolo, nonostante avessero allacciato le cinture di sicurezza.

La morte è sopraggiunta pressoché sul colpo.

Oltre agli operatori sanitari del 118 e ai vigili del

fuoco di Udine, è intervenuta la Polizia stradale di Palmanova. Per i due viaggiatori, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

La dinamica dell'incidente resta al vaglio delle forze dell'ordine. Non è stato chiarito infatti sia chi fosse

stato il conducente, né la causa della perdita del controllo della vettura.

Sempre ieri, nel tardo pomeriggio, si è verificato un altro incidente sull'autostrada A4, all'altezza del casello di Redipuglia. Tre sono stati i feriti, ma, è stato spiegato, non gravi, trasportati all'ospedale di Monfalcone. L'incidente ha causato rallentamenti al traffico.

Arriva il manganello per i vigili goriziani
Acquistati 37 «Tonfa»
Operazione finanziata con i fondi regionali

GORIZIA È un'arma tradizionale delle arti marziali cinesi e giapponesi. E il Tonfa, una specie di gruccia, un manganello da impugnare esclusivamente per autodifesa. Tempo di imparare l'abbicci del suo utilizzo, e il Tonfa nell'apposita fondina diventerà strumento di lavoro per i vigili urbani. Come il fischietto.

L'acquisto dei Tonfa è stato approvato dal comandante della Polizia municipale Marco Muzzatti. Che non ha fatto altro che «materializzare» la domanda di contributo inviata dalla giunta comunale alla Regione per finanziare il progetto «Miglioramento della sicurezza nel territorio di Gorizia», progetto che consiste, tra l'altro, nell'acquisto di strumenti di autotutela per i vigili urbani. E questi strumenti di autodifesa erano stati individuati nei Tonfa.

Assicurato il finanziamento regionale, il dirigente della Polizia municipale ha contattato la ditta Defens System srl con sede a Pero (Milano) «la quale - si ricorda nel documento sottoscritto da Muzzatti - ha già fornito analoghi strumenti a diversi comandi di Polizia municipale, anche nell'ambito della nostra regione». Ottenuta la disponibilità della ditta, è partito l'ordinativo per l'acquisto di 37 Tonfa e 44 fondine «a innesto e antiscippo». Il costo complessivo ammonta a 3mila 508 euro (2mila 664 per i Tonfa e 844 euro e 80 centesimi per le fondine).

«Sia chiaro per tutti che il Tonfa è esclusivamente uno strumento di autodifesa», mette le mani avanti l'assessore alla Polizia municipale Fabio Gentile. E rimarca: «Sono aumentati i compiti dei vigili urbani, il personale è chiamato a svolgere con un impegno sempre più crescente altri compiti istituzionali anche nei servizi relativi alla sicurezza urbana. Capita che il personale di fronte a reazioni che non si limitano a espressioni verbali, sia costretto a difendersi. Prendo un caso, come esempio, quel concitato intervento dei sanitari per un trattamento obbligatorio in via Santa Chiara dove un vigile è rimasto ferito e un poliziotto ha riportato lesioni ben più gravi».



Esercitazione con i Tonfa

OGGI
SIAMO APERTI
PARCHEGGIO
GRATUITO

Dal 3 Gennaio

SALDI

tutta un'altra musica

Lasciati conquistare dalla leggerezza dei prezzi e dalle offerte più incredibili di sempre!
Ti aspettano saldi da capogiro e la convenienza che hai sempre cercato.

www.montedorofreetime.it

Food&Fun
ristorazione e divertimento

Vieni a scoprire la zona Food con i suoi fantastici ristoranti
e la zona Fun con il Family Park e la pista di Karting.



montedoro
freetime

ipercoop

UniEuro

TOYS

Via Flavia di Stramare - Muggia (TS)

✓ Da domani le vaccinazioni contro l'influenza A potranno essere effettuate dalle 8.30 alle 12.30 (sabato e domenica esclusi) negli ambulatori del Dipartimento

✓ L'Azienda sanitaria ricorda che, dal 1° gennaio, sono entrate in vigore le nuove regole per le domande di riconoscimento

di prevenzione in via de Ralli 3 nel parco di San Giovanni. Per esigenze particolari è possibile fissare un appuntamento chiamando il numero 040 3997589

invalidità civile e handicap. Le richieste non dovranno più essere presentate all'Ass, ma all'Inps per via telematica



Ballarin
dal 1967

Borse e accessori
NANNINI
...il tuo regalo di Natale

Trieste - Corso Italia 14 - 040 638765

A DICEMBRE
aperto tutti i giorni

DA OGGI AL 31 MARZO ACQUISTI A PREZZI SCONTATI

Comincia la corsa ai saldi, salvagente per il commercio

Ne fruiscono 7 persone su 10. Paoletti: «In un anno vendite calate del 10%»

di PIERO RAUBER

Saranno anche svendite d'inizio stagione più che di fine inverno, come lamentano da Concommercio pensando a quell'unica puntata di vero freddo prenatalizio in mezzo a un bimestre novembre-dicembre così caldo e piovoso da frenare gli acquisti di cappotti e indumenti pesanti. Eppure i saldi che iniziano oggi a Trieste come in tutto il Friuli Venezia Giulia - in ossequio a una legge regionale, la riforma Ciriani, di per sé non amatissima da queste parti - vengono attesi comunque dagli addetti ai lavori della città come la consueta occasione per prendersi una rivincita sulla crisi e salvare il bilancio del proprio negozio. Consuetudine, ma forse più sentita, più attesa di altre volte se è vero che il mondo si trova ancora nella scia del *crack* finanziario globale. E se è vero pure che, triestinizzando il discorso, dall'osservatorio del presidente della Camera di Commercio nonché numero uno di Concommercio, Antonio Paoletti, le prime macrostime marchiano il 2009 come «un anno da dimenticare», con un calo nel volume degli affari vicino al 10% rispetto al 2008.

LE PROIEZIONI «Per il 2010 - puntualizza Paoletti - ci attendiamo una ripresa dal secondo semestre. Generalmente, nell'annata appena conclusa, i consumi non sono decolati se non a favore di quei prodotti e servizi di



I maxisconti attirano la clientela (Foto Silvano)

nuova generazione di cui ormai la gente non può fare a meno». Ogni riferimento alla tecnologia non è puramente casuale. A iniziare da telefonini e televisori piatti. Roba che esula dalle svendite stagionali. Quella che scatta stamani - e che si concluderà il 31 marzo, sempre per legge - è quindi l'ora della rimonta per il setto-

re legato ai saldi per definizione, l'abbigliamento. Secondo un sondaggio romano targato Concommercio-Format, ben sette italiani su dieci approfitteranno degli sconti di fine stagione. E stando a una seconda proiezione nazionale, elaborata da Confesercenti, si spenderanno nell'occasione 340 euro a famiglia. Forse un



I preparativi per i saldi riguardano anche le vetrine



Antonio Paoletti



Donatella Duiz

po' di più proprio a Trieste, confidano sempre gli addetti ai lavori guardando alle tendenze locali degli ultimi anni.

I PREPARATIVI Addetti ai lavori che, per intanto, ieri hanno già potuto esporre i doppi prezzi (il valore di partenza e quello scontato con relativo ribasso percentuale) indicando a parte che i saldi

sarebbero partiti all'indomani. È una prerogativa tutta triestina in virtù di una deroga rilasciata dal Comune. «Mi auguro - intervien l'assessore competente della giunta Diapiazza, Marina Vlach - che questi saldi possano risolvere le casse dei commercianti in una stagione che, complici la crisi economica e il freddo che è

arrivato tardi, si è rivelata molto difficile». «Novembre è stato atroce - le fa eco Donatella Duiz, numero uno dei dettaglianti - mentre a dicembre è andata già meglio. Volete sapere se i saldi salveranno la stagione ai commercianti? Vero, perché riusciranno a liberare i magazzini dalla merce già pagata. E però altrettanto vero che i saldi salveranno la stagione ai consumatori, che troveranno ancora parecchia scelta a prezzi bassi».

LA POLEMICA «La gente farà affari d'oro», s'infervora Paoletti, che con la stessa Duiz e con il suo vicepresidente vicario di Concommercio Franco Rigutti chiede un posticipo dei saldi «tra fine gennaio e inizio febbraio perché l'inverno non è praticamente ancora iniziato». Poi invoca uniformità di date a livello nazionale e se la prende con il «presapochismo con cui si affrontano le questioni del commercio». Il destinatario mai citato della polemica è, tanto per cambiare, la legge Ciriani. Non solo per la calendarizzazione imposta, ma anche per «la confusione che si fa tra liquidazioni, vendite promozionali e saldi». «Vanno ben definiti i confini tra queste diverse tipologie di vendita straordinaria», ammonisce Rigutti. Alzi la mano, in effetti, chi non si è mai imbattuto già prima di Natale in sconti promozionali che bruciavano, con l'aura della legittimità, il tempo dei saldi. Tempo che sarebbe arrivato solo dopo i botti di Capodanno.

>>> REGOLE DA SEGUIRE

Vademecum per il consumatore: vigilare sul ribasso praticato e sulla qualità della merce

Il manuale del perfetto cacciatore di saldi? È una sintesi tra le raccomandazioni a tenere gli occhi aperti che viene dalle associazioni degli utenti finali (la Lega Consumatori di Trieste invita in particolare a fare attenzione alla qualità della merce privilegiando se possibile negozi di fiducia) e i principi di trasparenza con cui le controparti, le associazioni di categoria (la stessa Concommercio elenca sei "comandamenti"), puntano a ispirare tutti i tesserati in base alla legge. Ecco dunque alcuni consigli per un corretto acquisto di prodotti in svendita stagionale al riparo da brutte sorprese:

- valutare attentamente la qualità del prodotto che si vuole acquistare e le indicazioni riportate sullo stesso: il capo deve infatti essere accompagnato dal prezzo praticato ordinariamente, da quello finale e dal ribasso percentuale applicato dal commerciante;
- l'etichetta che descrive qualità, composizione e origine del prodotto in saldo va letta sempre; la prova dei capi soggetti a svendita è generalmente ammessa pur restando a discrezione del commerciante;
- esigere di utilizzare per i propri acquisti in saldo stagionale la carta di credito e/o il bancomat in tutti quei negozi - cioè quasi tutti, ormai - che espongono l'adesivo con il quale si attesta l'allacciamento al sistema di pagamento elettronico
- conservare lo scontrino: certifica l'acquisto e consente di avvalersi eventualmente del diritto di recesso nel caso in cui il prodotto risulti danneggiato o non conforme alla sua descrizione; a quel punto il commerciante ha l'obbligo di sostituire il capo o di ripararlo; qualora le due opzioni siano impossibili scatta la restituzione dei soldi; il reclamo è valido entro due mesi (*pi.ra.*)

I CENTRI COMMERCIALI CHIEDONO ALLA REGIONE UN TAVOLO PER RIDISCUETERE LA NORMATIVA

Chiusure domenicali, crollati affari e presenze

Torri d'Europa e Il Giulia: «Le serrande abbassate ai grandi danneggia anche i piccoli»

Il 2009 è stato un anno da dimenticare per i centri commerciali, anche se lo shopping natalizio ha mitigando le perdite. «Il bilancio si chiude con il 20 per cento in meno rispetto al 2008 - valuta Angelo La Rocca, direttore delle Torri d'Europa - e con un calo dell'affluenza del 4,5 per cento.

Una diminuzione di presenze non avvertita nei giorni infrasettimanali e che è dunque da imputare esclusivamente a quelle fatidiche giornate festive di chiusura obbligatoria». Domeniche e alcuni festivi in cui lo spaesato acquirente trovava all'interno del centro commerciale i negozi più piccoli aperti e quelli di ampie dimensioni chiusi. «In termini di fatturato il periodo natalizio ha dato alle Torri d'Europa buoni risultati - spiega La Rocca - e l'affluenza è stata massiccia soprattutto il 26 dicembre, Santo Stefano e giornata in cui la legge regionale ci ha imposto la chiusura dei negozi di media grandezza. La cittadinanza ha espresso così il desiderio che nelle giornate festive i centri restino aperti».

E a dicembre anche il centro Fretime di Montedoro ha «incrementato le presenze di 100 mila unità rispetto a novembre - spiega il direttore Paolo Fontana - con 260 mila presenze e con un buon risultato per quanto concerne lo shopping di Natale». L'ultimo mese dell'anno, insomma, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai negozianti dei centri commerciali. Ma il futuro non appare roseo, anzi. «Le proiezioni per il 2010 sono pessime - dice La Rocca - e prevediamo una perdita del fatturato del 33 per cento. Alcune lettere di licenziamento da parte delle Cooperative Operaie sono già partite e ora anche altre aziende insediate nel centro hanno già manifestato la volontà di non rinnovare i contratti di lavoro a tempo determinato».

Una situazione che si presenta anche al centro commerciale Il Giulia. «Le chiusure domenicali hanno generato un calo del flusso settimanale che si attesta tra il 10 e il 20 per cento - sostiene il direttore Gianfranco Luce - e in questo periodo economicamente difficile è una follia imporre regole che penalizzano le imprese. E a una contrazione

del fatturato ne consegue una riduzione dei dipendenti».

Ma ad alzare la voce contro la legge sulle chiusure forzate sono anche i negozi più piccoli. «È un controsenso - dice La Rocca - visto che questa legge si proponeva come obiettivo quello di tutelare gli esercizi più piccoli. Purtroppo nelle giornate in cui i grandi negozi devono restare chiusi le presenze al centro commerciale diminuiscono e di conseguenza anche i piccoli ne risentono». Il cane che si morde la coda, insomma, con il paradosso delle realtà più grandi come le Coop o Mediaworld, in grado di permettere una turnazione costante ai dipendenti anche assumendo personale ad hoc nei turni festivi, obbligate ad osservare le chiusure imposte dalla legge regionale. I negozi di minor metratura ospitati dentro ai centri commerciali restano invece aperti, ma subiscono un calo della clientela e i dipendenti sono sottoposti a ritmi lavorativi elevati.

«I piccoli hanno problemi a sopprimere alle spese - osserva La Rocca - e alcune aziende interessate ad investire nel nostro centro manifestano delle perplessità. Chi ha aperto uno o più negozi quando all'apertura del centro ha fatto un investimento, calibrato le assunzioni e fatto prospettive di sviluppo. Ora le carte in tavola sono cambiate, ma il negozio, i dipendenti e le spese sono rimasti gli stessi». Parole di fuoco anche se «non c'è alcuna volontà di andare contro la Regione - aggiunge il direttore delle Torri d'Europa - l'unico nostro obiettivo è quello di salvaguardare i posti di lavoro. Quando la Stock ha manifestato l'intenzione di trasferirsi, per tutelare quei 30 posti di lavoro la Regione si è mobilitata, perché non lo fa anche adesso per i nostri dipendenti?». Protesta e anche proposta come quella di organizzare, assieme all'assessore Ciriani, un tavolo di confronto anche con le istituzioni e i sindacati. «Sono favorevolissimo alla proposta di La Rocca - commenta Luce, direttore de Il Giulia - È corretto confrontarsi su una legge che impone agli imprenditori di passare da una situazione vantaggiosa ad una svantaggiosa».

Laura Tonerò



CALO DENUNCIATO DA BOSCO, MENTRE IL FREETIME AUMENTA I CLIENTI

Zazzeron licenzierà 12 dipendenti

«Nel 2010 licenzieremo 12 dei nostri 60 dipendenti, - ammette dispiaciuto Maurizio Zazzeron, gestore di due supermercati - con questa legge regionale era prevedibile: meno aperture, meno incasso, meno personale». Dal 2008 ad oggi, infatti, l'azienda ha registrato una riduzione degli incassi del 25 per cento. Il 2010 sarà l'anno della verità e la preoccupazione dell'imprenditore è palpabile. «Chiunque sarebbe preoccupato, basti pensare che nello scorso novembre abbiamo lavorato 25 giorni rispetto ai 30 dell'anno precedente: confrontando lo stesso mese del 2008 l'incasso è calato del 27 per cento. Un disastro». Sul piede di guerra anche Fabio Bosco, titolare assieme al fratello dell'omonima catena di supermercati e

del Brico Center: «Gli incassi sono scesi dell'8 per cento nei supermercati e del 10 per cento per il Brico. Ed è surreale il fatto che mentre noi dobbiamo tenere chiuso, realtà come l'Ikea sono aperte sette su sette. Questa è una legge assurda, siamo alla follia e ora le tante parole che abbiamo speso a tutela dei nostri negozi sono avvalorate dai fatti, dai bilanci. Questo è un suicidio economico, un impedimento dello sviluppo».

Già nel mese di agosto Bosco ha comunicato ad alcuni dipendenti il mancato rinnovo del contratto. «Dopo due domeniche chiuse di seguito la gente si abitua e non viene più, pensando che il supermercato ha definitivamente cambiato orario - spiega Bosco - Molti si sono meraviglia-

ti persino fossimo aperti a dicembre...». Nell'esprimere insoddisfazione Bosco ricorda come l'80 per cento cittadini - nel sondaggio commissionato dalle grandi realtà commerciali triestine alla Swg - volevano i centri commerciali aperti alla domenica e durante le feste comandate. Leggermente diversa la situazione al centro commerciale Freetime di Montedoro: «La nostra fortuna, si fa per dire - dice il direttore Paolo Fontana - è che le aziende che hanno aperto sono partite già con questa legge sulle chiusure. I nostri affari stanno andando bene, le presenze stanno aumentando. Aperto anche il piano superiore (riservato alla ristorazione e ai divertimenti, *ndr*) si attestano intorno alle 250 mila al mese». (*L.t.*)



Sopra il cartello spiega alla clientela i motivi della chiusura domenicale, a sinistra la ressa all'interno di un centro commerciale

E l'assessore Ciriani apre alle modifiche sulla legge regionale

Il pressing messo in atto inizia a dare i suoi frutti. L'assessore regionale alle Attività produttive Luca Ciriani, dopo mesi di critiche e ricorsi al Tar, si è detto disponibile a rivedere la contestata legge sul commercio e a ridiscuterne gli aspetti più controversi, come il tetto alle aperture domenicali dei negozi sopra i 400 metri quadrati fuori dai centri storici. A due condizioni però: che non si punti a stravolgere, ma solo a correggere e che sulle modifiche venga raggiunto un accordo blindato nella maggioranza di centrodestra. Senza sorprese in aula.

«È opportuno arrivare ad un'intesa visto che, al momento del varo della legge, quell'intesa, almeno con gli eletti di Trieste, proprio non c'è stata - osserva Piero Tononi (Pdl) - E auspicabile poi che si riconoscano finalmente le peculiarità delle aree di confine e si tengano nella giusta considerazione le caratteristiche del capoluogo. Trieste ha esigenze e peculiarità che non appartengono alle altre realtà regionali. Confido che l'assessore Ciriani, da persona seria e responsabile qual è, prenda atto delle criticità che la sua legge ha prodotto qui più che altrove. Non faremo sconti e non accetteremo modifiche alla legge che vadano a vantaggio solo di altre zone del territorio regionale».

Del resto, aggiunge il collega Piero Camber (Pdl), c'è un'unica, sostanziale correzione da apportare: la restituzione dello status di comune turistico a Trieste. «Ripristinare la situazione *ab origine* e riconoscere nuovamente alla nostra città quel titolo, risolverebbe l'intero problema - spiega - Trieste è la sola vera realtà turistica regionale, e lo è per 12 mesi all'anno a differenza di quanto accade per Grado, Lignano e Duino». Per tutelare i diritti dei lavoratori, secondo Camber, è necessario muoversi in un'altra direzione. «Serve un tavolo che metta assieme parti datoriali e sindacati. Commessi e addetti alle vendite - dice - non possono essere obbligati a coprire più del 50% delle festività annuali. Le aziende potranno far fronte a queste variazioni stipulando specifici contratti week-end». (*m. r.*)

ATENEOD
DOPO I "TAGLI"



Il Rettore ha scritto una lettera aperta a tutta la sua comunità per chiedere una collettiva assunzione di responsabilità sulle decisioni prese

Università, bilancio in pareggio. Niente penalizzazioni

Premiata la politica dei risparmi. Peroni: la collaborazione con Udine darà buoni risultati

di GABRIELLA ZIANI

Un pareggio faticoso, ma glorioso, e che si porta addosso la gerla degli sforzi di riorganizzazione e risparmio di questi ultimi anni. L'Università di Trieste chiude il bilancio un'altra volta senza alcun «rosso», «ma non abbiamo avuto nemmeno il tempo di tirare sospiri di sollievo - confessa il rettore Francesco Peroni - perché già sappiamo che il 2011 si affaccerà con una situazione economica da collasso se un'altra volta non saranno corretti i tagli della legge 133 del ministro Tremonti».

Per il 2009, in extremis, nella finanziaria, la sciolta al Fondo statale è stata ridotta dal minacciato 9% al 4,5%. Per il 2011 attualmente la carta dice ancora

Più difficile si preannuncia la situazione per il 2011 quando sui fondi statali è prevista un'ulteriore decurtazione del quattordici per cento

né una passeggiata, ci siamo giovati di una serie di politiche di riorganizzazione e contenimento della spesa messe in atto ben per tempo, i fatti dicono che abbiamo avuto ragione ad accelerare sui prepensionamenti, sono stati assorbiti i 5 milioni ricevuti in meno rispetto alla quota storica di 106».

Nessun taglio è stato apportato alle spese per «le funzioni essenziali»: didattica, ricerca, biblioteche, servizi, laboratori, dipartimenti. Fondamentale si è rivelato ottenere i 9 milioni di fondo aggiuntivo, rimasti in bilico per mesi, quei soldi distribuiti dal ministero in base a parametri di qualità: una

bacino le nostre rispettive potenzialità. Nel rettore di Udine, Cristiana Compagno, ho un ottimo interlocutore, c'è tra noi fiducia, affetto e leale collaborazione».

Ma se per ipotesi il bilancio si fosse dovuto chiudere con un segno meno, quali altri guai sarebbero piovuti? «Molti - assicura il rettore -, innanzitutto per il ministero saremmo finiti sotto la linea di equilibrio e quindi nel cono d'ombra, con sanzioni e penalizzazioni valutative, molti ulteriori vincoli e pochi spazi per la nostra possibilità di azione».

Alla luce di questi fatti Peroni ha scritto per le festività di fine anno una lettera aperta «a tutta la comunità universitaria», in cui si chiama il corpo uni-

compensazione «per merito» ai tagli d'ufficio. Ed è su questi parametri che sempre più verranno finanziati gli atenei, e una delle voci che più pesano è proprio la politica di integrazione, collaborazione, riassorbimento di sedi, prosciugamento di satelliti e sfilacciamento di corsi.

«In effetti il primo punto nella nostra agenda - prosegue Peroni - è perseguire la collaborazione con l'Università di Udine, per avere meno sprechi ma anche più qualità intrinseca e più peso specifico se vogliamo competere nelle dinamiche nazionali e internazionali. Siamo entrambe università piccole, dobbiamo mettere a

versitario a una collettiva assunzione di responsabilità, a condividere «le politiche poste in essere dell'ultimo biennio al fine di aggredire alcune patologie endemiche della spesa e reagire al rischio di declino», alla «disponibilità a modificarsi e ripensarsi», «ad abituarsi a relazioni di più», «per essere attori e non spettatori». Conclude la lettera: «Trieste ha dimostrato, con i risultati che le sono stati riconosciuti da più parti, di aver chiara idea della funzione sociale che deve assolvere una comunità accademica e di saperla declinare, non senza scelte coraggiose, con il lessico della partecipazione democratica».



L'edificio centrale dell'Università di Trieste in piazzale Europa (Foto Lasorte)

L'ISTITUTO È FUORI DAI PARAMETRI MINISTERIALI

Tre posti solo per la Sissa

Un trattamento particolare, senza «pesature» di qualità omogenee con quelle degli altri atenei, ha deciso il ministero dell'Università per le Scuole superiori e le università per stranieri. Talché la Sissa triestina non riceve, nella tabella di tutte le università cui viene destinato un proporzionale numero di nuovi posti per ricercatori, per dottorandi e assegnisti di ricerca, un punteggio, ma solo ricercatori: 3 nuovi posti, finanziati con 172 mila 338 euro. Nell'organico già risultano, sempre secondo il report ministeriale, 234 dottorandi, 21 assegnisti di ri-

cerca, 6 ricercatori a tempo determinato, per un totale di 261 specialisti della ricerca. Tutte le altre scuole superiori italiane, esclusa la Sant'Anna di Pisa che riceve lo stesso numero di posti della Sissa, hanno avuto un'assegnazione inferiore: 2 alla Normale di Pisa e uno a testa per le altre cinque che dunque incassano, per questo singolo stipendio, 57.446 euro.

La cifra massima va all'ateneo che ha ricevuto più dotazioni in organico e cioè La Sapienza di Roma, che con 41 posti nuovi si vede assegnata la cifra di 2 milioni e 355 mila euro.

altre due lettere di AcegasAps, che corrispondono ad altrettanti «solleciti di pagamento con contestuale avviso di sospensione della fornitura d'acqua».

Il conto in questione subisce uno sconto significativo e scende di circa 15 mila euro, ma resta comunque esorbitante, a quota 44.038. Nel frattempo però il gestore del locale si affida a uno studio legale che fa presente come la ditta che ha in concessione il locale mai potrebbe pagare quel conto, evocando i «danni» che potrebbero derivare da una tale situazione allo stesso proprietario del locale, cioè il Comune. Si arriva così all'ultimo sconto, quantificato da AcegasAps tanto alla Romax quanto all'amministrazione cittadina: 39.634 euro. Stringi stringi, sono soldi tirati fuori da quest'ultima, che in fondo è il socio di maggioranza della multi-utility. Tutti contenti, insomma. Compresi, con ogni probabilità, quelli del Comune. Il caffè alla Piazza Grande, presumibilmente, non sarà più macchiato dall'imbarazzo. (p.r.a.)



Il "Caffè piazza Grande" attiguo al Municipio (Foto Lasorte)

ACCORDO TRA L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE E L'ACEGAS

Bolletta pazza, la paga il Comune

Un "conto" di 60 mila euro a un bar di piazza Unità dopo uno spandimento

una tubatura sottotraccia ricadente proprio nel perimetro del Municipio, aveva anche allagato il locale, cosa che avrebbe innescato un indennizzo assicurativo destinato a Massimiliano Fontanot, cioè il legale rappresentante della Romax. Il quale, però, mai si sarebbe immaginato di rischiare poi la chiusura dei rubinetti per non aver pagato l'acqua uscita dal tubo scoppiato. Era il 9 luglio del 2007. E da allora di acqua - è il caso di dirlo - ne è passata eccome.

L'odissea, adesso, pare comunque essersi definitivamente conclusa in occasione di una delle ultime sedute della giunta Dipiazza dell'anno appena concluso - in altre parole, qualche giorno fa - quando è stata approvata una delibera con cui il Comune riconosce a Fontanot un rimborso «per

dispersione idrica» che sfiora i 40 mila euro: per la precisione 39.634 comprensivi di Iva al 10%. E la cifra destinata alla stessa AcegasAps, a chiusura come detto di un lungo tira e molla - tra bollette, solleciti di paga-

mento e carte bollate con l'intestazione di uno studio legale che ha difeso gli interessi del gestore dell'esercizio pubblico - che ha raggiunto il culmine proprio durante il 2009.

La storia - come si può

leggere tra le righe della delibera della giunta Dipiazza, affissa come per uno scherzo del destino all'albo pretorio del Municipio, oltre la porta che sta accanto al Caffè Piazza Grande - ha una decisa virata nell'autunno del 2007, circa tre mesi dopo l'allagamento, quando Fontanot riceve una bolletta datata 16 ottobre in cui gli viene chiesto il pagamento di 59.531 euro per i consumi dell'acqua per il periodo tra l'8 gennaio e il 4 settembre del medesimo anno. Nel frattempo, in virtù dell'assicurazione del Municipio, la Romax incassa 2.470 euro per i danni dell'allagamento, una cifra cioè inferiore alla fattura da saldare. Nell'anno appena trascorso - visto che la fattura rimane scoperta per tutto il 2008 - si susseguono poi

BACCHETTATE ALLA MAGGIORANZA

Omero: «Ma nei piani di Dipiazza non c'è la Trieste del futuro»

L'opposizione si fa sentire sul bilancio politico e amministrativo di fine anno attraverso la voce del capogruppo del Pd Fabio Omero. E sono subito bacchettate. «Nel tirare le somme del 2009 Dipiazza e Camber entrambi vantano le doti taumaturgiche della maggioranza che ha approvato i piani della città e del suo porto», attacca Omero. «E hanno ragione, perché il piano regolatore di Trieste era scaduto nel settembre 2002, mentre quello del centro storico aspettava dal 2001 di essere completato. Miracolo per miracolo, anche attribuirsi i meriti per il piano del porto ha del miracolo. Ma prima di farli «santi subito», contesto loro che questi piani disegnino realmente la città del secondo decennio. Occorre ripetere che sono solo piani edilizi senza prospettive di sviluppo economico e sociale? Certo, Trieste ha la palma della qualità della vita, eppure è il loro assessore Ravidà ad aver parlato di un sostanziale immobilismo di Trieste nel quale, solo grazie al gettito fiscale da lavoro pubblico e pensioni e alla progressiva erosione dei patrimoni familiari, si è riusciti a mantenere la struttura economica in un equilibrio sempre più precario. Ma solo se gli enti locali saranno capaci di attrarre e sviluppare attività generatrici di reddito - ancora Ravidà - si potrà contare su entrate tributarie sufficienti a dare copertura nel tempo ai servizi ai cittadini. Di tutto ciò nei piani approvati dal Comune nel 2009 non c'è traccia. E vero in porto vecchio avremo delle splendide marine - conclude amaramente il capogruppo Pd - ma intanto il rigassificatore sembra aver perso le royalties per strada lasciandoci solo i rischi, la piattaforma logistica incontra tante promesse ma pochi finanziamenti e le bonifiche avranno sì e no i soldi solo per le caratterizzazioni. Perché allora non provare a lavorare insieme e nel 2010 confrontarci sulle linee strategiche per lo sviluppo del territorio?»

GLI INCARICHI

Durata di sei mesi e niente stabilizzazione

Sedici posti di lavoro, a partire dal 1° marzo, per altrettanti incarichi della durata di sei mesi ciascuno con un impegno settimanale da 36 ore. Saranno infatti cinque i relativi progetti che il Comune attiverà con una duplice finalità: migliorare la qualità di vita, dell'ambiente e degli spazi urbani e, al tempo stesso, dare una mano alle famiglie in un momento difficile dal punto di vista economico. In



Michele Lobianco

questo senso, avvalendosi del supporto previsto dalla Regione sulla base della legge 11 del 4 giugno 2009 «Misure urgenti

IMPIEGATI DAL 1° MARZO IN CINQUE DIVERSI PROGETTI DEL COMUNE

Sedici contratti per lavoratori in difficoltà

in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici», la giunta comunale ha quindi approvato la delibera che dà il via libera al programma complessivo: ad essere interessati potranno essere solo lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, come ad esempio situazioni di cassa integrazione o mobilità. Va inoltre evidenziato che i soggetti inte-

ressati devono essere residenti nel Comune di Trieste o nell'area territoriale di competenza del Centro per l'impiego di Trieste.

L'assieme dei cinque progetti, che interessano tre diverse aree del Municipio (lavori pubblici, sviluppo economico e promozione e protezione sociale) comporterà una spesa complessiva di 67.832,88 euro. Effettuate le somme necessarie, il Comune richiederà alla Regione un contributo

dedicato, secondo la relativa norma, di 54.365,52 euro. Se la domanda dovesse essere accolta in toto, a carico del bilancio comunale resterebbero quindi 13.467,36 euro.

Nello specifico, per il progetto di manutenzione delle strade e delle segnaletica stradale saranno utilizzati otto lavoratori, con la qualifica di operaio generico. Cinque gli effettivi per quello di pulizia e manutenzione su aree patrimoniali e pubbliche. Una persona, infi-

ne, per ognuno degli altri progetti: quello di riordino e assemblaggio del materiale archivistico del Servizio Minori, adulti e famiglia, l'implementazione della banca dati dell'area minori per facilitare l'accesso alla stessa da parte del Servizio sociale comunale e, infine, il supporto agli uffici amministrativi e di cancelleria dell'Unità minori.

«Si tratta di uno strumento che ci viene offerto dalla Regione - fa il

punto l'assessore comunale al Personale, Michele Lobianco - e che il Comune coglie come opportunità di inserimento di lavoratori in difficoltà, in una situazione di crisi generale e, grazie al contributo regionale, a un costo ridotto per singolo dipendente. Va detto chiaramente che per i vari contratti è prevista una durata breve: non vogliamo creare alcuna aspettativa di successiva stabilizzazione, perché non è prevista». (m.u.)

Lo Scigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTA ORO

GIOIELLI VECCHI

BRILLANTI

PREZIOSI

ARGENTERIA

OROLOGI da POLSO

COLLEZIONI di

MONETE e MEDAGLIE

OGGETTI e DIPINTI

D'EPOCA...

PAGAMENTO CONTANTI

VALUTAZIONI GRATUITE

ANCHE A DOMICILIO

IN VIA BRIGATA CASALE, ALL'INCROCIO CON CAMPANELLE

Investito da un'auto, muore sul colpo

La tragica fine del pensionato Nello Poropat di 71 anni. Non era sulle strisce

di MATTEO UNTERWEGER

È stato investito da una Bmw mentre attraversava la strada in via Brigata Casale, all'incrocio con via Campanelle. Ha perso la vita così il settantunenne Nello Poropat, residente in via del Ghirlandaio 6. La tragedia si è consumata nella serata del 26 dicembre, attorno alle 19, il giorno dopo Natale, ma la notizia è emersa solo ieri.

L'uomo è stato centrato da una Bmw 320, guidata dal triestino G.B.L. (i carabinieri non hanno fornito l'identità completa), di 24 anni. Stando alla ricostruzione fornita dai carabinieri della Stazione di Muggia, intervenuti per effettuare i rilievi, un attimo prima che avvenisse l'impatto Nello Poropat stava attraversando la strada, non sulle strisce pedonali. Il conducente dell'automobile, che proprio in quel momento stava sorpassando, si è visto sbucare davanti l'uomo all'improvviso, non riuscendo quindi ad evitarlo. Travolto, Nello Poropat è poi caduto violentemente a terra.

Dalle informazioni rese dai militari dell'Arma, sulla base dei primi accertamenti, è emerso come la vettura non stesse viaggiando in quel tratto a velocità elevata. La causa dell'investimento mortale, dunque, non sarebbe col-

legabile a un'andatura sostenuta da parte del mezzo. Nello Poropat era nato nel dicembre del 1938 e abitava al terzo piano del condominio di via del Ghirlandaio 6, assieme alla moglie. Vani sono stati i soccorsi prestati sul posto all'uomo, morto praticamente sul colpo.

Una tragedia, insomma, a poche centinaia di metri da quella porzione di via Brigata Casale (fra via Suppan ed Erta Sant'Anna) che il giorno prima era stata momentaneamente e per precauzione chiusa al traffico per uno smottamento causato dalla pioggia caduta copiosamente nella notte di Natale e durante la mattinata seguente. Un incidente mortale, quello costato la vita a Nello Poropat, avvenuto in una giornata che, per tradizione, è ancora dedicata da tante persone ai festeggiamenti, ai ritrovi con gli amici o con i parenti con cui magari non è stato possibile condividere la cena della vigilia o il pranzo di Natale.

«È stata una disgrazia che ci è capitata fra capo e collo, all'improvviso. Nello era una persona a cui piaceva fare delle lunghe passeggiate per le strade - ha raccontato la moglie -, le girava in lungo e in largo a piedi. Più o meno ogni giorno. Aveva seguito con grande interesse, ad esempio, i lavori per la realizzazione della



L'incrocio in via Brigata Casale

Scooterista travolto, è gravissimo

Lo schianto con una Panda all'incrocio fra via Bernini e piazza Sansovino



Un uomo di 39 anni, F.I. è stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dopo essere stato coinvolto in uno spaventoso incidente mentre viaggiava sul proprio scooter. Il mezzo si è scontrato con una Fiat Panda all'incrocio tra via Bernini e via Madonna poco dopo le 19. Nell'urto molto violento

lo scooterista è stato caricato sul cofano della Panda che è rimasta fortemente danneggiata e ha infranto con il corpo il parabrezza.

Agghiacciante la scena vista dai molti automobilisti e pedoni che transitavano in zona: l'uomo era ridotto a una maschera di sangue e più chiazze di sangue erano anche visibili sull'asfalto. Sono arrivati i soccorsi e i sanita-



ri del 118 per lunghi minuti hanno sottoposto il ferito, che è riuscito anche a pronunciare qualche parola, alle terapie d'emergenza. Oltre al trauma cranio-facciale gli sono state riscontrate fratture agli arti. Il traffico è stato a lungo rallentato e la polizia municipale ha raccolto testimonianze per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Grande viabilità triestina, specie nella zona delle gallerie». Attorno a via Brigata Casale, Nello Poropat era andato a passeggiare anche quel 26 dicembre, prima del tragico incidente. Questa volta, purtroppo, la sua passione per le camminate vicino alle grandi strade l'ha tradito.

Dopo una settimana dall'incidente, proprio «oggi (ieri, ndr) la magistratura ha dato il nulla osta per l'organizzazione del funerale», come confermato proprio dalla moglie di Poropat. Il 7 gennaio i familiari della vittima dell'investimento si presenteranno in tribunale per l'udienza convocata

per fare luce sull'esatta dinamica dell'accaduto. Evidentemente, la magistratura ha voluto approfondire la questione per verificare l'eventualità di particolari responsabilità nella vicenda. Solamente dopo l'udienza, come riferito dalla moglie di Poropat, avrà quindi luogo la cerimonia funebre.

TRIBUNALE

Ogni annuncio costava dai 50 ai 100 euro

di CLAUDIO ERNÈ

Un anno di carcere per ciascuno. Questa la pena applicata a Stefano Pecchiari, Dario Dozzi e Pasquale Stramazzone, accusati dal pm Federico Frezza di aver agevolato l'esercizio della prostituzione. L'inchiesta ha rivelato che i tre con diversi ruoli operativi, curavano dietro compenso, la pubblicazione di immagini e annunci di escort che si offrivano ai clienti sul sito Bestannunci e Topannuncisex.

Stefano Pecchiari operava come un agente di commercio: individuava le clienti, le contattava, le convinceva a firmare il contratto e realizzava le fotografie dove le ragazze mettevano in mostra le loro doti. Poi, sempre secondo l'accusa, incassava il compenso. Dario Dozzi e Pasquale Stramazzone ricevevano i files con le immagini e i testi da Pecchiari e provvedevano a farli uscire sui due siti. La loro attività "imprenditoriale" a luce rosse, era iniziata negli ultimi mesi del 2008 ed



era continuata fino al febbraio marzo del 2009, quando gli investigatori della Procura di Trieste erano intervenuti, oscurando i siti e notificando ai tre indagati i provvedimenti del gip.

Due dei tre imputati hanno scelto il rito abbreviato, uno ha patteggiato la pena ma la decisione finale del presidente del gip Raffaele Morvay è stata identica: un anno con la condizionale. Va aggiunto che Pasquale Stramazzone in precedenza era stato condannato a due anni e quattro mesi di carcere dal Tribunale di

Padova per lo stesso reato di agevolazione della prostituzione. Col suo legale ha già interposto appello.

Determinanti per l'inchiesta si sono rivelati tanto gli accessi ai due siti Internet finiti sotto controllo, quanto le intercettazioni telefoniche. Michela B., una giovane rumena cercava clienti disposti a versarle anche 100 euro per incontro sostenendo di essere appena arrivata a Trieste, di essere splendida e capace di far impazzire, rivelando i segreti dell'eros. Fin qui l'annuncio uff-

ciale. In una telefonata con Stefano Pecchiari, intercettata dagli investigatori la giovane rumena si lamentava di essere rimasta senza soldi. «Io devo lavorare, parla con loro, poi mi dirai se hanno messo l'annuncio o no». Per contattarla ovviamente aveva preteso che nel sito fosse inserito il numero del suo telefonino.

Cinzia, in arte Elisa, lavorava invece a Mogliano Veneto e sul sito sosteneva di «essere italiana, di ricevere in un ambiente riservato su appuntamento e di essere disponibile a esaudire tutti i desideri».

Chiara si paragonava a una gatta. Anzi a una «miciona sensuale, eccitante e trasgressiva, bomba italiana, ti aspetta senza limiti, completissima, anche fetish».

Ogni annuncio costava dai 50 ai 100 euro ma non sempre le escort pagavano a piè di lista chi pubblicizzava la loro attività. «Va a farle dar i schei» afferma in una telefonata Dario Dozzi rivolta a Pecchiari. «È una di quelle seguite da te.»

Siti a luci rosse, tre condanne a un anno

Per il giudice curavano la pubblicità di alcune prostitute su Internet

Una retata contro la prostituzione da parte della polizia; il mercato del sesso si sta spostando dalla strada ai siti internet con annunci hard



La cabina telefonica posizionata in piazzale Rosmini presa di mira l'altra notte da un gruppetto di vandali (Foto Lasorte)

TEPPISTI IN AZIONE IN PIAZZA ROSMINI

Cabina telefonica danneggiata dai vandali

Hanno fatto esplodere un petardo dentro la cabina telefonica di piazzale Rosmini e si sono poi allontanati di corsa portando via la scatoletta portamonete. Autori del gesto, messo a segno la scorsa notte, alcuni ragazzi avvistati poi durante la fuga da un abitante della zona. L'uomo, dopo aver sentito

un forte botto, si è affacciato alla finestra e ha notato uscire del fumo dalla cabina. Contemporaneamente ha visto fuggire a piedi i giovani vandali e ha quindi allertato il 113. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Squadra volante. Coinvolti nelle indagini anche gli uomini della Scientifica.

QUASI 3MILA I CONTROLLI SUI PRODOTTI ITTICI IN NEGOZI E RISTORANTI

Guardia costiera, 145 salvataggi in mare

state ispezionate complessivamente 125 unità navali, delle quali 40 sono state fermate per deficienze che ne compromettevano la navigabilità. Cinque i comandanti denunciati, mentre otto sono state le sanzioni amministrative elevate.

POLIZIA MARITTIMA A livello di ispezione dei porti, degli ormeggi e degli approdi turistici, sono stati riscontrati 94 illeciti penali e 477 illeciti amministrativi, tra i quali anche numerose violazioni in materia di nautica da diporto.

AMBIENTE L'attività di protezione delle coste e del mare ha contato 2330 controlli sul demanio marittimo, 348 verifiche sul ciclo dei rifiuti e 681 ispezioni su condotte di scarico e fonti inquinanti. Dalle verifiche sono scaturite 23 denunce e 16 verbali amministrativi. I mezzi navali hanno pattugliato le coste per vigilanza ambientale compiendo oltre 200 uscite con 570 ore di moto. Per la protezione della Riserva Marina di Miramare sono state invece eseguite 220 missioni.

PRODOTTI ITTICI Numero anche i controlli sulla filiera della pesca a tutela del consumatore. Sono state eseguite complessivamente 2658 ispezioni, di cui 812 in mare, 296 ai punti di sbarco; 298 nei mercati ittici, 410 nella grande distribuzione e al dettaglio, 743 nei ristoranti. Le violazioni accertate in materia di etichettatura del pescato e tracciabilità sono state 86, 36 le frodi in commercio e 10 le violazioni accertate per il mancato rispetto della normativa igienico sanitaria. In tota-

le sono stati sequestrati circa 4 tonnellate di prodotti ittici e 150 attrezzi di pesca, mentre le sanzioni elevate ammontano complessivamente a 253.000 euro.

Nel bilancio va poi inserita la recente operazione denominata "Gianno", messa a segno nel periodo natalizio, che ha visto 57 uomini impegnati in 528 controlli in ristoranti e pescherie, e fatto scattare 15 sanzioni amministrative per circa 22 mila euro, 2 denunce penali e il sequestro di 1,2 tonnellate di prodotti ittici.

GUARDIA DI FINANZA

Lotta all'evasione fiscale: "scovati" 37 milioni

Contrabbando di sigarette: le fiamme gialle nel 2009 hanno arrestato 80 persone

Cinquantanove persone denunciate per reati fiscali, 37 milioni di euro di redditi non dichiarati, 17,5 milioni di tasse non versate da evasori totali e tornate nelle casse dello Stato. Sono solo alcuni numeri dell'attività messa a segno nel 2009 dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza.

In particolare la lotta alle frodi sull'Iva condotta in diverse regioni del Nord Italia ha portato alla scoperta di un'evasione sulle importazioni e sulle esportazioni di merce pari a 165 milioni di euro, e ha permesso di intercettare fatture per operazioni inesistenti per un importo complessivo di oltre 170 milioni. Violazioni tributarie che hanno fatto scattare 37 denunce e il sequestro di beni per più di 200 milioni di euro.

Sul fronte del contrasto alla contraffazione, invece, il lavoro delle fiamme gialle ha permesso di intercettare oltre 800 mila articoli "taroccati": dalle scarpe agli occhiali, fino ai falsi biglietti del Gratta e vinci. Importanti anche i risultati ottenuti nella lotta al traffico di droga: l'attività investigativa della Finanza ha portato al sequestro di 110 kg di sostanze stupefacenti, tra cocaina, marijuana, hashish ed eroina, e alla denuncia di 71 persone, 42 delle quali finite poi in carcere.

Il 2009 ha inoltre registrato operazioni importanti nella lotta al contrabbando. La dimostrazione arriva dai 10 mila chilogrammi di sigarette sequestrate, dagli 80 arresti e dall'accertamento di contributi evasi per 1,5 milioni di euro.

Efficace, infine, l'attività svolta dai militari impegnati nel Nucleo ambientale, che ha portato alla denuncia di 145 persone per violazione alla normativa sulla tutela dell'ambiente, e dai colleghi della polizia giudiziaria. In quest'ultimo caso sono state denunciate 255 persone di cui 18 finite successivamente in arresto.

Polterra, intercettati ai valichi clandestini, droga e cuccioli

I confini, dopo l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, sono caduti, ma i controlli di retrovia proseguono e continuano a produrre risultati. Lo dimostrano le tante operazioni messe a segno nell'anno appena concluso dagli uomini della Polizia terrestre della Questura.

L'attività di pattugliamento ha portato, solo per fare alcuni esempi, alla scoperta di 24 clandestini afgani stipati come bestie da macello dentro un camion con targa romana, al ritrovamento di 3 kg di eroina nascosti nel trolley di un insospettabile cittadino lituano e al sequestro di circa 120 cuccioli di varie razze canine trasportati irregolarmente a bordo di camion provenienti dai Paesi dell'Est.

Sempre nell'ambito dei controlli di retrovia la Polterra ha controllato circa 41 mila persone e oltre 17 mila veicoli, intercettando 107 clandestini e denunciando 207 persone, 39 delle quali poi finite in carcere. Tanti anche i respingimenti: durante il G8 degli Esteri ospitato in città la scorsa estate con il ripristino dei controlli alle frontiere, sono stati allontanati 45 cittadini extracomunitari e 20 cittadini comunitari privi dei requisiti per l'ingresso sul territorio nazionale.

Intensa nel 2009 anche l'attività messa a segno dagli uomini della Polizia marittima. Le verifiche finalizzate al contrasto del fenomeno dell'abusivismo nel trasporto merci ha portato a controllare 61 mila persone, 2.300 camion, 1800 auto e quasi 4800 imbarcazioni. Settantasette le violazioni accertate al codice della strada, 52 le irregolarità ai sensi del codice della navigazione e 3 le denunce scattate per illeciti di natura penale. Sempre la Polmare ha poi eseguito 190 respingimenti alla frontiera, 59 espulsioni e 16 rintracci di clandestini. Tra le operazioni concluse nell'anno appena terminato da ricordare l'insolito respingimento dei 152 studenti albanesi, trattenuti per due giorni a bordo del traghetto Venezia partito da Durazzo.



plessivamente 13, di cui 3 unità navali classe 800 Sar in grado di operare con ogni condizione meteo.

SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE In tutti i porti della regione sono

Una motovedetta della Capitaneria di Porto

IL FENOMENO DELL'ALCOLISMO TRA I GIOVANI DOPO LE FOLLIE DI CAPODANNO



Sopra lo scrittore Pino Roveredo durante un incontro con gli studenti, a destra un'immagine simbolo della piaga dell'alcol (Foto Silvano)

Roveredo: «Bevono per combattere la noia E i deboli lo fanno per restare nel gruppo»

di FURIO BALDASSI

Non si stupisce più di tanto. Anzi, semmai è stupito che qualcuno possa stupirsi. Le cronache parlano delle recenti festività come di un bollettino di guerra. Niente petardi, stavolta, solo sbronze. Avventure alcoliche che durano una notte, sia pure portate all'estremo, e dopo una bella dormita, nel comune sentire, si dimenticano senza troppi pensieri, almeno a una certa età. È la "spritz" generation, che esce di casa quando una volta si andava a dormire, viaggia per locali, beve forte e male. Cocktail bombaroli, ad esempio, ignorando la prima regola, che è quella di non "misciar", di non mescolare mai liquori diversi e poco affini e di non fare salti all'indietro di gradazione alcolica.

Pino Roveredo, il fenomeno dell'alcolismo l'ha vissuto sulla propria pelle. Con annessi e connessi. Prima della redenzione, di un presente da scrittore affermato e richiesto in tutta Italia per reading, serate, anche

consigli. Una cosa che non poteva neanche immaginare, non troppi anni fa, nell'attesa nebbiosa tra un calice e l'altro.

I giovani bevono? Bella scoperta, fa capire, dopo il boom di ricoveri al pronto soccorso dell'altro giorno, i genitori angosciati, il mito della sfinimento che fa sempre più breccia in generazioni con un futuro piccolo così davanti. Maschi e femmine uniti, indistintamente, nella voglia di andare oltre le righe, esagerare, fare "frail" fino all'estremo, al limite del coma alcolico. «È vero, la cosa che più mi sorprende è che bisogna aspettare queste feste per accorgersene, come se negli altri giorni, durante l'anno, marciasse tutto regolare...»

E non è proprio così...
Assolutamente no. È un fenomeno potente da

più di qualche anno a questa parte. Ma la cosa grave è che, culturalmente la sbronza passa, apparentemente non crea un problema. E invece...

Invece?
Bisognerebbe interrogarsi sul motivo di certi disagi, di certi comportamenti. Che, chiariamo, non sono legati alla ricerca dell'allegria o della felicità, ma dipendono da stati d'animo, da scelte più profonde.

Ad esempio?
Ad esempio dall'emulazione. Io mi sono sempre sempre detto che se a 14

anni, al dancing Paradiso con gli amici, avessi ordinato un chinotto o un cappuccino sarei stato fuori da certi giochi, ma anche dal gruppo. Per stare insieme agli altri bisogna adeguarsi. E dunque, all'occorrenza, bere. E sono le persone più fragili a restarci dentro.

Si può parlare, a questo punto di male sociale?

Al momento è ancora il tossico a fare paura, l'ubriaco no. Sembra un fatto normale, una fase di passaggio. Ma è anche vero, però, che alcuni ragazzi, quelli più deboli, più suggestionabili, dall'alcol passano ad altro. Per molti, inutile nascondere, è difficile adeguarsi a questi tempi. Io dico sempre che se fossi nato 20 anni dopo non sarei qui a raccontarla, tale e tanta è l'offerta che c'è adesso.

Pare di capire che il fenomeno alcolismo venga sottovalutato un po' da tutti...

Mi basta raccontarvi che quest'anno ho fatto lezioni in 200 scuole in Sicilia, avvisando tutti che l'alcol è una dipendenza che alla fine ti presenta un conto caro. Non sei tu che bevi l'alcol ma è l'alcol che beve te...

Non esiste un manifesto, una campagna del ministero con questo slogan...

Si l'ho scelto io. Comunque...

Comunque?
Non sono d'accordo

con chi affronta la bevuta come una sorta di fatto culturale legato al territorio. E dunque, se è persino banale ricordare che nella nostra regione o in Veneto si beve mediamente sopra la media e a tutte le età, va anche detto che il fenomeno non va esclusivamente localizzato. Ormai si beve alla stessa maniera in

"muscoli" dei figli e vale per tutto. Bisogna in primis trovare il modo di riempire ai ragazzi il niente da fare, quel senso fastidioso di noia che è il nemico più pericoloso.

Lo sport può aiutare?

Sicuramente, è una delle cose più sane che possano esistere, ma sullo stesso livello metto anche la cultura. Bisogna abituare i giovani a leggere, a fare una vita normale. Con la Casa della parola lo sto sperimentando da anni, per riempire le famose noie.

Che sono essenziali, pare di capire.

Direi di sì, anche se molti sbagliano delegando il tutto a tv e computer. Stanno là attaccati tutto il giorno al video e dunque, teoricamente, sono occupati a fare qualcosa. E invece no. I figli si crescono di giorno in giorno. Parlando, e parlando tanto.

Lei è anche genitore: cosa si sentirebbe di consigliare alle famiglie?

Di affrontare l'argomento. Ho sempre detto che parlare di cose scomode in famiglia è una maniera per rafforzare i

I MOTIVI

«È preoccupante, ma non occorre aspettare le feste per accorgersi di questa situazione»



Il ricreatorio Cobolli

Comune, stanziati 310mila euro per il restauro del "Cobolli"

Saranno recuperati alcuni locali per favorire anche i disabili del ricreatorio di via dell'Istria

Si avvicina finalmente il momento dell'annunciata e corposa operazione di ammodernamento dello storico ricreatorio Cobolli di Strada vecchia dell'Istria, alle spalle di via Flavia.

Con una delibera varata in chiusura di 2009 la giunta Dipiazza ha messo da parte infatti 310mila euro per tale intervento.

Il meccanismo si è potuto mettere in moto - come si evince dalla delibera stessa - dopo che nel settembre scorso la Regione ha riconosciuto appositamente al Comune 216mila euro come contributo ventennale.

La mano dell'amministrazione Tondo consente pertanto i «310mila euro di finanziamento tramite mutuo assistito da contributo regionale di 10.800 mila euro per vent'anni».

Il piano di *re-styling* prevede in particolare il recupero di alcuni locali dedicati un tempo all'alloggio del custode della struttura.

In quegli spazi sarà ricavato un servizio igienico *ad hoc* per i ragazzini diversamente abili, di cui il ricreatorio era sprovvisto.

Il progetto si concentra, da un punto di vista complessivo, proprio sul superamento delle barriere architettoniche che ancora lo contraddistinguono e sull'adeguamento delle strutture alle normative comunitarie in materia di risparmio energetico e sicurezza.

Un esempio su tutti, gli antichi serramenti in legno verranno sostituiti, in quanto risultano funzionali come è usuale dire nel gergo tecnico "a ghigliottina", ovvero ad apertura e chiusura con scorrimento verticale.

Altre novità riguarderanno anche portoni, intonaci e tutti quei dettagli che necessitano di una ristrutturazione con obiettivo dichiarato una migliore fruizione e un più alto livello di sicurezza per uno dei centri di aggregazione giovanile più importanti tra quelli in carico all'amministrazione comunale.

Il ricreatorio Cobolli, infatti, datato anni Cinquanta e caratterizzato da una superficie di duemila metri quadrati in totale di cui quasi 400 coperti, è baricentrico rispetto ai quartieri di Valmaura, Costalunga, Giarizzole e Borgo San Sergio, nella parte orientale della città.

È frequentato in un anno da più di trecento bambini cui viene rivolta un'offerta formativa-didattica che abbraccia oltre alle consuete attività sportive, musicali e teatrali anche laboratori artigianali e informatici, rappresentando allo stesso tempo una sede dei Sis, l'acronimo dei rientri scolastici pomeridiani gestiti sempre dalla macchina municipale. (p.i.ra.)

Invalidi civili, pratiche solo sul web

Obbligatorio un Pin, in provincia l'Inps ha abilitato cinque medici

Anno nuovo, nuove pratiche. In questo caso ci si chiede se il cittadino ce la farà. Allo scoccare del nuovo anno sono cambiate radicalmente le modalità per chiedere o revisionare l'invalidità civile, e anche per iscriversi alle speciali liste per il collocamento obbligatorio, posto che sarà sempre l'Azienda sanitaria a mandare i medici per la valutazione di competenza, anche se l'équipe dovrà essere integrata dal medico indicato dall'Inps.

Ma le domande, i certificati, e tutte le pratiche burocratiche adesso si potranno fare solo via Internet, mettendosi direttamente in contatto con il sito dell'Inps. Sono stati anche identificati i «medici certificatori», la cui lista si trova sempre sul sito Inps, provincia per provincia.

A Trieste saranno solo cinque: Maria Bartolini, Grazia Ceo, Mario Mainenti, Ronald Tramatin, Dino Trento. Udine ne ha ricevuti 11, ma certo la provincia è al confronto enorme.

In pratica, il cittadino che ha diritto al riconoscimento dell'invalidità civile (per handicap, per



Anziani e invalidi in fila a uno sportello delle Poste per svolgere alcune pratiche, adesso bisognerà usare Internet

cecità, per sordità eccetera) dal 1.º gennaio 2010 non può più rivolgersi all'Ufficio invalidi dell'Azienda sanitaria, in via Farneto, ma deve raggiungere l'ambulatorio di uno dei medici certificatori. I quali prima di iniziare questa attività dovranno procurarsi il Pin, numero identificativo segreto, per accedere alla compilazione del certificato medico. Al primo accesso, dovrà anche modificare il Pin dato, per assicurarsi riservatezza. Compilato il certificato, ne consegnerà ricevuta al suo paziente, il qua-

le a propria volta si sarà dovuto dotare, all'Inps, del suo personale Pin. In caso di mancanza dei dati anagrafici corretti, dovrà recarsi di persona agli uffici Inps con documento d'identità e codice fiscale contenuto nella tessera sanitaria.

Con il documento rilasciato dal medico, e in possesso del codice, il cittadino tornerà dunque a casa e accenderà il computer, collegandosi a Internet e al sito. Entro 30 giorni, dovrà a propria volta compilare telematicamente la domanda, inserendo il numero di cer-

tificato desunto dalle carte che gli sono state consegnate dal medico certificatore. Riceverà, sempre in computer, una ricevuta che potrà stampare e conservare in forma cartacea.

Se fare la strada e la fila è un modo antico per risolvere le questioni, bisognerà vedere quanti cittadini interessati a queste procedure, specie se in età avanzata, saranno in grado di districarsi nella nuova procedura tutta informatizzata. L'Inps consiglia, per informazioni, di rivolgersi ai patronati, alle associazioni di categoria, «ad altri soggetti abilitati».

Per calcolare il numero di interessati basterà dire che l'Azienda sanitaria fa ogni anno circa 6000 visite per verificare, documentare, confermare, validare lo stato di invalidità civile e il grado di disabilità del portatore. Ora le farà ugualmente, ma assieme a uno dei cinque medici accreditati dall'Inps. Delle certificazioni, invece, non sarà più responsabile: ne riceverà informazione dall'Inps, dopo che la stessa Inps avrà, centralmente, ricevuto tutti i documenti informatici correlati da codici. (g.z.)

ERRETRE
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE, 8 - TEL. 040 631224

**Vendita
di
Liquidazione**
per cessazione dell'attività

**DA OGGI su TUTTA LA MERCE
ESTIVA - INVERNALE**

sconti dal **50%** al **90%**
fino all'esaurimento delle merci



~~1.180€~~	~~590€~~	531€
-------------------	-----------------	-------------

LISTINO

METÀ PREZZO

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Basilico sofà 3 posti in tessuto, a **531€** anziché 1.180€.


~~1.580€~~	~~790€~~	711€
-------------------	-----------------	-------------

LISTINO

METÀ PREZZO

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Limonella sofà 3 posti in tessuto, a **711€** anziché 1.580€.


~~1.980€~~	~~990€~~	792€
-------------------	-----------------	-------------

LISTINO

METÀ PREZZO

DOPPIO SALDO

Vite divano 3 posti in VERA PELLE, a **792€** anziché 1.980€.


~~2.271€~~	~~1.590€~~	1.431€
-------------------	-------------------	---------------

LISTINO

SCONTO 30%

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Peperoncino sofà angolare in tessuto, a **1.431€** anziché 2.271€.


~~1.557€~~	~~1.246€~~	1.122€
-------------------	-------------------	---------------

LISTINO

SCONTO 20%

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Piretro sofà 3 posti in tessuto, a **1.122€** anziché 1.557€.


~~2.557€~~	~~2.046€~~	1.842€
-------------------	-------------------	---------------

LISTINO

SCONTO 20%

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Margherita sofà angolare in tessuto, a **1.842€** anziché 2.557€.

poltron**e**sofà

BENVENUTO IN UN MONDO TUTTO TUO



~~1.180€~~	~~590€~~	531€
-------------------	-----------------	-------------

LISTINO

METÀ PREZZO

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Basilico sofà 3 posti in tessuto, a **531€** anziché 1.180€.


~~1.580€~~	~~790€~~	711€
-------------------	-----------------	-------------

LISTINO

METÀ PREZZO

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Limonella sofà 3 posti in tessuto, a **711€** anziché 1.580€.


~~1.980€~~	~~990€~~	792€
-------------------	-----------------	-------------

LISTINO

METÀ PREZZO

DOPPIO SALDO

Vite divano 3 posti in VERA PELLE, a **792€** anziché 1.980€.


~~2.271€~~	~~1.590€~~	1.431€
-------------------	-------------------	---------------

LISTINO

SCONTO 30%

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Peperoncino sofà angolare in tessuto, a **1.431€** anziché 2.271€.


~~1.557€~~	~~1.246€~~	1.122€
-------------------	-------------------	---------------

LISTINO

SCONTO 20%

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Piretro sofà 3 posti in tessuto, a **1.122€** anziché 1.557€.


~~2.557€~~	~~2.046€~~	1.842€
-------------------	-------------------	---------------

LISTINO

SCONTO 20%

DOPPIO SALDO

+ il 2° rivestimento in regalo!
Margherita sofà angolare in tessuto, a **1.842€** anziché 2.557€.

poltron**e**sofà

BENVENUTO IN UN MONDO TUTTO TUO

IL CARTELLO APPESO NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO VECCHIO

«Troppi mendicanti, non date le elemosine»

Il parroco: «Rifiutano di andare alla Caritas. Non sono veri poveri, vogliono solo denaro facile»

di MADDALENA REBECCA

«Si raccomanda di non fare la carità ai mendicanti che stazionano all'ingresso». Non è il testo di qualche nuova ordinanza anti-accattonaggio emanata dal Comune, bensì il messaggio nel quale, fino a pochi giorni fa, si sono imbattuti i parrocchiani della chiesa di Sant'Antonio vecchio in piazza Hortis.

L'appello a non sganciare monetine ai questuanti - decisamente insolito visto il contesto religioso -, era scritto su un foglio appeso nel tabellone degli avvisi, tra il cartello che ricorda di spegnere il cellulare durante le funzioni e il promemoria con gli orari delle messe. E vedendolo, com'era prevedibile, diversi fedeli sono rimasti sorpresi e contrariati. Invitare a non fare l'elemosina ai poveri, tra l'altro proprio nel periodo dell'Avvento, è apparso infatti a più di qualcuno una mossa ben poco cristiana e ancor meno in sintonia con lo spirito del Natale.

Critiche che il parroco di Sant'Antonio vecchio, don Carlo Gamberoni, si affretta però a respingere con forza. «Sono certo che queste osservazioni non arrivano da nostri parrocchiani - commenta il sacerdote -. Chi ha frequentato la chiesa in questi giorni infatti si è reso perfettamente conto di

VISTO DA MARANI



quanto fosse difficile gestire la situazione. Durante le feste ci siamo ritrovati con decine di persone che chiedevano denaro davanti alla porta d'ingresso. E alcune sono arrivate addirittura a girare in chiesa durante le messe».

Una situazione di cui ha fatto le spese in prima persona anche il sacrestano che, il giorno di San Silvestro, ha dovuto fronteggiare una ressa di mendicanti mai vista prima. «Non esagero, saran-

no stati una ventina - racconta -. Ho dovuto ritardare l'apertura pomeridiana della chiesa. Non potevo fare altro. Con tanta gente davanti all'ingresso i fedeli, specie i più anziani, non riuscivano fisicamente ad entrare».

Raccomandare ai parrocchiani di non fare l'elemosina quindi, precisano i responsabili, è stata semplicemente una forma di autodifesa. «Qui non si parla di rifiuto del povero, figuriamoci, ma

della necessità di ordinare la carità - spiega ancora don Carlo -. La nostra parrocchia ha dei canali precisi per seguire i bisognosi: ci sono la San Vincenzo, la Caritas parrocchiale e la Caritas diocesana. A tutti i mendicanti arrivati in questi giorni, ho rivolto l'invito a rivolgersi a questi enti. Ma la maggior parte non ne ha voluto sapere: per molti è più comodo piazzarsi davanti alla chiesa per racimolare 10-20 euro a sera da spendere poi chissà come. Questi non

sono i veri poveri bensì soggetti che puntano semplicemente ad ottenere un po' di denaro facile. E, per riuscirci, diventano spesso anche arroganti».

Di qui la scelta di affiggere all'ingresso il cartello contestato (rimosso solo l'altro giorno ndr) nella speranza di riuscire a scoraggiare l'afflusso dei questuanti. «Non tutti ovviamente sono uguali - continua il parroco -. Tra i mendicanti "storici" ci sono per esempio due signore anziane che si pre-

sentano puntuali ad ogni messa. Queste donne le conosciamo e sappiamo le storie che hanno alle spalle. Molti di quelli che hanno affollato l'ingresso in questi giorni, invece, sono volti del tutto nuovi che rifiutano di farsi aiutare dalla nostra rete di assistenza. Ma - conclude don Carlo - non è possibile avere venti persone all'ingresso della chiesa che domandano uno o due euro. La carità, per essere efficace, deve necessariamente essere ordinata».



L'ingresso della chiesa di Sant'Antonio vecchio in piazza Hortis e nel riquadro il cartello che diffida a fare l'elemosina posizionato dal parroco (Foto Lasorte)

LO DENUNCIA IL CONSIGLIERE REGIONALE LUPIERI: «PINACOTECA A RISCHIO CHIUSURA»

Sfregiati all'Itis quindici quadri di valore

di CLAUDIO ERNÈ

Sono stati sfregiati quindici dei 400 quadri esposti all'interno dell'Itis di via Pascoli e appartenenti alla United Nations of the Arts Academy. I danneggiamenti sono emersi nei primi giorni di dicembre e ora sono in via di definizione adeguate contromisure per evitare nuovi danneggiamenti.

LA PRESIDENTE
La Del Punta cade dalle nuvole: «Abbiamo un efficace sistema di sicurezza. Nessun problema»

chiusura o per lo meno un vistoso ridimensionamento.

Per risolvere questa situazione è intervenuto ieri il consigliere regionale Sergio Lupieri. «La Pinacoteca dell'Itis è a grave rischio di chiusura. E' la più vasta di Trieste per quanto riguarda l'arte contemporanea e la città non deve assolutamente perderla, ma al contrario deve valorizzarla, specie per il ruolo che l'esposizione svolge all'interno dell'Istituto triestino per gli interventi sociali dove sono ospitati più di 400 anziani non autosufficienti. Ne parlerò al più presto all'interno della Sesta Commissione regionale dove dovrebbero essere trovati adeguati stanziamenti». Il rischio è che la United Nations of the Arts Academy, "ritiri" per proprie opere dall'Itis per conservarle in un edificio meno esposto ma anche non più accessibile al pubblico. Tra i dipinti vi sono opere di artisti come Giuseppe Zigaina,



Visita guidata alla pinacoteca dell'Itis con opere dell'Associazione United Nations of the Arts

Nino Perizi, Renato Guttuso, Marcello Mascherini, Ugo Carrà. Ed è evidente che queste opere non possono essere esposte senza protezione.

«Non c'è nessun pericolo di chiusura. Al contrario stiamo mettendo a punto nuove iniziative» ribatte la presidente dell'Itis Raffaella Del Punta. «Nessuno ha denunciato questi sfregi e i corridoi

della sede di via Pascoli sono ben protetti da sistemi di sicurezza. Le entrate dell'edificio, sono presidiate. Certo è che non possiamo installare altre telecamere per sorvegliare quadri che non ci appartengono e che ci sono stati offerti per essere esposti. Non esiste una nostra ricevuta che ne attesta la presa in carico. Noi ci occupiamo di assistenza e se la United Nations of the Arts Academy trova un posto più sicuro per esporli, non saremo noi a trattenerli. Posso però dire che di recente ho incontrato i vertici dell'Accademia e abbiamo messo a punto il programma per il 2010. Abbiamo parlato della prossima esposizione di un quadro di Guttuso. Non credo che questa proposta ci sarebbe stata fatta se la sicurezza dell'Itis lasciasse tanto a desiderare...»

Giorgio Cisco è il presidente dell'Accademia e conferma i ripetuti danneggiamenti. «Solo nell'ultimo mese un vandalo ha rovinato sei quadri. Ha usato un chiodo o la punta di una chiave. Abbiamo presentato ai carabinieri la denuncia per danneggiamento e la presidente Del Punta è stata informata dell'accaduto. Anche l'Itis ha subito dei danni alla propria pinacoteca, in particolare ad alcune opere dell'Ottocento. Noi operiamo in via Pascoli dal 2007 nell'ambito di una regolare convenzione scritta e firmata e intendiamo che la collaborazione prosegua e si estenda, con laboratori e mostre. I quadri non devono finire in un magazzino. E' giusto che le persone li vedano e in qualche modo siano allietate da queste visioni...».

CREATA UN'UNICA COOPERATIVA SOCIALE CON 462 SOCI

"Strade nuove" incorporata nella "Quercia"

La cooperativa sociale Strade nuove si è fusa per incorporazione nella cooperativa La Quercia. L'atto di fusione che ha portato alla creazione di un'unica società che opera nell'ambito dei servizi socio-educativi, sanitari e assistenziali è stato firmato in uno studio notarile cittadino il 29 dicembre. E' stata così creata un'unica cooperativa dalle dimensioni notevoli: 462 soci di cui 366 donne e 96 uomini, un fatturato di 9 milioni di euro, 34 servizi che danno risposte di vario tipo e a diversi livelli a 5.500 persone. I servizi spaziano dai settori dei minori e dell'infanzia, alla psichiatria, alla disabi-

lità, dagli anziani all'educazione alla legalità e alla promozione della cittadinanza responsabile fino alla gestione di una nuova ludoteca per bambini. Gli interventi vengono svolti sia a livello territoriale sia in strutture residenziali e semiresidenziali. Una nota informa che, «in questo contesto potranno trovare riscontro all'esigenza di crescita professionale i soci lavoratori già impiegati e, speriamo, le persone che decideranno di incorporare la strada della Quercia».

Barbara Gorza, presidente della Quercia, ha presentato l'operazione della fusione come «una scelta nata dal con-

fronto su una molteplicità di fattori tra cui un mercato del privato sociale che vede organizzazioni del lavoro sempre più competenti e competitive pronte a fornire all'ente pubblico e ai cittadini risposte articolate in termini di servizi e che quindi pone di fronte a scelte difficili e faticose, ma spesso opportune». Lucio Miggheli invece, ex presidente di Strade nuove, come detto incorporata nella Quercia, sottolinea come sia soprattutto l'aspetto culturale quello a cui il nuovo soggetto intende fornire ulteriore slancio. «C'è bisogno di ritornare a un'ampia progettualità soprattutto in ter-



Operatori in una ludoteca

LA STORIA. È IL VICE DI PADULANO

L'ex giocatore alabardato Cracovia è il vicario della questura a Udine

«Provai una forte emozione quando segnai al Partizan Ora mi sono avvicinato a casa»

Il numero due quella questura di Udine è un'ex ala della Triestina. Si chiama Claudio Cracovia, 53 anni, e negli anni tra il 1974 e il '75 era considerato uno tra i giocatori più promettenti tra gli alabardati nella gestione Belrosso-Sbardella dopo la retrocessione causata dalle sconfitte con Savona, Trento, Bolzano e Padova. Poi c'era stata l'agognata promozione in C. Particolare non da poco, anche il questore di Udine è un triestino (d'adozione). E Giuseppe Padulano, tra l'altro anche lui ex calciatore, che per anni era capo della squadra mobile invia del Teatro Romano.

«Sono il vicario della questura di Udine, ma quando vengo a Trieste mi emoziono ancora», confessa. Cracovia ricorda i suoi studi al liceo e all'università dove si è laureato in giurisprudenza. Dice: «Abitavo a Opicina, sono stati anni bellissimi, indimenticabili. Ero nella prima squadra. Allora si faceva il ritiro al Villaggio del fanciullo e tra tutti noi giocatori c'era una grande unità, una voglia, una volontà determinata di risalire la classifica».

Altri ricordi: «Una volta durante un incontro amichevole con la Roma ho sfiorato il gol. In porta c'era Paolo Conti. In un'altra occasione al Grezar durante una partita contro il Partizan di Belgrado ho tirato da centrocampo e ho segnato. E stata un'emozione travolgente. Lo stadio ha urlato e io mi sono sentito dentro una gioia im-

mensa che non saprei descrivere».

La vita di Claudio Cracovia si snoda da Trieste e arriva fino a Torino dopo essere transitata per mezza Italia. «Per oltre vent'anni ho vissuto in Piemonte. Sono stato capo della Squadra mobile di Torino, della sezione omicidi. E, nell'ultimo periodo, ho ricoperto l'incarico di capoparea della Direzione investigativa antimafia. Mi sono occupato del controllo degli appalti delle opere realizzate in occasione delle Olimpiadi e dell'Alta velocità. Ma in tutti questi anni non mi sono mai dimenticato di Trieste. Il cordone ombelicale con la città dove sono nato non si è mai spezzato. Così a ogni occasione sono venuto a Trieste dove vivono i miei parenti. Ora vengo molto spesso, molto più di prima quando abitavo a Torino. E ho trovato la città tanto cambiata, e in meglio. Ha fatto grandi passi avanti. Credo che ci siano concrete speranze per diventare quel centro importante che ha sempre desiderato essere. Trieste non è una città come tante altre».

Il discorso ritorna sul calcio, sulla Triestina. Sulla squadra di oggi. «Cerco di non perdermi le partite. Quando posso sono allo stadio per sorreggere la mia squadra. E per me è una grande gioia». E poi aggiunge: «Non so se mai in futuro riuscirò a venire a lavorare a Trieste, ma negarlo che mi piacerebbe non posso...». (c.b.)

BRIGANTI PICCOLI SUCCEDE A CECOVINI

Nuovo direttore sanitario alla casa di cura Salus

Dal 1.o gennaio la direzione sanitaria della casa di cura Salus è stata affidata a Fabrizio Briganti Piccoli. Già aiuto della Chirurgia generale della struttura, Piccoli succede a Giuliano Cecovini, che prosegue la sua attività come consulente.

Cinquantatré anni, consigliere dell'Ordine dei medici, Fabrizio Briganti Piccoli si è laureato a Padova specializzandosi in chirurgia vascolare e poi in chirurgia generale a Trieste. Aiuto all'Istituto di Patologia specialistica dell'ateneo triestino e quindi dirigente di pri-



Fabrizio Briganti Piccoli

mo livello in Clinica chirurgica, dal 2000 è in forze alla casa di cura Salus, dov'è responsabile del servizio di endoscopia digestiva.

TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL SABATO

Influenza A, da domani vaccinazioni al Dipartimento di prevenzione

Cambia indirizzo, anche se rimane nel parco di San Giovanni, la sede per la somministrazione del vaccino contro l'influenza A. Da domani le vaccinazioni potranno essere effettuate (tutti i giorni escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12.30 negli ambulatori del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria in via de Ralli 3 (tel. 040.3997589). Per esigenze particolari è possibile fissare un appuntamento allo 040.3997589. Cessa dunque la somministrazione nella sede del

distretto 4. Da metà dicembre la vaccinazione include oltre a donne in gravidanza, bambini a rischio e addetti ai servizi essenziali, anche i soggetti tra i 6 mesi e i 17 anni e gli ultrasessantacinquenni affetti da patologie a rischio.

www.surffrieste.it
NOLEGGIO & PREPARAZIONE
SCI & SNOWBOARDS
VIALE MIRAMARE 31/C
040 425145

INGENTI I DANNI RIPORTATI DALL'ALBERGO-RISTORANTE NEL ROGO DELL'ALTRA NOTTE

Incendio alla "Baia", la pista della vendetta

Al Villaggio del Pescatore cresce la paura. L'atto forse rivolto agli ex proprietari Chiatti

di CLAUDIO ERNÈ

«La mia famiglia ha fatto un mutuo di 700 mila euro per acquistare il ristorante - albergo la Baia degli Uscocchi. Poi abbiamo speso nel restauro altri 200 mila euro, tutti i risparmi di anni e anni di lavoro. Ora l'incendio della notte dell'ultimo dell'anno ci ha messo in ginocchio».



La facciata dell'albergo

Lo ha affermato ieri Abbas Nadill Elomairi, 35 anni, nato a Beirut e dal 13 anni residente in Italia e da poco più di un anno proprietario dei muri e della licenza del locale del Villaggio del Pescatore di Duino i cui interni sono stati distrutti dalle fiamme di un incendio che per la polizia non può non essere doloso. «Non ho mai ricevuto minacce o richieste di denaro. La scorsa estate qualcuno aveva scritto



L'ingresso, danneggiato, dell'albergo-ristorante

sulla facciata del locale una frase molto pesante che ci coinvolgeva. Per questo avevo presentato una denuncia ai carabinieri. Non credo di aver nemici anche se talvolta nel locale è volata qualche parola pesante. Scherzi da bar, forse poco simpatici ma mai nulla che potesse far presagire l'incendio. L'altra sera ho lasciato il locale alle 21 e sono andato a ballare a Lubiana. Alle 22 ha chiuso i battenti mio fratello, l'unico rimasto all'interno della Baia. Sono choccato per quanto è accaduto, sto aspettando

che la polizia e i tecnici finiscano gli accertamenti. Non sono potuto entrare nell'edificio ma mi dicono che i danni sono ingenti. Il tetto è bruciato, così come gli arredamenti delle stanze di gran lusso che avevamo appena rifatto. Noi abbiamo bisogno di lavorare, volevamo allargare l'albergo. Ora speriamo che ci riconsegnino al più presto l'edificio. So che sarà difficile: per capirlo è sufficiente ricordare cos'è accaduto ad un altro locale, la Voce della Luna. Prima di poter iniziare il restauro sono passati me-

si e mesi. Altrettanto è accaduto al Mangiafuoco».

Abbas Nadill Elomairi conferma - come aveva affermato il sindaco Giorgio Ret - che in precedenza la Baia degli Uscocchi era appartenuta alla famiglia Chiatti e che era stata formalmente gestita da Antonio Chiatti, da tempo non più in vita. Enrico Chiatti, il testimone che ha ritrattato nell'aula del processo al vicequestore Carlo Lorito, quanto aveva affermato in precedenza con gli inquirenti, era nipote di Antonio e aveva chiesto protezione alla magistratura. Un anno fa la sua imbarcazione da pesca, valore 150 mila euro e ormeggiata alla banchina del Villaggio, era stata distrutta da un attentato rimasto a tutt'oggi insoluto.

«Per l'incendio doloso della notte dell'ultimo dell'anno, ora sono in molti a temere che si tratti di una vendetta trasversale» ha affermato ieri l'avvocato udinese Mario Occhialini, legale di Enrico Chiatti. La paura, i sospetti reciproci, la diffidenza sta nuovamente avvelenando il piccolo borgo in cui le parentele "di sangue" e quelle acquisite, collegano l'una all'altra, decine di famiglie.

POLEMICA A MUGGIA

Crocifisso, niente mozione bipartisan

MUGGIA Nessuna mozione bipartisan sul crocifisso. La precisazione arriva da Christian Gretti (An), uno dei firmatari della mozione, poi ritirata, presentata assieme a Italo Santoro (Insieme per Muggia) e Viviana Carboni (Forza Italia) a difesa del simbolo della cristianità in seguito alla sentenza della Corte europea sulla presenza del crocifisso nelle scuole. «La nostra mozione - spiega Gretti - è stata ritirata in quanto alla fine, dopo una serie di emendamenti introdotti dal sindaco, Nerio Nesladek, appariva snaturata rispetto alla forma originale. Qualche consigliere della maggioranza sembrava incline a realizzare un documento comune condiviso e lo avremmo accettato, ma alla fine l'oggetto è risultato troppo allargato rispetto al crocifisso». «Per carità - aggiunge Gretti - nulla toglie che se si deciderà di portare all'attenzione del Consiglio una diversa mozione con riferimenti ad altri simboli religiosi potrà ottenere il nostro appoggio. Ma qui la questione è di principio: si parlava di crocifisso e non di altro. Se si fosse voluto produrre un secondo testo allargandone il significato sarebbe stato diverso». (g.t.)

DOPO I DISAGI

Neve a Muggia: Mariucci attacca Provincia e Comune

Interrogazioni a Tommasini e Nesladek, che hanno fornito versioni diverse dei fatti

MUGGIA Una doppia interrogazione all'assessore provinciale Mauro Tommasini e al sindaco di Muggia Nerio Nesladek in riferimento alla nevicata del 19 dicembre 2009 e al relativo intervento per fronteggiare tale emergenza. L'ha intrapresa il consigliere comunale e provinciale Andrea Mariucci (Pri) per cercare di mettere chiarezza sul reale intervento svolto dai due enti durante la giornata dello scorso



Andrea Mariucci

19 dicembre. Il giorno dopo la nevicata il sindaco Nerio Nesladek aveva affermato che il Comune di Muggia si era «dovuto sostituire alla Provincia che da noi non si è vista spargendo sale in varie località tra le quali Chiampore, Santa Barbara e Rabuiese». Interpellato sullo stesso argomento secca la replica dell'assessore provinciale di competenza Mauro Tommasini: «Quello che bisognava fare è stato fatto». Raccolti i due pareri opposti sulla vicenda, Mariucci ha dunque formulato al sindaco cin-

que interrogativi: su quali direttrici stradali di competenza della Provincia il Comune è intervenuto, quale sia stato il numero di addetti e mezzi del Comune impiegati in tratte di competenza diretta di quell'amministrazione, se il Comune abbia sollecitato con opportune segnalazioni alla Provincia una qualche richiesta di intervento, se in tale intervento abbia distratto risorse destinate ad interventi sul proprio territorio ed infine come giudichi il sindaco le parole dell'assessore Tommasini. A Tommasini è stato invece chiesto su quali direttrici si è concentrato l'intervento della Provincia e se vi siano stati dei ritardi o delle difficoltà di intervento, quali siano state le tempistiche nonché quanti mezzi ed addetti della Provincia sono stati fatti intervenire. (r.t.)

I misteri sotterranei del Carso esaminati in un convegno del Cai

DUINO AURISINA Un decennio di scoperte e studi sull'idrografia sotterranea del Carso è stato al centro del recente convegno promosso al teatro del comprensorio di San Giovanni dalla Commissione Grotte "Eugenio Boegan" della Società alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai e dal Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università. Ad aprire il congresso, moderato dal direttore del Disgam Franco Cucchi e dal presidente della Cgeb Louis Torelli, l'autore di importanti approfondimenti sul Timavo Mario Galli, che ha tracciato un quadro complessivo sulle ricerche svolte sia nel campo speleologico che geoidrologico, evidenziando la necessità di realizzare con gli studiosi sloveni un coordinato programma di esperimenti di marcatura e di perforazione piezometrica di Opicina, le "finestre" che raggiungono l'acqua sotterranea del Car-

so. Ha preso poi la parola Luciano Filipas, promotore dei lavori nella Grotta di Lazzaro Jerko (tema dell'appuntamento, ndr), il quale ha invece posto l'accento sugli interventi da realizzare per rendere la cavità permanentemente accessibile. Quindi la relazione di Matej Kravanja del Gruppo grotte di Divaccia e l'illustrazione di Paolo Forti, docente di geomorfologia e speleologia all'Università di Bologna, dei parametri chimico-fisici che caratterizzano le acque carsiche. Franci Gabrovsek, ricercatore dell'Istituto di ricerche carsiche di Postumia ha parlato del Timavo sotterraneo, mentre Luca Zini, ricercatore al Dipartimento di Scienze geologiche di Trieste, ha esposto le nuove acquisizioni sulla geologia carsica. Quindi Sergio Dolce, direttore del Museo civico di Storia naturale, sull'interpretazione dei traccianti biologici nelle acque sotterranee. (t.c.)

Muggia, galà della banda Ospite l'ungherese Balogh



MUGGIA Mercoledì alle 18.30 al Teatro Verdi di Muggia si svolgerà il Concerto di Gala della Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica".

Ospite d'onore il clarinetista ungherese József Balogh, riconosciuto come uno dei migliori clarinettisti a livello mondiale. L'artista magiaro dirigerà l'orchestra e si esibirà come solista. Il Gala sarà suddiviso in due parti. Nel primo tempo il programma musicale sarà dedicato a musiche di Georg Friedrich Haendel ("L'arrivo della Regina di Saba"), Jakob Ludwig Mendelssohn ("Ouverture per orchestra di strumenti a fiato) e Franz Joseph Haydn ("Concerto in Mibemolle per tromba"). La seconda parte dello spettacolo sarà incentrata sulla musica leggera con brani selezionati per permettere l'espressione solistica di alcune sezioni della banda. Durante la serata (l'ingresso sarà libero) verranno raccolti fondi in favore di "Azzurra - Associazione Malattie Rare onlus". Da segnalare ancora la presenza della tromba solista di Giorgio Ruzzier e la conduzione della serata che verrà affidata a Donatella Stabile. (r.t.)

DOPO LA CONTESTATA DECISIONE DI RIVOLGERSI AL TAR

Sulla "Doc" Prosecco adesso si cerca un accordo

Incontri tra l'Associazione agricoltori, la Regione e il ministero per bloccare il ricorso

di MAURIZIO LOZEI

PROSECCO Mancano meno di 120 giorni alla prima udienza del Tar del Lazio che sarà chiamato a esprimersi in merito al ricorso presentato dall'Associazione Agricoltori e dal Consorzio di tutela dei vini Doc "Carso" sulla creazione della nuova Doc Interregionale dedicata al Prosecco, e le realtà coinvolte stanno cercando di accelerare i tempi per rintracciare delle soluzioni che mettano d'accordo i produttori locali e quelli veneti. Per farlo sono stati concordati alcuni incontri di approfondimento con i rappresentanti della Regione e del ministero dell'Agricoltura.

A metà gennaio Associazione e consorzi si ritroveranno ancora una volta con l'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Violino e con un rappresentante del ministero per identificare ruoli e competenze di coloro che debbono favorire il riconoscimento delle richieste a suo tempo formulate dai viticoltori triestini. Tra un paio di settimane anche il consi-



Il ministro Ziaia mentre pianta la barbatella della glera a Prosecco: un gesto rimasto isolato nei mesi successivi

gliere regionale Igor Gabrovsek dovrebbe accompagnare - l'impegno è di massima, e il condizionale è d'obbligo - il governatore Renzo Tondo in visita a alcune aziende del Carso triestino. Il consorzio Doc Carso e l'Associazione Agricoltori, affiancati dagli altri consorzi agricoli provinciali e sostenuti dalle realtà amministrative e istituzionali triestine, avevano presentato ricorso contro la realizzazione di quella Doc interregionale "Prosecco" che nelle intenzioni dei suoi ideatori doveva diventare uno strumento di tutela per i produttori di questo prodot-

to contro le turbolenze del mercato internazionale.

D'accordo sulla validità di un progetto teso a scongiurare il declino dello stile del Tocai friulano, i viticoltori triestini avevano concordato sulla necessità di tutelare le enormi produzioni di Prosecco veneto concedendo vitigno (la Glera) e indicazione geografica nella località carolina che si affaccia sul costone carsico. Il tutto in cambio di una serie di interventi a favore dello sviluppo dell'agricoltura triestina, vale a dire dei piani di gestione per le aree dell'altipiano poste sotto vincolo comunitario, il recupero delle campa-

gne del costone carsico, un Piano organico per lo sviluppo dell'agricoltura, un punto di promozione per il Prosecco nell'omonimo borgata.

Preoccupati per la mancanza di segnali positivi, hanno optato in extremis per il ricorso al Tar. «Un intervento cautelativo - afferma Franc Fabec, presidente dell'Associazione Agricoltori. Di fronte alle richieste dei produttori veneti e friulani, ci siamo subito messi a disposizione della nuova Doc, pronti a fare la nostra parte. A fronte di questa operazione - continua Fabec - avevamo chiesto di poter partecipare anche noi ai benefici di questa operazione, sollecitando la concessione di una serie di misure necessarie non a innescare concorrenza, ma a promuovere lo sviluppo di un'agricoltura triestina "ingessata" da ostacoli e vincoli. Rimaniamo dell'opinione che la vertenza debba essere ricompensata ben prima dell'udienza del Tar - puntualizza il presidente dell'Associazione Agricoltori - e in tal senso stiamo continuando a lavorare in termini costruttivi con Regione e Ministero».

» SAN DORLIGO

PROPOSTA DI GOMBAC

«Bus carenti, spostare il capolinea della "40"»

SAN DORLIGO Spostare il capolinea della linea 40, potenziare la 47, deviare il percorso della 49. Queste sono solo alcune delle proposte avanzate alla Provincia da parte di un gruppo di cittadini di San Giuseppe della Chiusa capeggiati dal consigliere comunale Boris Gombac. «Le nostre sono soluzioni concrete ai problemi delle frazioni del nostro comune, attualmente poco servite», ha spiegato Gombac. Anche nell'ottica della rivoluzione della viabilità che a breve dovrebbe interessare San Giuseppe, con la creazione di un traffico limitato ai residenti e l'istituzione di un senso unico nell'area più critica, secondo le intenzioni del capogruppo di Unità nelle Tradizioni la 40 dovrebbe spostare il proprio capolinea da Bagnoli a Cattinara svolgendo la seguente tratta: Cattinara-San Giuseppe della Chiusa-Sant'Antonio in Bosco-Moccò-Bagnoli-Dolina-Mattonaia-via Flavia-Stazione centrale di Trieste. Ma le proposte avanzate dal comitato di cittadini non terminano qui. I residenti di San Giuseppe hanno rilanciato la creazione di un bus navetta con partenza da San Giuseppe verso Domio, con servizio attivo dalle 6.30 alle 22 e partenza frazionata ogni mezz'ora, un servizio sulla falsa riga della linea numero 12 esistente nel comprensorio di San Giovanni nel comune di Trieste. «Sarebbe il sistema migliore per coprire la nostra frazione visto che dopo le 22 ci sarebbe la linea 21 a colmare il gap», ha puntualizzato Gombac. Due ancora le ipotesi avanzate: potenziare la 47 collegando Prebenico e Carezana con Domio ed infine deviare il percorso della 49 da via Flavia a via Brigata Casale, Altura e Cattinara, lasciando fuori il territorio di San Dorligo. Dinnanzi a tali proposte il sindaco di San Dorligo della Valle Fiolva Premolin è apparsa piuttosto scettica: «In un periodo in cui gli sprechi non sono concessi creare un servizio simile a vantaggio di pochi credo proprio non sia plausibile». Il primo cittadino ha ricordato come «in realtà i bus che circolano per il nostro comune spesso sono mezzi vuoti» ma nonostante ciò la Premolin ha lasciato uno spiraglio aperto: «Suggerisco al consigliere Gombac di contattare gli ingegneri della viabilità della Trieste Trasporti perché alla fine saranno loro a decidere se queste variazioni potranno essere convenienti o meno all'azienda, ma personalmente credo che la soluzione migliore sia quella di studiare un altro piano meno impegnativo da un punto di vista economico». (r.t.)

SCADUTA PRIMA LA CASSA INTEGRAZIONE

Burgo, rientro anticipato al lavoro



L'ingresso della Cartiera Burgo a Duino

DUINO AURISINA È stato anticipato di un giorno il rientro post festività alla Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino: il regime di cassa integrazione ordinaria, proclamato a ridosso di Natale dall'azienda in conseguenza della scarsità di ordinativi, è scaduto 24 ore prima della data ufficiale, fissata martedì 5 gennaio.

Domani dunque i 370 lavoratori impiegati allo stabilimento riavvieranno le macchine per la prima volta nel 2010, applicando la nuova turnazione dettata dal contratto di solidarietà (cds), firmato in via definitiva alcuni giorni fa dalle quattro sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

Lo annuncia proprio il rappresentante del-

l'Ugl Adriano Valle: «Ci è stato appena comunicato che la produzione verrà ripresa lunedì (domani, ndr): purtroppo non si tratterà dell'ultima tranche di cigo, si prevedono infatti ulteriori fermate. Nel mercato cartaio, a quanto pare, la ripresa stenta ad arrivare».

Nei giorni di blocco forzato delle linee 2 e 3 (la 1 è ormai ferma da mesi) alcuni dipendenti sono comunque rimasti all'opera, in particolare gli addetti alla squadra manutenzione e il personale specializzato nelle fasi di lavaggio.

«Sarà fondamentale verificare l'andamento della nuova turnazione - conclude Valle - siglata con l'intesa raggiunta sul contratto di solidarietà».

Altro punto importante, capire quale strategia intende intraprendere l'azienda per uscire dalla crisi: è infatti ancora atteso il Piano industriale, che doveva essere presentato ancora prima della pausa natalizia.

La situazione purtroppo non è florida: con una produzione mediamente ridotta del 20% rispetto al 2008 e di 4,5 milioni di tonnellate di carta in meno rispetto all'obiettivo minimo posto dall'azienda, il 2009 si è infatti chiuso registrando uno scenario fortemente negativo.

L'azienda ha assicurato il mantenimento degli organici, ma contestualmente ha tagliato gli investimenti totali per il 2010, pari a 30 milioni di euro. Una cifra che svolta si dimostra nettamente inferiore rispetto ai 100-120 milioni delle annate precedenti. (t.c.)

Risparmiare energia: lo spiega l'Immaginario con un apposito kit

Gli strumenti sono già stati inviati alle scuole di dodici nazioni europee per usi didattici

Sono arrivati a destinazione nei dodici paesi europei che aderiscono a Iuses - Intelligent Use of Energy at School i 500 kit sperimentali che il Science Centre Immaginario Scientifico di Trieste ha messo a punto per il progetto europeo, di cui il Science Centre stesso è partner, finalizzato a promuovere presso gli studenti delle scuole superiori di II grado il risparmio energetico. Dalla sveglia digitale alla luce del comodino, dal computer all'asciugacapelli, dall'autobus o dal motorino che prendiamo per andare a scuola o al lavoro, al caricabatterie del cellulare, la nostra vita è caratterizzata da piccoli gesti che comportano un uso costante di energia. Il progetto Iuses - coordinato da Area Science Park, capofila di 15 partner provenienti da 12 paesi europei (Austria, Bulgaria, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Olanda, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia e Spagna) - si propone di divulgare presso gli studenti di scuola superiore

i principi cardine del risparmio energetico, suggerendo alcune semplici azioni che i ragazzi possono svolgere nel loro quotidiano per fare un uso più oculato dell'energia, per ridurre le emissioni di anidride carbonica o di altri inquinanti, per imparare a rispettare l'ambiente e, perché no, spendere di meno! Oltre 500 insegnanti in tutta Europa hanno aderito al progetto: ognuno di loro ha ricevuto in questi giorni un kit sperimentale, composto da un set di strumenti per confrontarsi di persona con alcuni semplici test pratici che dimostrano come spesso l'energia venga inutilmente dispersa e come sia possibile evitarlo, il tutto nelle dodici lingue dei paesi aderenti al progetto. L'Immaginario Scientifico, forte dell'esperienza ormai decennale nella divulgazione scientifica nelle scuole di ogni ordine e grado, ha non solo progettato e realizzato i 500 kit sperimentali, ma sta ultimando anche la realizzazione di un dvd multimediale (previsti

8mila) che conterrà delle animazioni, i manuali d'uso per studenti e insegnanti e gli esercizi dedicati ai 3 temi principali sviluppati all'interno del progetto (trasporti, industria, edifici). Grazie a questi strumenti gli studenti potranno fare delle esperienze virtuali legate al tema del risparmio energetico. La divulgazione dei materiali è assicurata anche dal sito internet, realizzato sempre dall'Immaginario Scientifico, dal quale si potranno scaricare a breve i manuali, l'elenco dei materiali utilizzati nel kit (con indicazioni su dove e come reperirli), i contenuti del dvd multimediale e un breve video di supporto all'utilizzo del kit sperimentale. Il progetto prevede infine un concorso, lo European Energy Saving Award, che premierà scuole e studenti che adotteranno concretamente delle misure per migliorare l'efficienza energetica della propria scuola nell'arco dell'anno scolastico 2009-2010. Per maggiori informazioni sul kit www.iuses.eu



Il kit preparato dall'Immaginario scientifico e distribuito in dodici Paesi europei

NUOVO LIBRO DI WALTER GRANDIS

«La Sindone? Un probabile falso»

La Santa Sindone? Sicuramente un falso, nonché una delle probabili bizzarrie di Leonardo da Vinci. Il 2012 è la fine del mondo? Altra invenzione, codificata male e diffusa peggio. Maria Maddalena? Forse letteralmente a fianco di Gesù Cristo. Tesi riprese e antiche ipotesi rivisitate fanno parte del contenuto tematico del libro "Templari: il vero segreto" (Ed. WGE) dell'autore triestino Walter Grandis, docente di Storia Medievale all'Università della Terza Età ma soprattutto vertice, in veste di Gran Priore d'Italia, del Consiglio Nazio-

nale dell'Ordre Souverain et Militaire du Temple del Jérusalem, Organizzazione neo-templare internazionale, sorta a Parigi ai primi dell'Ottocento. Volume snello (110 pagine) e prosa agile accompagnano le dissertazioni di Grandis, intese a scindere l'involucro mitico dal versante storico, cercando di relegare epoca e missione dei Templari in aspetti meno romanzeschi e più consoni ai temi spirituali (e politici) della più discussa organizzazione monastica - militare: «Un testo che cerca di fare luce sugli eccessivi "effetti speciali" che gravitano attorno ai Templari e che finiscono per danneggiare la verità - sottolinea Walter Grandis - Quando parliamo di segreto accenniamo piuttosto al termine originario "secretus", essenzialmente dell'intimo, nulla

che si possa trasmettere se non condividendolo. L'Amore quindi». Il testo si occupa anche del Santo calice, il Graal, che la tradizione vuole ereditato da Giuseppe di Arimatea dopo l'ultima cena di Cristo, la sacra reliquia per eccellenza, nei secoli solo vagheggiata, ideata, inseguita e narrata: «E materialmente inesistente - specifica Walter Grandis, abbattendo così le prospettive di molti contemporanei emuli di Indiana Jones - Esiste solo la ricerca, la via di una spiritualità che ogni uomo dovrebbe abbracciare durante la vita». Walter Grandis non risparmia nessuno nel suo testo, obiettando Dan Brown, l'autore del "Codice da Vinci", criticando il vaticanista Vittorio Messori e prendendo di mira anche alcune tesi di Umberto Eco. Francesco Cardella

Comici, da 20 anni la voce di Montebello

Dà vita, con le sue telecronache, alle fasi più appassionanti delle corse

Da vent'anni racconta in diretta le corse dei cavalli all'ippodromo di Montebello. Sotto quelle tribune, fin dalla fine degli anni '80, la sua voce è diffusa dagli altoparlanti a beneficio del pubblico, che così può seguire meglio lo svolgimento delle corse. Giuliano Comici, classe '53, diplomatosi maestro «prima di fare 18 anni», precisa, giornalista pubblicista, è stato uno dei pionieri delle cronache in diretta negli ippodromi italiani: «Fu l'allora presidente della società corse di Montebello, Roberto Augelli - ricorda - a proporre, fra i primi nel nostro Paese, un servizio di questo tipo e la scelta cadde su di me». Per investitura storica, perché Giuliano il secolare impianto triestino lo conobbe già quand'era piccolissimo: «Fu

mio padre Lorenzo, appassionato di cavalli come mio nonno Eugenio, titolare della scuderia 'Cisa', a portarmi per la prima volta a Montebello da ragazzino e non me ne sono più staccato». Una passione forte. Amante soprattutto del trotto francese, oltre a vantare una profonda conoscenza tecnica, è depositario dei tanti piccoli segreti che si assimilano frequentando quotidianamente scuderie e ippodromi: lui è il cronista ufficiale anche al Sant'Artemio di Treviso, impianto gestito, come Montebello, dalla Nord Est ippodromi. Questo bagaglio gli permette di distinguere cavalli e driver anche nel-



le giornate di pioggia, quando i protagonisti delle corse sono coperti da uno strato di fango e le giubbe sembrano tutte uguali, con i colori smorzati dalla sabbia bagnata della pista.

Emulo di Adriano De Zan, indimenticabile telecronista del ciclismo, capace di snocciolare decine di nomi in pochi secondi, all'arrivo del gruppo sotto il traguardo, Comici spiega e racconta le

Giuliano Comici nella sua postazione nella tribuna dell'Ippodromo di Montebello

QUARANT'ANNI FA LA FINE DEL SERVIZIO DI TRAM

L'ultima corsa per Barcola: il mito della "6"



La "6" restaurata

potrainate, aperte per l'estate e chiuse per affrontare la stagione rigida. Ma il XX secolo è improntato alla modernità, favorito com'è dalle numerose scoperte scientifiche e dall'applicazione della tecnica alla vita di tutti i giorni. Così la Società Triestina del Tramway, conscia dei benefici che tale servizio avrebbe reso alla città ma anche attenta ai propri interessi economici e alla popolarità che ne sarebbe derivata, decise di attivare una linea

tranviaria a trazione elettrica per Barcola. Già negli ultimi anni del XIX secolo qui vi erano sorte numerose abitazioni ma anche trattorie e perfino uno stabilimento balneare. Ormai creava un collegamento veloce con la città era diventato indispensabile. La solenne cerimonia di inaugurazione del tram elettrico si svolge alle ore diciotto di domenica 1° ottobre 1900, al calar della sera per meglio evidenziare l'importanza dell'avvenimento: un escamotage affinché l'ef-

fetto delle vetture illuminate, in uno scenario disseminato di lampade e lanterne, costituisca il principale effetto pubblicitario. Oggi, per ricordare il 40° anniversario dalla sua soppressione, è possibile ripercorrere la lunga storia del tram 6 in una mostra allestita al Museo Ferroviario di Trieste, visitabile ogni sabato, domenica e mercoledì dalle 9 alle 13 oppure visitare il sito www.ilpiccolo.it per visionare una galleria di foto d'epoca. Andrea Di Matteo

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico. SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilina (Muggia).
TAMOI: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service
AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Camaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaele Sanzio; autotporto Ferneti.
TAMOI: via F. Severo 2/3, viale Miramare 23/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

3 GENNAIO

- **IL SANTO**
Santa Genoveffa
- **IL GIORNO**
È il 3° giorno dell'anno, ne restano ancora 362
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.33
- **LA LUNA**
Si leva alle 20.15 e cala alle 9.29
- **IL PROVERBIO**
Due specie di scrittori hanno genio: quelli che pensano e quelli che fanno pensare.

50 ANNI FA

IL PICCOLO
3 gennaio 1960 di R. Gruden

- Violento incendio ieri sera all'interno di una baracca di legno del campo profughi di via delle Doccie, a San Giovanni. Distrutti un armadio con vestiario e biancheria, per un danno di oltre 150 mila lire.
- Fra le varie facoltà della nostra Università, quella con più iscritti è quella di economia e commercio, seguita da scienze, giurisprudenza, magistero, lettere e filosofia, ingegneria, farmacia: totali 2385 iscritti.
- Con domani, invece che dopo il 6 gennaio, le scuole riapriranno per il secondo trimestre. Per la prima volta, insomma, le vacanze di Natale sono raccorciate, secondo quanto predisposto dal Ministro Medici.
- Si è costituito un nuovo gruppo universitario, la «Goliardia nazionale tradizionalista», sorta dai clubs dei «Clerici vagantes», dei «Signori della notte», della «Goliardia Nazionale» e dei «Goliardi tradizionalisti».
- Il Ministro del Lavoro ha deciso la ricostituzione nella Provincia di Trieste, presso l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, della Commissione provinciale per il collocamento.

FARMACIE

■ DOMENICA 3 GENNAIO

Aperte dalle 8.30 alle 13:

via Mazzini, 43
via Fabio Severo, 122
via Combi, 17
via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina
Ferneti tel. 040-212733

Aperte dalle 13 alle 16:

via Mazzini, 43 tel. 040-631785
via Fabio Severo, 122 tel. 040-571088
via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina tel. 040-232253
Ferneti tel. 040-212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:

via Mazzini, 43
via Fabio Severo, 122
via Combi, 17
via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina
Ferneti tel. 040-212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Combi, 17 tel. 040-302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	66,2
Via Carpineto	µg/m ³	39,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	31
Via Carpineto	µg/m ³	53

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	26
Monte San Pantaleone	µg/m ³	26

Estrazioni del LOTTO

02/01/2010

• BARI	50	77	3	90	28
• CAGLIARI	11	57	8	82	42
• FIRENZE	81	38	77	58	82
• GENOVA	62	79	69	28	31
• MILANO	83	76	4	65	19
• NAPOLI	17	13	69	3	79
• PALERMO	15	22	52	74	48
• ROMA	7	81	29	71	51
• TORINO	52	4	67	42	37
• VENEZIA	65	17	66	86	32
• NAZIONALE	2	16	5	85	81

10^e LOTTO

	3	11	22	57	77
	4	13	38	62	79
	7	15	50	65	81
	8	17	52	76	83

SuperEnalotto

10 23 47 63 70 81 19 51

MONTEPREMI: 118.307.028,14 €

QUOTE SUPERenalotto

Punti 6:	-	Punti 5:	29.364,92 €
Jackpot: 115.600.000,00 €		Punti 4:	321,06 €
Punti 5+1:	-	Punti 3:	16,89 €

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6:	-	Punti 3:	1.689,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	32.106,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.



La Befana in Grotta nell'edizione 2008

ATTESA CERIMONIA IL 6 GENNAIO

La Befana torna a calarsi in Grotta Gigante

Il 6 gennaio la Befana torna a far visita alla Grotta Gigante, animando una festa che da 26 anni entusiasma grandi e piccini. Saranno gli speleologi della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Cai) ad indossare i panni della Befana e dei Re Magi e a calarsi appesi ad una corda dalla volta della caverna per ben 100 metri fino a raggiungerne il fondo, trasportando sacchi colmi di caramelle e dolciumi, accompagnati da suggestivi brani musicali. Giunti tra gli spettatori, Befana e Re Magi distribuiranno ai più piccoli i gustosi doni, mentre i più grandi potranno sorvegliare il Gran Pampel, mitica bevanda a base di vino, rum, frutta e spezie, preparata e distribuita per l'occasione da speleologi travestiti da Vichinghi.

Ad arricchire ulteriormente il fascino dell'evento sarà quest'anno il nuovissimo impianto di illuminazione, che conferisce maggior risalto alle concrezioni e ai colori della grotta. La vendita dei biglietti comincerà al centro visite della Grotta Gigante (Borgo Grotta Gigante 42/A - Sgonico) il 6 gennaio alle 14, mentre l'inizio della manifestazione avrà luogo alle 14.30. L'ingresso è gratuito per bambini e ragazzi fino ai 12 anni. Per ulteriori informazioni contattare la Grotta Gigante telefonando al numero 040 327 312 o scrivendo a info@grotttagigante.it.

21 ORE DELLA CITTA'

IL PICCOLO ■ DOMENICA 3 GENNAIO 2010



● CONCERTO AL «TOMMASEO»

Oggi alle 11 al Caffè Tommaseo si svolgerà il Quarto dei concerti del 2.o Festival di musica antica «Antonio Vivaldi», ad esibirsi saranno Laura Calci all'arpa barocca e Manuel Tomadin al clavicembalo che proporranno musiche di E. Purcell, G.F. Haendel, J.C. Fischer. I concerti sono sponsorizzati dalla Provincia di Trieste, Gold Emotion gioielleria, Caffè Tommaseo, Record dischi, buffet Siora Rosa e Alabar da Onoranze Funebr.

● APERTURA GROTTA NERA

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che oggi sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti della vita preistorica del Carso Triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori. Le visite guidate, avranno luogo ogni ora, a partire dalle 10 e fino alle 15.

● CENTRO NATURALISTICO

Oggi sarà aperto al pubblico il Centro Didattico Naturalistico di Basovizza (loc. Basovizza, 224 - Trieste) con orario apertura dalle 9 alle 17. Nella sala delle mostre temporanee continua fino al 5 gennaio l'esposizione di presepi realizzati con materiali naturali in collaborazione con la Sezione di Trieste dell'Associazione Amici del Presepio. Entrata libera. Per informazioni: 0403773677.

● CASTELLO DI DUINO

Il Castello di Duino, dopo le festività natalizie e di fine anno, sarà aperto al pubblico nelle giornate del 2, 3, 4, 5 e 6 gennaio dalle 9.30 alle 16. Nella giornata del 6, con l'arrivo della Befana, un sacchetto di dolcetti per ogni bambino. Per informazioni: 040208120 oppure www.castellodiduino.it.

NUOVE INIZIATIVE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

"Svevo", progetti per orientare gli alunni



La facciata dell'Istituto comprensivo Italo Svevo, che ha al suo interno quattro scuole primarie e una media



● BARCACCIA A TEATRO

Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A Tutto Teatro», il Gruppo Teatrale per il Dialecto presenta la commedia dialettale «La finta ammalata» di Carlo Goldoni, ridotta e riadattata da Giorgio Amodeo per la regia di Gianfranco Saletta.

● OPERA GIOCOSA

Oggi alle 16.30 nella Sala de Banfield Tripovich, prima esecuzione integrale (in forma di Concerto), dell'Opera «Marinella» di Giuseppe Sinico. Costumi di Silvia Bartole, voce recitante Giorgio Sardot, Orchestra a fiati Ricmanje, Scuole di danza «Giselle» di Gorizia e Alexander Club di Monfalcone. Solisti, Coro e Orchestra dell'Opera Giocosa del Fvg direttore M.o Severino Zannerini.

Significativa sarà la presenza di Pino Roveredo - il progetto è già in corso - che cercherà di comunicare agli alunni l'amore per la letteratura, e con loro al tempo stesso, organizzerà una pièce teatrale. Ma ci sarà anche la possibilità per gli alunni della «Svevo» di frequentare, a prezzi accessibili, dei corsi di strumento musicale, dal momento che l'Istituto ha messo a disposizione delle aule vuote per l'attività della «Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi» di Trieste. Per la valorizzazione del dialetto

poi, ha già preso avvio l'iniziativa proposta da Claudio Margiore (collaborerà anche il poeta Ezio Giusti), di una gara musicale di canzoni triestine: iniziativa estesa a tutte le classi - ciascuna realizzerà un coro - delle quattro scuole elementari dell'Istituto comprensivo. E a fine anno scolastico ci sarà la premiazione del miglior coro.

Anche le iniziative sportive promosse dall'Istituto sono già iniziate e dureranno tutto l'anno scolastico. Si tratta di corsi di nuoto-salvamento, e di attività sportiva integrata tra alunni abili e disabili, attività che è stata proposta dall'Associazione Calicanto onlus (polo polisportivo integrato). Inoltre prosegue il programma - è promosso dall'Associazione re-

gionale per i disturbi specifici di apprendimento (sede in via Conti 34) fondata da Michele Valente - a favore degli alunni disgrafici e dislessici presenti nell'istituto. Iniziativa questa, cui parteciperanno anche i Lions Trieste San Giusto e Trieste Miramar.

Già a fine settembre tuttavia, c'è stata l'adesione della Svevo al progetto «La notte dei ricercatori» bandito con lo scopo di avvicinare i giovani alla scienza. Primo ospite dell'Istituto è stato il direttore della Sissa Sergio Fantoni, che ha stimolato gli alunni alla curiosità scientifica e alla creatività, mentre a metà ottobre tre docenti universitari hanno fatto realizzare ai ragazzi esperimenti scientifici.

Grazia Palmisano

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria dei genitori Oscar e Fides Curzolo (22/12 e 3/1) dalla figlia Lea 30 pro centro tumori Lovenati, 30 pro Pro Senectute.
- In memoria del caro amico Mario Depase da Liliana Fabris 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Pierluigi Maieron nel VII anniv. (3/1) dalla moglie e figli 50 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Franco Movis nel XXX anniv. (3/1) dalla moglie Ervina 50 pro Sweet Heart.
- In memoria di Aida Zorzi nel giorno del suo compleanno (3/1) dalla figlia Nadia Poggi 30 pro Aism.
- Dai bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia «Carlo Stuparich» 542 pro associazione «I bambini di Trieste».
- In memoria dei nostri cari defunti da Paolo Siligato e Patrizia Mosesti 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di tutti i miei cari defunti da Antonietta Marzari 20 pro Lega Italiana contro i tumori, 20 pro Unità coronarica (Polo cardiologico) ospedale di Cattinara.
- In memoria di Claudio dalla moglie Laura 20 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Ines Codri Pust dalle amiche Olga e Edda 28 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Francesca Cossutta Cian da Laura 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Francesca Cossutta da Maria Marcon 50 pro Rifugio animali Opicina.
- In memoria di Lucia Dazzara (cugina) da Mario e Laura Cattaron 50 pro Burlo Garofolo (bambini spastici).
- In memoria di Tullio de Sigoreo dalla fam. Cosma 100 pro Centro di aiuto alla vita «Marisa Madieri».
- In memoria di Fabiano Fronzoni da Righi, Fravetto, Vatta, Galuppo, Fonda, De Angelis, Capolino, Nacrezia, 100 pro Frati di Montuza.
- In memoria delle sorelle Kervischer da Marina 50 pro Gli amici dei miei di strada.
- In memoria di Licia Lattanzi dai condomini di via Raffineria 6, Cauchi, D'Alò, Masotti 40 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Marino dalla moglie 10 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Sergio Penco dagli amici dell'ufficio 230, dalle fam. Ban, Henke, Rosato, Russo 200 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Laura Richter da Silvia Camber 50 pro Astad.
- In memoria di Emilio Russignan dai colleghi di Bata: D. Pacman, A. Masè, S. Lorenzon, N. Marcuzzi, L. Todorovic, E. Apollonio, P. Capponi, A. Consoli, L. Nudrazisa, A. Surian, F. Bravica, A. Freschi, E. Papagni, A. Lucarelli 140 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Antonio Stanchich dalla fam. Marcello Gabrielli 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Vittorio, Nino e Dolores da Francesca Corazza 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Zorzut dai condomini di via Locchi 48 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100 pro S. Martino al Campo.
- Dalle amiche del Caffè S. Marco 50 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria dei loro cari defunti da Rita ed Emilio 50 pro chiesa della Beata Vergine del Rosario (poveri), 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro suore di Carità dell'Assunzione.
- In memoria dei propri cari da Ervina, Erica e Stefano 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- Dalla Uil C.A. di Trieste 300 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Lucia Lipout 100 pro Astad.
- In memoria di Virgilio Berlot da Tucci e Margherita Trebbi 100 pro casa materna Lodovico De Angeli.
- In memoria di Bruno Cavezzana dai condomini di via dell'Eremito 200 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Olga Ebriani da Lidia Depaul Millo 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Isabella e Agostino Gliubich da Anna Maria Gliubich 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Lidia Metlica dal fratello Ennio e Laura 50 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.

PRESEPI AD AURISINA

■ Continua la mostra natalizia nella Sala parrocchiale di Aurisina di presepi da tutto il mondo. Visitate anche il presepio in chiesa, che ogni anno è differente, quest'anno è fatto tutto in pietra carsica. Orario: fino al 6 gennaio 2010 tutti i giovedì, sabati e festivi dalle 16 alle 19.

PRESEPI ALPE ADRIA

■ Prosegue la rassegna internazionale di presepi che potrà essere visitata fino al 6 gennaio 2010 nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi con orario 10-13 e 16-19 e presso la Sala mostre del Museo del Presepio in via dei Giardini 16 a Trieste con orario ferialle 15-18, festivo 10-12 e 15-18. Ingresso libero.

FAMILIARI DI ALCOLISTI

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi Familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30; via Sant'Anastasio 14/a (040/412683) lunedì e venerdì alle 18.

VILLAGGIO SERENO A MESSA

■ Gli ex allievi del Villaggio Sereno si ritrovano mercoledì 6 gennaio, alle 18.30 alla Santa Messa nella chiesa della Beata Vergine del soccorso (A. Antonio Vecio). Dopo la celebrazione ci si fermerà presso la casa parrocchiale per farsi gli auguri di buon anno.



SMARRITO/TROVATO

■ Ricompensa a chi avesse trovato un mazzo di chiavi in via Diaz. Chiamare al n. 040/3774370 o al cell. 335/1826646.



Pulverenti Sandro con Guertera Simona; Buda Ivo con Makino Hana; Vezzoli Maurizio con Carneiro Dos Santos Jaqueline; Pin Fabio con Costa Do Carmo Iracema; Cascone Massimiliano con Prinz Valentina.

AUGURI



EMILIO Sono 70! Tanti auguri a nonno Emilio da Valnea, Cristina, Daniela, Ippolito, Samir, Nicola e Andrea



TERESA-TULLIO Bel risultato quello di Teresa e Tullio, che hanno festeggiato i 40 anni del loro matrimonio con i figli Barbara e Stefania, la nuora Raffaella, il genero Roberto e i numerosi nipotini Pietro, Matilde, Leonardo e Simone



ENRICO Bel traguardo, quello degli 80. Tanti auguri da figlia, nipoti Sonia e Susanna e da amici e parenti tutti



ROBERTO Un calcio oggi, uno domani ed ecco i 50! Auguri dalla moglie Manuela, Carlotta e Stephanie, Pino, parenti e amici



MARIO Gli 80 dell'amato papà sono arrivati. Infiniti auguri dalla tua Noelia e dai figli Denise e Igor, dalle nipoti, dal genero e dai tuoi tanti amici, senza dimenticare il tuo Aron



ANITA Questa bella bambina è arrivata all'invidiabile traguardo degli 80 anni, che compie oggi. Tanti carissimi auguri da Guido, Sergio, Uccia, Lidia, Cristina e Deborah

IL PICCOLO

pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 dal lunedì al venerdì, ore 9.30-11. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

POCHE LE CHIUSURE A TRIESTE

Orari e aperture dei musei fino al giorno dell'Epifania

Mostre e Civici Musei quasi tutti aperti a Trieste nel primo fine settimana dell'Anno Nuovo e nella prossima giornata festiva dell'Epifania. Sono così "a disposizione" dei triestini e dei turisti "Mila e la notte", la colorata mostra dedicata a Mila Schön (a poco più di un anno dalla sua scomparsa) e alle sue creazioni di moda, realizzata al Salone degli Incanti, nell'ex Pescheria Centrale, con 63 affascinanti abiti, prevalentemente da sera, disegnati dalla grande stilista milanese di origine dalmata. "Mila e la notte" proseguirà fino al 18 aprile, tutti i giorni con orario continuato 10-20 (ingresso 3 Euro).

Alla Sala "Attilio Selva" di Palazzo Gopcevic sul Canal Grande, la fiabesca "La Luna Addormentata nel Bosco", dedicata specialmente ai bambini, con più di 200 illustrazioni di Nicoletta Costa e "protagonisti" come Giulio Coniglio, la Lepre Gelsomina, la Nuvoletta Olga. Fino al 24 febbraio, tutti i giorni, dalle ore 9 alle 19 (ingresso libero).

Al Museo Revoltella, omaggio a Giorgio Carmelich (1907-1929), geniale artista triestino, coetaneo di Leonor Fini, prematuramente scomparso all'età di ventidue anni, con la mostra "Giorgio Carmelich. Futuristiche. Viaggi d'arte fra Trieste, Roma e Praga". Fino al 5 aprile, tutti i giorni esclusi i martedì, dalle 10 alle 18.

Proseguono ancora per alcuni giorni le due mostre legate al mare: "Straulino la vela olimpica", al Museo del Mare, fino al 6 gennaio (con orario 8.30-19, da martedì a domenica, chiusa però mercoledì 6) e "Con le Stelle per Mare - Gli strumenti nautici del Civico Museo del Mare", all'Aquario Marino, fino al 31 gennaio (orario 9-13, lunedì chiuso).

E ancora, la mostra figurativa "Dal Carso al Mare", oli su tela di Giorgio Cattaron, alla Sala "Arturo Pittke" (ex Albo Pretorio) di piazza Piccola 3 (fino al 12 gennaio, tutti i giorni con orario 10-13 e 17-20), la personale di Alpina Della Martina "Luce", alla Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità (acquarelli su carta a tema floreale e paesaggistico, fino al 10 gennaio, anche qui con orario quotidiano 10-13 e 17-20), nonché fino al 6 gennaio alla Sala "Umberto Veruda" di Palazzo Costanzi la mostra "Presepi di Alpe Adria - Tradizione, Arte e Cultura" (tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; un'altra sua "sezione" sarà invece visitabile fino al 10 gennaio al Museo del Presepio in via dei Giardini 16, nel rione di Servola).

Aperto infine oggi, e poi il 6 gennaio (Epifania), dalle 9 alle 13, anche il Museo Ferroviario collocato nella antica Stazione della Ferrovia Transalpina a Campo Marzio (via Giulio Cesare 1).

Gli altri Civici Musei - dove sono in mostra le consuete collezioni - saranno visitabili secondo i normali orari d'apertura. "Eccezioni" solo nella giornata dell'Epifania quando saranno chiusi: il Castello di San Giusto e i musei Morpurgo e di Storia Patria (entrambi in via Imbriani 5), del Risorgimento (via XXIV Maggio), Postale e Telegrafico (piazza Vittorio Veneto 1), Joyciano, Sveviano, Petrarco e Biblioteca Civica Hortis (tutti in via Madonna del Mare 13), il Museo del Mare e l'Orto Botanico nonché le Biblioteche "Quarantotti Gambini" di San Giacomo e "Mattioni" di Borgo San Sergio.

Aperti invece anche per l'Epifania - oltre a quelli già in precedenza citati - il Museo di Storia e Arte e Orto Lepidario di piazza della Cattedrale, il Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1) e il Museo d'Arte Orientale (via S. Sebastiano 1), tutti con orario 9-13, il Museo Teatrale "Carlo Schmidl" di via Rossini 4-Palazzo Gopcevic, dalle ore 9 alle 19, nonché la Risiera di San Sabba (ore 9-19) e la Foiba di Basovizza con il Centro di documentazione (10-14).

Capodanno, successo di pubblico per la messa in Val Rosandra

Nonostante la giornata grigia e con il presagio di pioggia, che fortunatamente solo minimamente ha influito, numerose persone hanno accettato l'invito del Gsd Val Rosandra di presenziare alla tradizionale S.S. Messa in S. Maria in Siaris, in Valle, il 1° gennaio scorso, officiata alle 12.30 da don Armando Scafa.

Particolarmente toccante la S.S. Messa, con i tanti presenti che occupavano tutta la storica chiesetta illuminata solo dalle candele e che hanno ascoltato le parole di don Armando Scafa riguardanti sia la giornata della pace, che le tante difficoltà di vita odierne, del lavoro e dei giovani e bellissimo il percorso di avvicinamento alla chiesetta in questo periodo invernale, nella Riserva naturale.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ DOMENICA 3 GENNAIO 2010

SVIZZERA

La cura del premier

Molti italiani hanno appreso che il presidente del Consiglio va da sempre a curarsi nel Canton Ticino della Svizzera. Ciò è un esempio esemplare, macroscopico e burlesco della dimostrazione che in qualità di governante, governa talmente male la sanità nel suo paese che afferma di amare, tant'è che, fottendosene della disintegrazione galoppante della sanità nazionale, lui, miliardario, si guarda bene dal curarsi in patria. Quella patria che a ciance afferma di voler totalmente cambiare. Non è dato di sapere se in meglio o in peggio. Tuttavia, in 15 anni di sua manipolazione politica del Paese, la «sua» patria è fortemente peggiorata, impoverita e semifrantumata nel sociale. Conscio di un tanto, giustamente, affermerebbe il suo ben noto avvocato, è prudente che il presidente vada a curarsi all'estero. In contemporanea in Italia, attraverso la finanziaria fa chiudere gli ospedali. Conseguentemente molti anziani muoiono in solitudine a causa dell'inedia, del freddo e della mancanza di assistenza sanitaria.

Antonio Farinelli
segretario Anap sezione di Trieste

REDDITI

Pensionati e politici

L'Ada (Associazione dei diritti degli anziani onlus) di via Polonio 5, sta ricevendo una marea di telefonate da parte delle 42.126 persone che percepiscono pensioni che vanno da 250 a 500 euro mensili (vedi statistica sulle Segnalazioni del Piccolo del 20 dicembre, presentata dal signor Giorgio Uboni, della Spi-Cgil); dette persone plaudono nel constatare che politici locali, «poveri tapini», si sono aumentati le prebende di 500 euro mensili per far fronte all'intenso lavoro straordinario da svolgere al venerdì, detto aumento in quanto impossibilitati a tirare avanti con le loro scarse «prebende» che già, da lunga data, si sono attribuiti... Questi 42.126 pensionati plaudono perché si rendono conto che a causa delle loro intense attività politiche (sic!) questi signori non hanno tempo sufficiente per svolgere alcuna attività sportiva; mentre sempre i pensionati sono costretti quotidianamente a eseguire esercizi fisici obbligatori. Essi infatti eseguono il tiro della cinghia per far quadrare il magro bilancio, salti mortali per arrivare alla fine mese e spesso, troppo spesso, il salto del pasto, comunque con dignità. Sempre i pensionati con i 250 o 500 euro mensili che percepiscono devono far fronte, oltre alle spese correnti mensili (affitto, luce, acqua e gas), anche a spese per costose medicine non incluse nelle liste mutabili, mentre i poveri politici hanno il rimborso assicurativo. Ma non finisce qui: gli stessi pensionati sono felicissimi di apprendere, sempre dal Piccolo del 20 dicembre 2009, che nelle banche locali sono depositati in media 33.000 euro di risparmi (sic) per ogni singolo cittadino (ribadiamo pro capite)!

Attendono, con fiducia, la lettera dalle banche con l'invito ad andare a prelevare i loro crediti! L'Ada invita i 42.126 pensionati a ricordare alle prossime elezioni, oltre alle tante altre, anche queste due prese in giro.

Zoltan Kornfeind
presidente regionale Ada

REDDITI

Aumenti e bonus

In questi tempi di recessione (ma non per tutti), vediamo come a trarne beneficio non sono le persone bisognose che non arrivano alla seconda settimana (forse nemmeno alla prima), ma sempre i soliti miracolati che possiedono sicuramente la chiave di accesso al famoso pozzo tanto da prelevare ancora denaro. Evidentemente queste persone sono miracolate dalla Dea bendata. Ne cito qualcuno a caso: il presidente dell'aeroporto

VIABILITA DIFFICILE NELLE FESTE

«Via Brigata Casale, blocchi non segnalati»

Il 25 dicembre, nel pomeriggio, scendo dall'altipiano per recarmi al lavoro. Lasciata la superstrada, in via Brigata Casale, all'altezza di erta S. Anna la strada è bloccata, con una pattuglia della municipale che obbliga allo svincolo attraverso le stradine sottostanti. Alla sera, pensando che "l'incidente" sia ormai risolto, da via Flavia imbocco Brigata Casale per ritornare sull'altipiano. All'altezza del bivio per il campo sportivo di Altura una pattuglia dei vigili urbani obbliga gli automobilisti a fare conversione ad U e ritornare indietro. Chiedo

ad un agente perché la chiusura della strada non sia segnalata per tempo. Con molta cortesia mi risponde che il corpo non ha il personale necessario per provvedere. E Natale. Può essere logico che ci siano pochi vigili all'opera. Lunedì 26, pomeriggio. Ritorno al lavoro. Stessa strada. Stesso blocco non segnalato, sia in discesa che, più tardi, in salita. Stesso giro assurdo per strade e stradine, con alcune vetture straniere a seguito, altrimenti disperse nel nulla. Non è più molto logico che non si sia provveduto ad una segnalazione

tempestiva del blocco e all'indicazione di percorsi alternativi. Ma è ancora festa... 27 dicembre... 28 dicembre, mattino. La situazione è invariata. Automobili triestine, italiane e straniere che cercano un varco lungo una delle principali vie d'accesso alla città. Non va più bene. Se l'emergenza è comprensibile e deve essere tollerata, adesso basta. O qualcuno è incompetente o menefreghista nei confronti di migliaia di automobilisti. Va urgentemente provveduto.

Flavio Bacchia

L'ALBUM



Ancora insieme i ragazzi della sezione "D" della maestra Maura

La "mitica" classe della maestra Maura, sezione D alla scuola "Fratelli Visintini", anno 1975-'80, si è ritrovata per una serata in allegria. Ecco gli ex compagni Stefano Nemaz, Elena Cicconi, Sabrina Cancian, Paolo Zacchigna, Morena Kuzmic, Debo-

rah Blazovich, Fulvia Bartole, Tania Marsi, Lorenza Cozzi, Maria Grazia Mohamgo, la maestra Maura Zaccaria. Per quest'anno gli assenti, che hanno presentato una regolare giustificazione, sono scusati, ma non il prossimo...

Società triestina di cultura
Maria Theresia

SERVIZI

Postapay da matti

Andare all'estero e contattare per qualsiasi motivo i servizi italiani costituisce un'avventura specialmente se si tratta di una emergenza. Alcuni giorni fa ho acquistato una postapay a Trieste, dovendo recare in Brasile. L'ufficio postale mi ha consegnato la busta contentente la carta e il pin e fin qui tutto bene. I guai sono cominciati in Brasile e non per colpa dei servizi brasiliani. Ho perduto il pin e ho tentato di contattare, sia via web che telefonicamente, gli uffici postali italiani per ricevere un nuovo pin. Se avessi perduto il passaporto sarebbe stato meglio, qui in Brasile sono molto più veloci. In poche parole mi registro al sito delle Poste ma mi viene detto che sono già registrato. Non ricordavo il nome utente e la password: mi viene detto di inserire i codici di controllo del sito. Eseguo: il sito non è disponibile. Aspetto la mattina pensando che si tratti del fuso orario. Richiedo il nome utente alle Poste italiane. Altri codici, altre cifre... passano

20 minuti e mi viene detto che il nome utente sarebbe stato spedito il giorno dopo via mail. Passo a richiedere la password ma senza nickname mi viene rifiutata. Aspetto il giorno dopo, ricevo il nome utente... mi collego ma il sito non è disponibile. Aspetto altre due ore, richiedo la password, altra trafila... mi arriva il giorno dopo. Mi collego ma ancora il sito non è disponibile. Finalmente riesco a entrare... ma... udite udite... mi viene chiesto di inserire la vecchia password e di modificare scegliendo una nuova... ma la vecchia password non è più valida. A questo punto tento di telefonare all'ufficio postale in Italia... Uno qualsiasi ma è sempre occupato... ne trovo uno libero... ma... sorpresa, il numero risulta non esatto. Un povero Cristo che sta all'estero e non può usare la carta che deve fare? In questo Paese siamo veramente alla frutta? Non sarebbe bastato richiedere il codice fiscale e la data di nascita per ricevere i dati richiesti... oppure si vuole far lavorare un esercito di programmatori... tecnici... che, in ultima analisi non servono a nulla? Ma continuiamo nella lista. Voglio ricaricare la mia sim telefonica con l'opzione sos ricarica. Dieci minuti di attesa... preme uno, preme due, preme tre... vada sulla luna... scenda nuovamente... e... alla fine... il servizio non è momentaneamente disponibile. Posso dire che l'Italia fa letteralmente schifo? E questo non è un caso perché ho ripetuto diverse volte l'operazione ma il risultato è stato il medesimo

Mario Santini

PROGETTI

Ponte sul Canale

Mi trovavo sul ponte del Canale quando gli assessori Bandelli e Greco dichiaravano che sarebbe stato demolito il ponte provvisorio in ferro, fatto dai soldati e che si sarebbe ricostruito entro un anno il nuovo ponte. Parole al vento. Nel frattempo però lungo il canale sono sorti molti bar e pizzerie sia da una parte che dall'altra, con sedie che invadono l'area pedonale. I gazebo fanno bella mostra in tutte le occasioni e le mamme con le carrozzine e le persone handicappate vanno a zig zag. Chi pensa ai pedoni? Un ponte sul Canale, come l'ultimo fatto a Venezia di Calatrava è più che necessario per salvarci dal traffico dei motorini. Infine per stare in zona, il marciapiede di Palazzo Carciotti è stato rifatto per la quarta volta con una passerella traballante. Non si parli di estetica, se si facesse un altro ponte sul Canale che è diventato un luogo di tutto e per tutti con camion e camionette e biciclette a tutte le ore. I pedoni sono costretti a percorrere via Roma, una delle strade di Trieste più inquinate della città, dove passano cinque autobus, strada a senso unico dove nessuno rispetta il limite di velocità, con marciapiedi rovinati e tombini affossati. In certe città del mondo hanno i treni che passano sui tetti della casa... altro che estetici!

Aldo Ambrosini

TEATRO PELLICO

Spettacolo spostato

Il giorno 22 dicembre lo spettacolo «La regina delle nevi», programmato per le 17 dalla «MB Production di Udine» al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per un deprecabile disagio è stato spostato alle 21 dello stesso giorno, con grande malcontento degli spettatori. La direzione del teatro dichiara che il disagio non è imputabile agli organizzatori «MB Production di Udine».

Mario Righi
responsabile
teatro Silvio Pellico

SICUREZZA

L'aggressione al Papa

L'incredibile episodio della vigilia di Natale, protagonista Benedetto XVI atterrato da una pazzarella, mi ha fatto ricordare una delle tante scene vissute il 27 agosto 1979 a Canale d'Agordo, nella mia qualità di inviato del Piccolo assieme al collega Carlo Giovannella. Quel paese che sorge nel cuore delle Dolomiti, assurdo un anno prima alla notorietà del mondo intero per aver dato i natali ad Albino Luciani, divenuto Giovanni Paolo I. Si attende papa Wojtyla, il successore, che appena sceso dall'elicottero dice al microfono, sotto la pioggia: «Sono le lacrime della montagna che piange il suo grande figlio troppo presto scomparso». Nella piazzetta del paese è stato eretto un palco, sul cui altare Wojtyla presiederà la concelebrazione della messa assieme al patriarca di Venezia e al vescovo di Belluno. Nelle stradine circostanti, sui balconi e alle finestre come d'incanto si sono accesi migliaia di garofani rossi. Quindici persone invadono quella piazzetta (il paese conta 1300 abitanti). Alla folla che preme dà le spalle una fila di giovani di invidiabile taglia, tutti vestiti di scuro: quando quella marea umana ondeggia pericolosamente, impassibili, fanno letteralmente scattare i gomiti, per farla indietreggiare. E ci riescono in modo impareggiabile. Nessuno può avvicinarsi all'altare dove sta il Papa. Questo spettacolo, indimenticabile, mi è tornato alla mente quando il 24 dicembre scorso ho visto e rivisto alla televisione quella giovane psicolabile riuscire a scavalcare le transenne di piazza San Pietro, per finire addosso al Sommo Pontefice e farlo cadere. Inespugnabile. Ma anche imperdonabile per chi avrebbe dovuto invece bloccarla in tempo.

Ranieri Ponis

REPLICA

Neve e rifiuti

In merito a quanto lamentato dalla signora Rita Miniati su questa rubrica lo scorso 30 dicembre, ritengo doveroso fornire alcune precisazioni. Il servizio di asporto rifiuti è stato sospeso per la sola giornata di sabato 19 dicembre, consentendo di dirottare tutto il personale, così reso disponibile, all'attività di pulizia delle strade comunali investite dalla precipitazione nevosa. Di tale decisione è stata data ampia e tempestiva informazione ai cittadini da parte degli organi di stampa. Lo svuotamento dei cassonetti è regolarmente ripreso già dalla serata di domenica 20 dicembre. Ha ragione la signora Miniati a stigmatizzare la maleducazione, laddove si sia effettivamente manifestata. Se invece, più probabilmente, sono state fornite risposte un po' sbrigative, credo di poter usare qualche giustificazione. Il personale di AcegasAps e delle ditte affidatarie del servizio di spazzamento ha infatti svolto un'attività encomiabile e faticosa, lavorando notte e giorno in condizioni meteo pesantemente avverse, limitando al minimo i disagi ai cittadini derivanti dall'innevamento delle strade. Lo stress e la stanchezza conseguenti ad un lavoro impegnativo possono quindi non favorire amabili conversazioni. Un po' di indulgenza, in questi casi, mi sembra possa venir concessa. Ma il buon risultato ottenuto è frutto anche dell'ottima azione di coordinamento operata dalla Polizia municipale e dei tantissimi privati cittadini, commercianti e titolari di pubblici esercizi che fin dalle prime ore di sabato hanno diligentemente salato e ripulito dalla neve i tratti di marciapiede antistanti ai propri ingressi, così facilitando il transito delle persone. Se non si sono verificate cadute o incidenti di rilievo è merito anche loro. A dimostrazione che il senso civico nella nostra città è ancora, fortunatamente, molto diffuso.

Paolo Rovis
assessore ai Rapporti con le società partecipate
Comune di Trieste

RINGRAZIAMENTI

■ Ringrazio sentitamente il dr. Paolo Cigui che ha saputo risolvere il mio grande problema delle ulcere agli arti inferiori. Inoltre il mio medico curante dr. Redoni che sempre mi ha seguito, come anche il servizio infermieristico domiciliare del distretto sanitario di Roiano.

Paola Sibelia

■ Vorremmo con la presente ringraziare pubblicamente la Lega Nazionale con i suoi dirigenti, il personale didattico e chiunque a vario titolo collabori per la meritoria iniziativa di doposcuola intitolata «Gocce d'inchostro».

Famiglia Perazzi

■ Con questa lettera desidero ringraziare le persone e gli enti che con la loro solidarietà umana mi hanno aiutato materialmente e moralmente ad uscire dal vicolo cieco in cui mi trovavo. Ringrazio don Pier Emilio Salvade, la fondazione Caritas Diocesana, la fondazione Casali, la Comunità S. Martino al Campo, don Umberto della chiesa di Roiano, la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la fondazione Morpurgo, la fondazione Pro Senectute, la fondazione Croce Rossa Italiana, il Comune di Trieste, lo studio legale Borgna, lo studio dell'avv. Alessandra Llovero pur ligia al rispetto del suo patrocinio e tanti altri che lo spazio mi impedisce di nominare.

L. B.

■ I bambini, accolti alla casa «La Madre» di via Navali e dalla casa «Stella del Mare» di via Besenghi, ringraziano sentitamente tutte le associazioni, i circoli e i volontari, che hanno collaborato con il circolo sportivo «R. Tomasi» per la perfetta riuscita della bellissima iniziativa «San Nicolò si mette in moto» per i numerosi e ricchi doni ricevuti.

Mario Ravalico

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La **guida** con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 22 gennaio in regalo il magazine mensile con la selezione dei migliori mezzi usati in Friuli Venezia Giulia

SCALDATE I MOTORI



auto



moto



camper



natanti



pneumatici

officine
e assistenzaricambi
e accessoripratiche
autoveicoli
commercialiveicoli
industriali

Mensile gratuito in allegato a
"Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura
della "A. Manzoni & C. spa".

Udine

Pordenone



Gorizia

Trieste

- ✓ «A scuola non andavo bene perché ero dislessico, ma nessuno lo capiva. Sono stato a casa un anno a suonare il piano e studiare canto con un'insegnante russa
- ✓ Nuovo furto di opere d'arte nel Sud della Francia, dopo il Degas rubato a Marsiglia e non ancora ritrovato. Una trentina di quadri,
- finché non ho trovato una scuola speciale: invece di scrivere facevo disegni e li univo visualmente con delle frecce». Così ha dichiarato la popstar Mika.
- tra cui opere di Picasso e Rousseau, per un valore attorno al milione di euro, sono stati rubati in una casa di La Cadiere d'Azur.

LE GRANDI FAMIGLIE TRIESTINE / 10

L'EPOPEA DEI BRUNNER NELL'EUROPA DIVISA
Le lontane origini in un paesino dell'Austria

di PIETRO SPIRITO

Helen Brunner srotola sul tavolo dello studio l'albero genealogico della sua famiglia. Aperto, il cartiglio misura due metri e mezzo, e conta oltre 700 nomi in un intreccio di generazioni che dura da più di trecento anni. «I discendenti dei Brunner si incontrano a cadenza quasi regolare - spiega Helen -, grandi raduni di famiglia con oltre un centinaio di partecipanti in arrivo da tutto il mondo. Nel 2000 ci siamo visti a Trieste, una riunione organizzata assieme ai miei cugini Elisabetta Brunner Dalla Palma e Gianni Stavro Santarosa, discendente di Regina Segrè e Rodolfo Brunner. Nel 2003 ci siamo visti a Roma, nel 2007 a Malaga. Ogni tanto salta fuori un nuovo parente, ogni volta è come un flash che illumina una porzione del nostro passato».

Poche grandi famiglie come quella dei Brunner possono vantare un reticolo tanto fitto e così radicato nella storia di Trieste. È una genealogia robusta, tipica della cultura ebraica, anzi delle culture delle diaspore, obbedienti all'obbligo, come ha osservato il critico Cristina Benussi, di «rappresentarsi in una dinamica continua tra storia di sé e dell'altro e dunque volte a custodire e ad enfatizzare la propria memoria». Nel 1986, poco prima di morire all'età di 89 anni, la nonna di Helen Brunner, Hilda Brunner, organizzò una festa cui partecipò un consistente numero di rappresentanti dei vari rami della famiglia, e a ciascuno consegnò un libro in cui aveva riassunto trecento anni di storia familiare. «Quel libro - spiega Helen - è diventato per tutti noi da un lato una sorta di collante, una matrice comune per svariate persone nei diversi continenti, dall'altro una specie di motore di ricerca dai tanti possibili sviluppi».

La storia dei Brunner comincia a Hohenems, cittadina austriaca nel Land Vorarlberg, appartenente al distretto di Dornbirn, al confine con la Svizzera. Anzi no, la storia inizia un po' prima, nel paesino di Sulz. O meglio, ad Aulendorf, ora in Germania. Laggiù, nel XVII secolo, troviamo un certo Wolf, che poi si trasferisce a Sulz. Qui Wolf sopravvive e resiste al pogrom del 1688, ma suo figlio, Jakob Wolf, alla fine sarà espulso da Sulz, nel 1744, trovando rifugio a Hohenems, dove i signori del luogo, indipendenti dall'impero, offrono asilo alle famiglie ebraiche costrette ad abbandonare i loro paesi d'origine. Il patronimico Wolf significa lupo, ma quando nel 1813 viene imposto agli ebrei di avere un cognome, la tradizione familiare narra che, non sapendo quale cognome prendere e avendo un pozzo davanti casa, i fratelli Henle (Heinrich) e Abraham (Arnold) Wolf scelgono il cognome Brunner, cioè "quelli del pozzo".

Grazie alla protezione dei signori di Hohenems le diverse famiglie ebraiche del villaggio - i cui discendenti ancora oggi si riuniscono periodicamente nella cittadina in memoria dei loro avi - per un periodo vivono in pace e prosperità, praticando il commercio dei prodotti della propria terra, soprattutto tessuti, circostanza rara per gli ebrei nell'Europa di allora. Finché, quan-



Guido Brunner, medaglia d'oro. Fuggì e disertò per arruolarsi con gli italiani

do la casata dei signori di Hohenems si estingue, il borgo passa automaticamente sotto la giurisdizione dell'Impero, e agli abitanti del posto viene vietato di portare i loro commerci fuori dai confini del territorio. A quel punto molte famiglie decidono di aggirare l'ostacolo trasferendo parte dei componenti e delle loro attività in luoghi anche molto lontani, lasciando a Hohenems quello che si potrebbe definire il centro direzionale. Così fanno i Brunner, che commerciano in tessuti: un fratello resta nel borgo mantenendo il controllo dell'azienda, un altro acquista la merce a San Gallo, in Svizzera, un terzo la fa lavorare in Inghilterra e un quarto la smercia a Trieste, che in quegli anni è uno dei centri propulsivi per l'economia dell'Impero.

Il primo rappresentante della famiglia Brunner a mettere piede a Trieste intorno agli anni Trenta dell'Ottocento è Jakob, capo della Comunità e borgomastro di Hohenems. Nato nel 1811, Jakob a Trieste sposa Hannchen Brunner, una cugina appartenente anche lei al ceppo di Hohenems. Abile e intraprendente, Jakob capisce che Trieste offre straordinarie possibilità, e nel 1830, dopo un lungo e difficile apprendistato nella famiglia Haymann, chiede e ottiene dal padre l'appoggio per impiantare in città una propria industria tessile. Intanto il fratello Markus ne ha fondata un'altra a San Gallo, dove istituisce anche una delle prime banche svizzere. Nel giro di dieci anni la ditta Jakob Brunner di Trieste va a gonfie vele, tanto che Jakob viene raggiunto dal fratello più giovane, Hirsch, detto Carlo. Dopo un avvio assieme al fratello, Carlo si mette in proprio, e nel 1855 sposa Caroline Rosenthal - anche lei originaria di Hohenems -, che ha due sorelle, una delle quali sposa David S. Bles e si trasferisce a Manchester.

Siamo nella seconda metà dell'Ot-



Da sin.: Betty Marchioro, Ada Brunner e Regina, Michele Stavro, Rodolfo Brunner. Seduti: Lea Brunner Schott con Alberto e i figli, Guido Brunner, Gina Segrè, Leo



La riunione della famiglia Brunner a Trieste nell'estate del 2000. L'albero genealogico della famiglia dal '600 ad oggi conta oltre 700 nomi

tocento, e i Brunner sono ormai inseriti a pieno titolo nell'élite economica triestina fedelissima all'Austria. In particolare Jakob e i suoi figli - Massimiliano Jr., Wilhelm, Eugen, Adolfo - e Carlo con i suoi - Rodolfo e Filippo -, sono presenti in tutti gli enti e le associazioni della "società che conta", dall'elenco dei possessori debitoriali del prestito teatrale, ai direttivi delle più importanti realtà economiche e finanziarie della città, alle società sportive e musicali, oltre che nelle principali associazioni benefiche. Alla vigilia della prima guerra mondiale da transfughi di un paesino dell'Austria i Brunner sono diventati una delle casate più potenti dell'impero austro-ungarico. Lo schema del rafforzamento economico passa - come per tutte le grandi dinastie - anche attraverso le alleanze economiche tra famiglie, unioni e matrimoni che in nome dell'interesse comune e del profitto possono supera-

re, quando ci sono, inconciliabili divergenze politiche.

Uno dei figli di Carlo, Rodolfo, ha sposato Regina Segrè, sorella del ricco imprenditore Salvatore Segrè, marito della baronessa Anna Sartorio nonché fervente irredentista e futuro senatore del Regno d'Italia. Rodolfo invece è un fedelissimo dell'Austria, anzi è anche finanziatore delle sue forze armate, ma le discussioni politiche fra cognati si svolgono sempre in un clima civile e senza mai nessun rancore. Allo scoppio della guerra, però, il figlio di Rodolfo, Guido (gli altri sono Ada, Lea e Leone "Leo"), giovane bello e irrequieto che negli anni ha assorbito le idee politiche dello zio Salvatore, si ribella alla famiglia e all'establishment. Inviato a combattere nei Carpazi sotto le insegne imperiali, nel marzo del 1915 Guido Brunner diserta, fugge a Venezia e si arruola come sottotenente di ca-



Rodolfo Brunner con Regina Segrè e i loro figli, Ada, Leo e Lea



Alcuni familiari Brunner al cimitero di Hohenems

valleria nell'esercito italiano. Per Rodolfo è un colpo fortissimo. Invano manda la moglie e il fratello Filippo a Venezia per convincere il figlio a ripensarci. Guido parte per il fronte, ma viene catturato dagli austriaci e condannato a morte. La fucilazione sta per essere eseguita quando interviene l'imperatore in persona, che libera Guido e lo rimanda a casa, dalla benemerita famiglia Brunner. Rodolfo prende il figlio e lo porta lontano dai guai, nella tenuta di Forcoli, in Toscana. Qui cerca di convincerlo in ogni modo a dimenticare il tricolore, senza peraltro avere l'appoggio della moglie Regina, irredentista anche lei come il fratello Salvatore. Durante la notte Guido fugge dalla villa, torna nelle fila dell'esercito italiano e con il nome di battaglia di Mario Berti viene assegnato al 152° Reggimento fanteria Sassari. Morirà in azione a Monte Fior l'8 giugno 1916, guadagnandosi una medaglia d'oro e, in tempi successivi, l'intitolazione a Trieste di una via, di una scuola, di un ricreatorio e della caserma di Opicina sede oggi del Piemonte Cavalleria.

Distretto dal dolore Rodolfo Brunner si rifugia nel suo possedimento di Cavenzano di Campolongo, nel Friuli austriaco, dove verrà presto fatto prigioniero dagli italiani, senza così nemmeno poter adempiere alla chiamata alle armi come ufficiale dell'esercito austriaco - all'età di 57 anni - cosa che avrebbe voluto fare per espiare la

vergogna del figlio. Vorrà riparare l'onore offeso il cugino di Guido, Oscar Brunner, figlio di Filippo, che si arruolerà per combattere nelle armate imperiali.

Il dramma vissuto da Rodolfo Brunner e dalla sua famiglia non è l'unico a Trieste: la guerra, chiamando a drastiche scelte di campo, chiude un'epoca per l'élite triestina. Il primo dopoguerra segna per i Brunner un cambio generazionale. I figli di Massimiliano Jr. ed Helen Brunner, reggono le sorti dell'azienda tessile. Il primogenito Arminio sposerà Hilda, figlia di Filippo e Fanny Bles, sorella di Oscar. Nella prima metà degli anni Venti i Brunner hanno cinque fabbriche, sono leader nell'industria tessile e della lavorazione del cotone. Sono ancora potenti, frequentano la migliore società e mantengono solide amicizie con altre casate, come i Cosulich e i Tripovich.

Ma nel 1929 gli affari cominciano ad andare male. Tra le difficoltà che incontrano come ex-austriaci, i debiti accumulati da Arminio e, più tardi, le leggi razziali del '38, lo scoppio della seconda guerra mondiale costringono tutta la famiglia Brunner a lasciare Trieste. Alcuni dei suoi componenti vanno a combattere, come Oscar, che si arruola con gli alleati. Con altri il destino sarà più crudo.

Uno dei fratelli di Arminio, Egone, afflitto da problemi psichici e ricoverato al manicomio di San Giovanni, finirà vittima della retata nazista che nel '44 lo porterà prima alla Risiera di San Sabba, poi a morire ad Auschwitz.

Terminata la guerra i Brunner tornano a Trieste. Delle loro aziende non è rimasto più nulla, ma la famiglia è ancora unita, e in vista. Leo Brunner, il figlio più piccolo di Rodolfo, sarà presidente della Triestina Calcio con la società in serie A.

E la storia non è finita. Oggi, alle riunioni periodiche in cui i vari rami delle discendenze dei Wolf di Sulz si incontrano di nuovo, si contano più di cento parenti, in arrivo da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dall'Australia, da Israele e persino dalle Hawaii. «Oggi giorno - disse nel 1986 Hilda Brunner quando regalò il suo libro ai parenti riuniti - forse le grandi famiglie non esistono più. Ma io penso che la descrizione di questi trecento ultimi anni, attraverso le storie della nostra famiglia, avvicini un po' tutti noi a un passato felice e travagliato, fatto di gioie e anche di sconfitte, ma sempre pieno di speranze che noi tutti, vecchi e giovani, Brunner e non più Brunner, proprio oggi non dovremmo dimenticare».

(10 - Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 25 ottobre, l'1, 8, 14, 22 e 29 novembre, il 5, 20 e 28 dicembre)

ARTE. UNA MOSTRA AL LEOPOLD MUSEUM DI VIENNA

Munch e le inquietudini trasformate in quadri

VIENNA Essere titolari di una delle più ambite collezioni di arte contemporanea del mondo è non solo un magnete permanente, ma può anche produrre scambi altrettanto prestigiosi. Lo sta dimostrando la mostra aperta al Leopold Museum di Vienna fino al 18 gennaio.

Nel 2007, l'istituzione viennese che vanta la più grande raccolta di opere di Egon Schiele, aveva organizzato una grande esposizione sull'espresionista austriaco al Munch Museum di Oslo, mettendo a disposizione opere fondamentali. In risposta, il museo norvegese ha ora prestato 30 tele di Edvard Munch al museo viennese, per costituire il corpus centrale di un'esposizione dal titolo



"Munch e l'inquietudine". Ma nella mostra curata dallo stesso direttore del museo, Rudolf Leopold, assieme a Michael Fuhr, non si tratta solo del rapporto personale

con le umane ansie, che l'artista del "Grido" sviluppò nella sua produzione, bensì anche di turbamenti imparentati ai suoi, e ricomposti per il visitatore in una cavalca-

ta attraverso secoli, nazioni, stili.

Se al centro dell'iniziativa vi sono infatti opere di Munch come "Paura", "Pubertà", l'autoritratto del 1903 "All'inferno", o ancora la scena carica di tensione, dal titolo "Gelosia" del 1896 o il "Bacio" tra due amanti (1895), tanto diverso dal successivo bacio dorato di Klimt, tutt'attorno ai suoi olii, ai suoi studi preliminari e anche alle sue incisioni, vi sono opere che inseriscono Munch nel contesto di un'arte concentrata a sondare gli abissi dell'animo umano, le paure che

lo scuotono, le inconfessate emozioni che lo fanno vibrare, i desideri inespresi e anche le psicosi. Non è più perciò solo Munch a far vivere nelle sue opere per l'osservatore scene conturbanti o sottilmente ansiogene, ma una nutrita compagine di artisti che a partire dal Settecento ne condivisero l'orientamento verso il lato oscuro della mente: grazie a prestiti da diverse istituzioni internazionali private, il percorso attraverso ulteriori 175 dipinti, disegni e incisioni, prende le mosse dal ciclo

delle "Carceri" di Giovan Battista Piranesi, i cui interni devono avere ispirato nel Novecento l'eccentrico Escher per i suoi grovigli di scale infinite. Si passa poi ai celeberrimi "Capricci" di Goya e si arriva alle atmosfere sospese dei simbolisti, a Gustave Moreau, al Max Klinger dagli enigmatici cicli "Una vita" o "Il quanto" via via fino ad un sorprendente Paul Gauguin in bianco e nero, ad artisti emblematici come Arnold Böcklin, o James Ensor, e si giunge infine all'austriaco Alfred Kubin, che nelle sue tele come nelle

chine e negli acquerelli non smise mai di tuffarsi a picco fra i mostri più spaventosi dell'immaginario collettivo. Il viaggio è dunque inquietante e sinistro, ma è in primo luogo una vetrina di grande arte. E non manca un bell'esempio tutto italiano, il dipinto "Asfissia" del 1884, firmato da Angelo Morbelli. Il grande dipinto venne diviso dallo stesso artista in due parti disuguali, di cui una è solitamente alla Fondazione Guido ed Ettore de Fornaris della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Tori-

no e l'altra in una collezione privata. A Vienna viene riproposto riunito, rivelando una composizione che a prima vista pare solo un interno borghese: il tavolo è imbandito ma il pranzo è già avvenuto e solo ad un più attento esame alcuni particolari stonano sottilmente con una mera documentazione di un lauto pasto. Tuttavia è solo spostando lo sguardo sulla parte destra, quella epurata per via del tema scabroso, che nella penna si intravedono un uomo e una donna, riversi senza vita.

Flavia Foradini

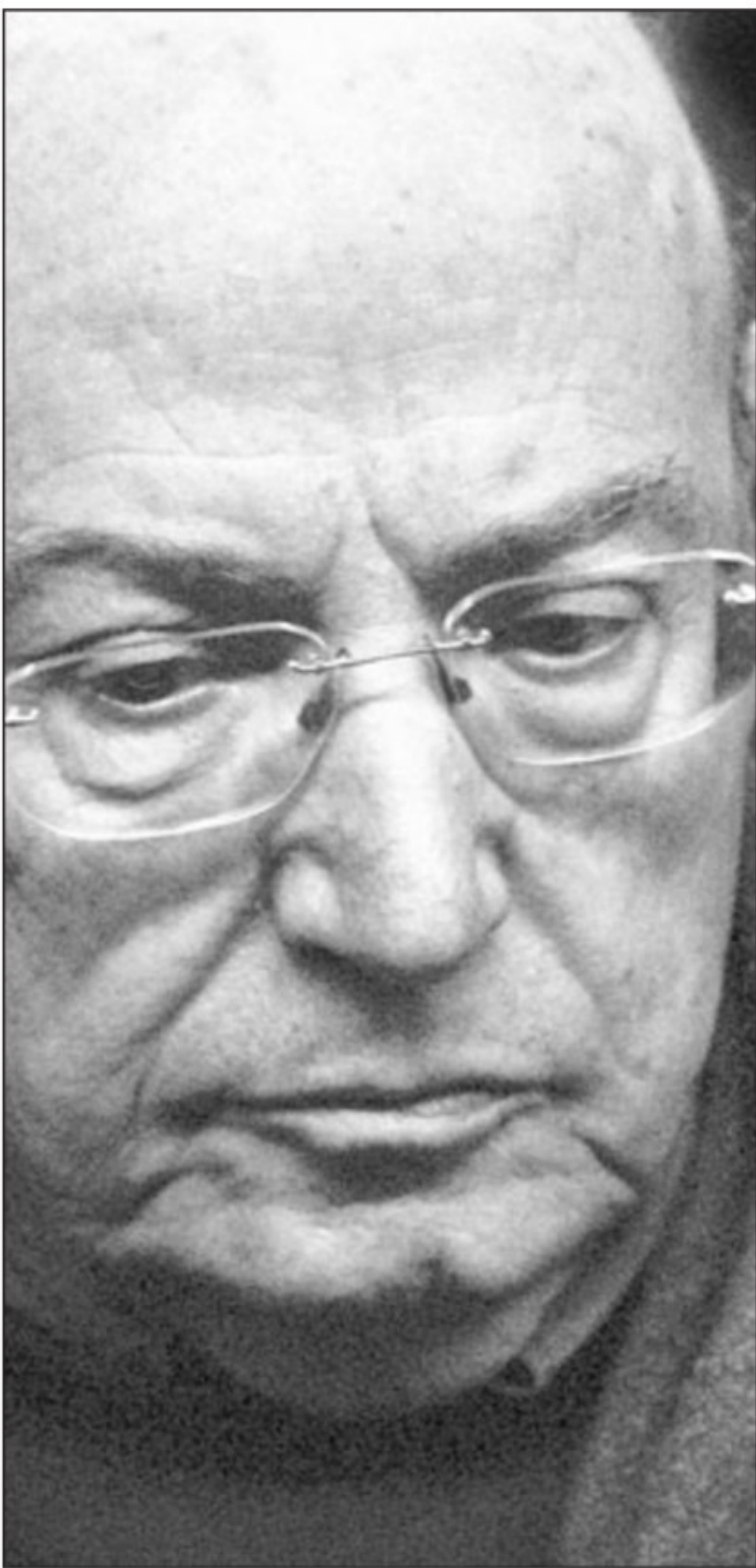
CINEMA

Il regista sarà ospite della 21.a edizione

di ELISA GRANDO

Uno usa la cinepresa, l'altro la penna, ma entrambi hanno segnato la cultura europea senza mai perderne di vista la storia: Theo Angelopoulos e Claudio Magris s'incontreranno il 26 gennaio al Trieste Film Festival per una speciale chiacchierata aperta al pubblico. La 21.a edizione del Festival, in programma dal 21 al 28 gennaio al Teatro Miela e al Cinema Ariston, farà incontrare un regista e uno scrittore che muovono la loro opera sul terreno di tematiche comuni: si parlerà del passaggio alla "nuova Europa" e dei cambiamenti storici, politici, geografici e culturali seguiti alla caduta del Muro di Berlino, ma anche dei Balcani, del tema dell'esilio e del confine. All'incontro, previsto all'Auditorium del Museo Revoltella, parteciperanno anche il regista Franco Giraldi e l'attore Omero Antonutti, che Angelopoulos scelse come protagonista del film "Alessandro il grande" nel 1984.

Il maestro del cinema greco, famoso per capolavori come "Lo sguardo di Ulisse" e "Passaggio nella nebbia" e unico regista ellenico ad aggiudicarsi una Palma d'oro a



Il maestro del cinema greco Theo Angelopoulos

CINEMA. "VIAGGIO ALLUCINANTE" DEL '66

Asimov: per i 90 anni dalla nascita Cameron prepara un "remake"

ROMA Ieri avrebbe compiuto 90 anni il divulgatore scientifico e autore di fantascienza che nei suoi libri aveva anticipato nel 1940 la società robotizzata e stabilito le tre leggi "imperative" per gli androidi, poi all'inizio degli anni '50 il mondo informatico, e un decennio più tardi le conquiste della medicina degli anni '80 come le mini-sonde che esplorano il corpo umano.

E proprio questa ultima avventura fantastica di Isaac Asimov, nato il 2 gennaio di 90 anni fa a Petrovici, in Russia e scomparso il 6 aprile del 1992 negli Usa, sta per rivivere in un film di James Cameron. Una sorta di riabilitazione per lo scrittore il cui mondo fantastico si basava su fondamenti scientifici, così lontano dunque dalla strada del genere fantasy intrapresa tra letteratura e cinema degli ultimi anni, nel trionfo di saghe come quelle dei maghetti di "Harry Potter" e dei vampiri di "Twilight".

Il regista che sta sbancando i botteghini Usa con "Avatar", secondo alcune indiscrezioni, avrebbe intenzione di produrre il remake di "Viaggio allucinante". Si tratta del film diretto da Richard Fleischer nel 1966 e pluripremiato agli Oscar per gli effetti speciali, in cui si raccontava appunto il viaggio di una navicella spaziale miniaturizzata all'interno del corpo umano.

La versione letteraria era stata scritta mirabilmente da Asimov, che era laureato in chimica, men-

tre la pellicola puntava sugli effetti speciali che nella lettura di Cameron saranno portati all'ennesima potenza dal 3D. Lo script sarebbe stato affidato allo sceneggiatore di "Armageddon" e "Aliens Vs Predator 2", Shane Salerno. Stando a quanto riportato da Variety, per quanto riguarda la regia, invece, dopo una trattativa sfumata con il "catastrofista" Roland Emmerich (2012), sarebbe stato chiamato in causa il regista indiano Tarsem Singh ("The Cell").

Del resto Asimov è stato tra i massimi divulgatori scientifici, ma senza dubbio anche uno degli scrittori più prolifici mai esistiti. Con quasi 500 libri al suo attivo, che spaziano dalla fantascienza alla chimica, dalla Bibbia a Shakespeare, dai miti greci all'ecologia, Asimov ha fatto sognare generazioni di appassionati di "scienze fiction" e ne ha trascinato altrettante nella passione per il mondo della scienza. Per sé ha ricavato alcuni milioni di dollari l'anno.

Da bambino si trasferì negli Stati Uniti con la famiglia e nel 1939 pubblicò la sua prima storia, "I naufraghi di Vesta". Lo stesso anno si laureò in Chimica, disciplina che insegnò a Boston. La carriera scientifica si concluse però dieci anni dopo, quando dopo il successo del suo primo libro di fantascienza, "Ciottoli nel cielo", decise di fare lo scrittore a tempo pieno. Nacquero così i romanzi dalla saga dei robot in poi...

Angelopoulos al Trieste Film Festival

Un incontro con lo scrittore Claudio Magris il 26 gennaio



Una scena del film "La polvere del tempo", secondo episodio di una trilogia storica

Cannes nel 1998 con "L'eternità e un giorno", sbarca a Trieste per presentare due veri gioielli. Il primo è "Viaggio a Citera", film del 1984 inedito in Italia, interpretato da Giulio Brogi e primo di otto lungometraggi scritti insieme al poeta romagnolo Tonino Guerra. Il loro connubio artistico è rimasto fervido fino ad oggi, tanto che insieme hanno sceneggiato anche l'ultimo film di Angelo-

poulos, presentata dal regista stesso proprio a Trieste in anteprima italiana: "La polvere del tempo", già passato fuori concorso al Festival di Berlino nel 2009, secondo episodio di una trilogia storica iniziata con "La sorgente del fiume". Nel cast grandi nomi del cinema internazionale come Willem Dafoe, Bruno Ganz, Michel Piccoli e Irène Jacob, ma anche le italiane Valentina Carne-

lutti e Alessia Franchin, nata a Roma ma triestina d'adozione. Dafoe è un regista nominato semplicemente come A. (come quello interpretato da Harvey Keitel in "Lo sguardo di Ulisse", altra raffinata opera sulla memoria privata e collettiva affondata nei Balcani), che gira un film sulla vita dei suoi genitori, Spyros ed Eleni, due emigranti greci che hanno vissuto un amore profon-

damente influenzato dalla storia del Ventesimo secolo. Durante il secondo conflitto mondiale, Spyros si trasferisce negli Stati Uniti mentre Eleni, dopo la guerra civile in Grecia, si ritrova in Unione Sovietica insieme ad altri rifugiati politici. Li incontra Jacob, l'unico uomo che amerà davvero oltre al marito.

E invece la guerra del Vietnam a costringere A. a fuggire in Canada per non essere chiamato alle armi e poi a stabilirsi a Berlino dove, molti anni dopo, lo vanno a trovare i genitori. Il tentato suicidio della figlia di A., proprio la notte di Capodanno, rischierà però di gettarli tutti nella tragedia. Angelopoulos intreccia i piani temporali per lanciare i suoi personaggi in un viaggio attraverso lo spazio, il tempo e i grandi eventi degli ultimi sessant'anni in Grecia, America, Siberia, Italia, Germania. Dalla morte di Stalin allo scandalo Watergate, dal Vietnam alla caduta del Muro di Berlino, col suo cinema rarefatto, simbolico e impegnato il regista dipinge un grande affresco non solo dei greci, ma dell'umanità tutta nel secondo Novecento.

Anche "Viaggio a Citera", Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes del 1984,

parte da un alter ego di Angelopoulos: sempre un regista, Alexandros, in pausa con le riprese di un film che parla del ritorno in patria degli esuli greci negli anni '70, incontra in un caffè un venditore di lavanda che gli ricorda suo padre, scomparso quand'era ancora bambino, e decide di seguirlo nella nebbia. Ma sarà davvero il genitore? La bruma consegna il racconto alla metafora e intesse definitivamente presente, passato e rappresentazione metacine-matografica: l'uomo misterioso, Spyros, è un esule che torna a casa dopo 32 anni dall'Uzbekistan raccolto dalla moglie, dal regista Alexandros e dalla sorella. Riuniti, decidono di tornare alla vecchia casa di famiglia in un paesino di campagna. Scardinando la successione cronologica degli eventi, come fa anche in molti altri suoi film, Angelopoulos firma una poetica riflessione sui casami della guerra civile in Grecia e sulla contrapposizione fra il retaggio di una grande cultura ancestrale e una società contemporanea in crisi di valori. Con lo stile inconfondibile che l'ha consacrato in tutto il mondo il più autorevole regista greco degli ultimi quarant'anni.

MUSICA. SI DELINEA IL CALENDARIO DEI CONCERTI DEL 2010

Arrivano U2, Elton John, Tokio Hotel e Muse

E l'attore Kevin Costner lascia il cinema e arriva in tour con un gruppo rock

ROMA Nel 2010 sui palchi di tutta Italia vedremo star in ascesa, grandi ritorni e qualche sorpresa: dagli U2 a Vasco Rossi, da Elton John agli Ac/Dc. E da Hollywood sbarcherà anche una movie star, Kevin Costner, che imbraccherà la sua chitarra acustica e si esibirà insieme alla sua band.

Tra gli appuntamenti da non perdere, quello con Bono & Co. che saranno il 6 agosto a Torino e l'8 ottobre allo stadio Olimpico di Roma. Nella capitale chiuderanno il loro 360° tour, approfittando di una pausa del campionato di calcio. Vasco Rossi sarà sicuramente uno dei protagonisti del 2010. Al momento le date del suo Europe Indoor sono: 5, 6, 10, 11, 15, 16, 20 e 21 febbraio a Milano (Mediolanum Forum); 6, 7, 11, 12, 16, 17, 21 e 22 aprile a Torino (Palao-limpico); 22, 23, 27 e 28 settembre a Bologna (Futurshow Station); 12, 13, 17 e 18 ottobre a Firenze (Mandela Forum).

L'eredità di Balla coi lupi, Kevin Costner lascerà per un po' i set cinematografici per suonare

con la Kevin Costner and Modern West, il 31 marzo al Teatro Smeraldo di Milano. Il 29 gennaio all'Auditorium è di scena Angelique Kidjo, cui seguirà, il 28 febbraio, il grande Paco De Lucia, ambasciatore della musica classica spagnola nel mondo. Il 21 giugno all'Arena di Verona ci sarà Rod Stewart, mentre il 19 e 20 settembre all'Auditorium di Roma arriva anche Elton John. Al suo fianco il percussionista Ray Cooper, suo compagno di viaggio sin dagli esordi.

Gli Ac/Dc tornano in Italia con il loro Black Ice World Tour il 19 maggio allo Stadio Friuli di Udine, unica data italiana.

E ancora Mika (Milano, 21 aprile), Joss Stone (Padova 6, Roma 7, Milano 8 febbraio), Spandau Ballet (Roma, 2 marzo), Tokio Hotel (Torino, Padova, Roma e Milano dal 25 marzo all'11 aprile), Whitney Houston (Milano 3, Roma 4 maggio), Michael Bublé (Verona 22, Milano 23 maggio), Kiss (Milano, 18 maggio), Madness (Milano, 8 maggio), Muse (Milano, 8 giugno)...



Tokio Hotel: Torino, Padova, Roma e Milano a primavera

Un nuovo disco per i Noir Desir dopo il "caso" Bertrand Cantat

PARIGI Il gruppo rock francese Noir Desir starebbe lavorando a un nuovo album da far uscire in autunno, il primo dopo la scarcerazione nel 2007 del cantante Bertrand Cantat, condannato a otto anni per l'omicidio della compagna, l'attrice Marie Trintignant. Il gruppo si è ritrovato diverse volte in uno studio nei Paesi baschi per lavorare al nuovo album, l'ottavo sua carriera: l'ultimo, "Des visages, des figures" risale al 2001. Cantat starebbe lavorando alla stesura dei testi e nei prossimi mesi dovrebbe cominciare la registrazione. La casa discografica però non prevede un ritorno della band in pubblico.

LA MOSTRA A TRIESTE

"Luce" di Alpina Della Martina attira oltre 1200 visitatori

TRIESTE Più di 1.200 persone hanno visitato la personale della pittrice friulana Alpina Della Martina, curata dall'architetto Marianna Accerboni, alla Sala Comunale di Trieste. La mostra resterà aperta fino al 10 gennaio.

Intitolata "Luce", la rassegna propone una ventina di opere realizzate ad acquarello su carta dal 2006 a oggi e dedicate alla natura morta di fiori, al paesaggio e al ritratto.

«Autrice di soffici e divagate atmosfere - scrive Marianna Accerboni - l'artista propone con istintiva franchezza un gradevole e luminoso linguaggio, connotato da brillanti e non preponderanti esiti cromatici e da un gesto immediato e sicuro, che, attraverso poche pennellate, racconta la natura e interpreta, nel ritratto, l'animo umano».

La luce è l'elemento principe nella pittura di Alpina Della Martina, capace di suggerire il reale e di dipingere la neve attraverso la difficile arte dell'acquarello, ma anche di interpretare e di trasfigurare il dato oggettivo.



Un acquarello di "Luce"

TEATRO. VENERDÌ "MAI PIU' SOLI" A LATISANA

L'Ert riparte dalla Finocchiaro

PORDENONE Il 2010 dell'Ert Fvg comincia in compagnia di Angela Finocchiaro. L'attrice milanese metterà in scena

"Mai più soli" in quattro piazze del circuito. Lo spettacolo - scritto da Stefano Benni, diretto da Cristina Pezzoli e interpretato anche da Daniele Trambusti - sarà venerdì 8 gennaio al Teatro Odeon di Latisana (ore 20.45), sabato 9 gennaio all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons (21) e domenica 10 gennaio al Teatro Ristori di Cividale (ore 20.45).

Per Cividale si tratta dell'ultimo appuntamento della stagione di prosa prima dei lavori di ristrutturazione del teatro cittadino. Un'ulteriore replica di "Mai più soli" verrà presentata dome-

nica 24 gennaio al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo (ore 20.45).

Continua, dunque, il sodalizio artistico tra Stefano Benni e Angela Finocchiaro. Dopo "Benneide" - monologo che ha debuttato nel 2001 ed è stato circuitato con successo per molte stagioni - l'attrice milanese affronta un nuovo percorso narrativo partendo dagli editoriali scritti dall'autore bolognese in questi anni, principalmente per Repubblica, e dalle sue poesie.

Raccontare il tempo presente non è facile, raccontarlo con la leggerezza sferzante dell'ironia ancora meno. Le schegge, i frammenti di questo nostro mondo impazzito sono oggetto dello sguardo e della scrit-



Angela Finocchiaro

tura di Stefano Benni. Emergono dai suoi testi tipi e storie in cui tutti possono riconoscersi, come la famiglia che parte per le vacanze intelligenti, il nevrotico tecnodipendente, la catastrofe climatica...

Angela Finocchiaro

compie con l'innocenza e lo stupore di una stranulata Alice contemporanea un viaggio nel Paese dei Meravigliosi Orrori, dal quale si esce un po' centrifugati forse, ma non abbattuti da facili rassegnazioni. Favole, invettive, brevi liriche, lucide cronache e musica si collegano tra loro dando vita ad una narrazione teatrale simil-blob che cerca di ritrovare un senso al caos del disincanto.

Stefano Benni sarà ospite del circuito Ert martedì 23 marzo al Teatro Luigi Bon di Colugna, con "Misterioso viaggio intorno a Monk", un appuntamento, come da tradizione per la rassegna curata dalla Fondazione Bon e dall'Ert, a metà tra musica e parola.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

POLLI SPIEDO gastronomia

... sempre con Voi - Tel. 040 392655

Via V. da Feltrè 3/B - (a 100 mt da piazza Perugino)

APERTO TUTTI I GIORNI

IL PICCOLO

OGNI GIORNO

TUTTE LE NOTIZIE DELLA TUA CITTÀ

di SARA DEL SAL

Trieste capitale del musical in Italia e fucina di nuovi talenti del settore. Non a caso sono sempre di più i giovani triestini che si stanno facendo spazio nei vari cast: tre di loro sono riusciti a entrare a far parte di «La bella e la bestia». Elisa Colummi, Tania Polla e Gianluca Sticotti si sono distinti tra oltre duemila ragazzi che si sono messi in gioco per l'arrivo nel nostro Paese di uno degli spettacoli più attesi dell'anno.

«È un grandissimo onore fare parte di questo spettacolo, è un sogno che si avvera e che si rinnova di giorno in giorno», concordano. «La bella e la Bestia», capolavoro d'animazione della Disney che prende vita su un palcoscenico grazie alla musica di Alan Menkel e ai testi di Howard Ashman e Tim Rice, ha ora una sua versione italiana.

La storia del principe trasformato nella Bestia che deve imparare ad amare e a farsi amare dalla ragazza che ama i libri, Belle, incanta sempre. «Per la prima volta anche in Italia abbiamo un long running show, uno spettacolo che viene rappresentato in un unico teatro per un lungo periodo». Si prevedono repliche fino a luglio infatti, al Teatro Nazionale di Milano, dove lo show ha già quasi tre mesi di repliche all'attivo.

«La bella e la bestia» è



Da sinistra: Tania Polla, Gianluca Sticotti e Elisa Colummi, i tre triestini che si sono distinti tra oltre duemila aspiranti a recitare nella «Bella e la Bestia»



PERSONAGGI. FINO A LUGLIO AL TEATRO NAZIONALE DI MILANO

Tris di triestini per la "Bella e la Bestia"

Elisa Colummi, Tania Polla e Gianluca Sticotti fanno parte del cast del musical

stato salutato come l'arrivo di Broadway in Italia, e infatti la produzione, straniera, ha adottato il *modus operandi* che è già consolidato in tutto il mondo, ma che da noi non è proprio di casa. Casting molto accurati, cura infinitesimale dei particolari, dei costumi e degli allestimenti, per non parlare della presenza dell'orchestra dal vivo (che dovrebbe essere una regola e non un'eccezione) e alla presenza, tra i performer, di tutti i tipi di ruoli. Ecco che allora in Italia arrivano gli «swing». «Noi swing -

spiega **Tania Polla**, - siamo sempre presenti in teatro, conosciamo tutti i ruoli dell'ensemble e nel caso di sostituzioni entriamo in scena, altrimenti cantiamo da dietro le quinte offrendo un supporto ai nostri colleghi. Ma a me è affidata anche la cover del ruolo di Mrs. Bric, con l'onore e la grande emozione di cantare la canzone «La bella e la bestia», quella che tutti conoscono, o di Madame de La Grande Bouche».

Anche **Elisa Colummi**, che fa parte dell'ensemble, ha rivestito i panni

della Madame della Grand Bouche, una casettiera che in realtà era una cantante lirica. «Io ho studiato al conservatorio a Trieste e una volta entrata nel cast questo particolare è stato notato dalla produzione che mi ha affidato questo ruolo contando sul mio background lirico».

Gianluca Sticotti, invece, tutte le sere si trasforma in Monsieur D'Arque, invecchiando incredibilmente e partecipando a uno dei momenti più felici dello spettacolo. La scena che lo vede impegnato a tramare contro il

padre di Belle, con Gaston e Letonte non sarà certo la più «buonista» dello spettacolo ma è una di quelle nelle quali il talento dei tre artisti sul palco porta lo spettacolo davvero al livello delle aspettative dello spettatore.

Elisa, Tania e Gianluca si sono formati alla Bernstein School of Musical Theater di Bologna. «Questa scuola ci ha fatto conoscere tutte le sfaccettature del musical - spiega Gianluca, - e ci ha preparati ad affrontare ruoli molto diversi, che spero di potere portare

in scena nel futuro. Magari anche a Trieste». «Questa esperienza - aggiunge Elisa, - ci porterà ad esibirci solo a Milano, e anche io sogno di potermi esibire nella mia città, della quale ho sempre ammirato il grande amore per la cultura e il grande lavoro, spesso all'avanguardia fatto dal Rossetti per i musical». «Esibirsi al Politeama Rossetti sarebbe davvero un altro sogno realizzato», afferma Tania, e chissà che non arrivi presto questo momento, ma prima merita una gita a Milano per applaudirli.

RASSEGNA. PER IL PRINCIPE FESTIVAL

Cantano i Joyful Gospel Singers stasera al "Rossetti" di Trieste

TRIESTE Si è svolta a Trieste in occasione delle Festività natalizie del 2009 la prima edizione del «Prince Gospel Festival», una rassegna di alto livello con artisti di fama mondiale che sono stati ospitati in diverse sedi della città con i loro concerti.

Trieste diviene dunque per qualche serata un vero punto di riferimento per i sempre numerosi appassionati di questo genere musicale, tradizionalmente legato al periodo natalizio. Dopo due concerti svoltisi alla Sala Tripovich nel mese di dicembre, questa sera, con inizio alle 18, sarà la volta del Politeama Rossetti che ospiterà l'appuntamento conclusivo della rassegna.

L'iniziativa, alla sua prima edizione, si deve all'intraprendenza di un'azienda triestina, la Principe di San Daniele,

e del suo amministratore delegato, Vladimiro Dukcevic.

L'evento di oggi è realizzato in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: a esibirsi saranno i Joyful Gospel Singers, originale e dinamica formazione composta da alcuni tra i migliori cantanti della scena di New Orleans. Ogni loro concerto si trasforma in una grande festa collettiva capace di trascinare ogni spettatore nel magico clima del gospel della Louisiana.

La Louisiana è senza dubbio una delle zone dove maggiormente si è mantenuta l'intensa attività gospel del sud degli States, espressa compiutamente dal grande fermento musicale che ha portato alla nascita di numerosissimi gruppi e cori, sempre attivi nelle varie parrocchie della regione e da cui hanno preso forma e notorietà grup-

pi leggendari come Gospel Soul Children, Desire Community Choir, Like Basic, dei quali i Joyful Gospel Singers rappresentano la continuità e l'evoluzione.

Il gruppo è stato più volte protagonista al prestigioso «New Orleans Jazz & Heritage Festival» nonché ad altri importantissimi eventi musicali internazionali (Monterey Jazz Festival, Seaside California, American Virgin Island, South Carolina Gospel Workshop). Titolari del «Grand Staff Award», riconoscimento concesso solo ai migliori gruppi da parte del Gospel Music Workshop of America, vantano significative collaborazioni artistiche con musicisti del calibro di Bryan Adams, Yolanda Adams, Telma Houston, Marwa Wright, con cui hanno collaborato sia dal vivo che per produzioni discografiche.



I Joyful Gospel Singers chiudono a Trieste il Principe Festival

QUARTA EDIZIONE

Al via il Premio Alabarda d'oro per gli scrittori

TRIESTE È ufficialmente partita la quarta edizione del Premio Alabarda d'oro «Città di Trieste», Festival del cinema, teatro e letteratura. Il regolamento per la sezione inediti di letteratura lo si può trovare sul sito dell'evento www.alabardadoro.it. La partecipazione è gratuita.

Il Premio Alabarda d'oro è nato nel 2007. L'evento si concluderà il 12 giugno con una serata finale di beneficenza nella Sala de Banfield - Tripovich. Nel corso della serata, che nella scorsa edizione è stata presentata dalla giornalista Maria Concetta Mattei e Andro Merku, è prevista la consegna dei preziosi trofei «Alabarda d'oro», creati dall'artista Bruno Chersicla.

Ingresso unico: 6 €, card per 5 ingressi 25 €, card per 8 ingressi 36 €. GRATUITO PER GLI ABBONATI DELLA CONTRADA. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Lunedì ore 21.00 e mercoledì ore 17.30: «TINGELTANZ ovvero: essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita» nuova e rivisitata versione 2010. Scatenato e irriverente gioco teatrale comico-musicale su una strampalata compagnia di quattro attori e tre musicisti alle prese con i continui imprevisti di uno spettacolo che sembra farsi e disfarsi continuamente di fronte agli occhi del pubblico. Ingresso € 8,00 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA TEL. 040-364863

Ore 17.30 «LA FINTA AMMALATA» di Carlo Goldoni, ridotta e riadattata da Giorgio Amodeo. Regia di Gianfranco Salella. A cura del gruppo teatrale per il dialetto. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Chiusura: 1-2-3-6 gennaio 2010.

7 gennaio - 10 gennaio ore 20.45; 9 gennaio ore 16.00: Teatro di Roma e Compagnia di Teatro di Luca De Filippo «FILUMENA MARTURANO» (Abb. Prosa 11, abb. 5 formula A) di Eduardo De Filippo, con Lina Sastri, Luca De Filippo, regia di Francesco Rosi.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Lunedì 11, martedì 12 gennaio, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière.

La Biglietteria del Teatro rimane chiusa fino a domenica 3 gennaio. È possibile acquistare i biglietti in prevendita on-line su www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

NATALE A BEVERLY HILLS 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Michelle Hunziker.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

WELCOME 16.30, 18.45, 21.00 di Philippe Lioret, con Vincent Lindon e Firat Ayverdi. Premio del pubblico a Berlino '09, evento speciale al Torino Film Festival '09.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

HACHIKO 10.50, 12.40, 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10 con Richard Gere, dal regista di «Chocolat».

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 10.55, 12.50, 14.30, 16.25, 18.20 un fantasy scritto e diretto da Luc Besson.

SHERLOCK HOLMES 10.55, 14.45, 17.15, 19.50, 21.00, 22.15 con Robert Downey Jr. e Jude Law.

PIOVONO POLPETTE 11.00, 13.15, 15.15, 17.30 in digitale 3D: per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

NATALE A BEVERLY HILLS 10.45, 12.40, 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 10.45, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30 animazione Disney.

BROTHERS 20.10, 22.20 con Natalie Portman e Tobey Maguire.

IO & MARILYN 18.25, 20.20, 22.15 di e con Leonardo Pieraccioni. A Cinecity con proiezione digitale.

A CHRISTMAS CAROL 10.45, 12.45, 14.40, 16.35, 20.00, 22.00 in digitale 3D, di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Da martedì IO, LORO E LARA di e con Carlo Verdone.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 15.30, 22.30 Il nuovo film di animazione di Luc Besson.

AMELIA 17.15, 19.00, 20.45 di Mira Nair con Hilary Swank, Richard Gere, Ewan McGregor.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 15.45, 17.20, 19.00, 20.40, 22.20 con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10 Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

DIECI INVERNI 16.00, 17.50, 19.45, 21.50 di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

SHERLOCK HOLMES 15.50, 18.00, 20.10, 22.20 con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams

PIOVONO POLPETTE 15.45, 17.20, 20.40 in 3D.

A CHRISTMAS CAROL 15.30, 19.00, 22.20 in 3D. Dalla Disney. Alle 15.30 in 2D.

IO & MARILYN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luca Laurenti.

BROTHERS 17.00, 18.45, 20.30, 22.20 di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

Oggi alle 11.00 e 14.00: LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO, HACHIKO, A CHRISTMAS CAROL, PIOVONO POLPETTE IN 3D (7 €)

■ SUPER PER TUTTI www.triestecinema.it

IL CANTO DELLE SPOSE 16.30, 20.00 di Karim Albou. Un sogno d'amore svanito nella Tunisi invasa dai nazisti. Applaudit ai principali Festival.

A SERIOUS MAN 18.15, 22.00 L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SHERLOCK HOLMES 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

PIOVONO POLPETTE 15.00, 16.50 proiezione in digital 3D

AMELIA 20.00, 22.10

NATALE A BEVERLY HILLS 15.30, 17.20, 20.10, 22.20

HACHIKO - A dog's story 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.00, 16.45, 18.30

IO & MARILYN 20.20, 22.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ CINEMA PASOLINI

Cassa 0431-370216

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.00, 18.00, 22.00

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

SHERLOCK HOLMES 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.00, 16.45, 18.30

BROTHERS 20.15, 22.10

NATALE A BEVERLY HILLS 15.40, 17.40, 19.50, 22.00

Cadmos Ensemble e LePleiadi in concerto a Monfalcone

MONFALCONE Promosso dall'Associazione Voci di donna in collaborazione con il Comune di Monfalcone, "Aria di Natale" ospita oggi, con inizio alle 18 al Teatro Comunale, il concerto dei gruppi vocali Cadmos Ensemble e LePleiadi.

Il concerto, appuntamento tradizionale e consolidato delle festività monfalconesi, porta quest'anno il titolo di «A dream for Christmas» e sarà introdotto dall'esibizione del gruppo Coral...mente del polo liceale goriziano diretto da Manuela Marussi.

Formazioni tutte femminili Cadmos Ensemble (Ondina Altran, Silvia Bonesso, Manuela Marussi e Loredana Pellizzari - artiste del Teatro Verdi di Trieste) e l'insieme vocale LePleiadi sono un punto di riferimento per gli appassionati della musica made in Usa del gospel, dello spiritual del jazz e delle pop songs. Presenti anche quest'anno, proprio con «A dream for Christmas», nella rassegna regionale «Gospel canto divino» quale unica formazione bianca nel firmamento delle stelle nero americane, i due gruppi vocali, accompagnati al pianoforte da Gianni del Zotto e al flauto da Daniela Brussolo, si avvalgono di un'impronta classic per dare a ogni loro performance una nota unica di originalità. La forza delle loro interpretazioni, la vocalità unita all'intelligente scelta del repertorio si coniugano con quella giusta dose di ironia che rende ogni loro concerto un'occasione per ascoltare buona musica.

**Casino
Carnevale**



12.00 Capodistria: Coppa del mondo
Slalom femminile
15.30 Sky Sport 1: Barcellona-Villareal
Liga

17.15 Sky Sport 1: West Ham-Arsenal FA
Cup



18.00 Sky Sport 2: Volley, Pesaro-Teramo
(serie A femminile)
19.15 Sky Sport 1: Calcio, Osasuna-Real

Madrid
20.00 Sky Sport 2: Basket: Roma-Milano
23.30 Rai Due: Un anno di sport



L'attaccante del Chievo può giocare
anche come esterno di centrocampio

Siligardi, operato al piede, dovrà
stare fermo per un paio di mesi

De Paula in dirittura, domani l'accordo

Prenderà il posto di Figoli. Della Rocca congela Mantova e potrebbe restare

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE La Triestina è vicina alla prima operazione in entrata della sessione invernale del calciomercato che si è aperta ufficialmente ieri (la prima in uscita era stata quella di Figoli, approdato qualche settimana fa in Messico). La società alabardata

è infatti sempre in pole per il brasiliano Marcos Ariel De Paula, 26 anni appena compiuti, che dovrebbe arrivare in prestito dal Chievo.

Domani a Verona l'incanto decisivo con la società veneta per definire tutti i dettagli dell'operazione. Se non ci saranno sorprese dell'ultima ora, De Paula dovrebbe così prendere il posto in rosa lasciato vacante da Figo-



Della Rocca è propenso a restare alla Triestina, visto il brutto momento del Mantova

li.

Del resto è proprio questa l'operazione che l'Alabarda vuole chiudere con maggiore urgenza: perché è vero che De Paula gioca anche da pri-

ma o da seconda punta, ma dallo staff alabardato è considerato soprattutto un esterno e in questo settore l'Unione dovrà fare a meno di Siligardi per lungo tempo, molto

più del previsto. E' probabile infatti che l'esterno scuola Inter non torni nei ranghi prima di fine febbraio, quindi ben che vada starà fermo due mesi. Del resto l'operazione

al piede subita da Siligardi è stata delicata e particolare, per cui i tempi di recupero non sono allo stato attuale ancora certi.

Se tutto filerà liscio per De Paula, poi probabilmente ci sarà una fase di attesa perché per il resto le trattative in ballo sembrano congelate.

Anche l'operazione Della Rocca in queste ore ha subito una brusca frenata: l'opzione Mantova (che non sta passando esattamente dei momenti di serenità societaria, anche se ha regolarmente pagato gli ultimi stipendi) non affascina particolarmente l'attaccante, che nelle ultime ore pare propenso a restare a Trieste a tentare di giocarsela con la maglia alabardata. Ma da qui al 1° febbraio, ovviamente, tutto può succedere.

Lo stop di Della Rocca ha portato naturalmente a bloccare anche la trattativa per Gasparetto, che ora pare avviato verso Ascoli, anche se c'è

sempre il Padova in agguato. Sembra saltato anche lo scambio Franchini-Magliocchetti con il Gallipoli: l'affare stava effettivamente per andare in porto, ma pare che sia stato il difensore alabardato a rifiutare la destinazione.

Smentita dalla società invece la voce di un presunto interesse per il ventiseienne attaccante del Rimini Emilio Docente. Chi piace molto è Vantaggiato, ma le condizioni attuali di un eventuale passaggio sono fuori dalla portata dell'Unione: come noto, il cartellino del giocatore appartiene al Parma, ma attualmente Vantaggiato è in prestito al Torino, che proprio ieri ha chiuso per Pià dal Napoli. Su Vantaggiato ci sono anche Chievo e Padova.

Ultimo nome in ordine di tempo uscito dal radiomercato è invece quello dell'esterno destro Danilo Soddimo, della Salernitana, che però molto probabilmente finirà a Gallipoli o a Taranto.

Il gelo ostacola gli allenamenti e Scurto si ferma

TRIESTE Il maltempo di questi giorni non sta certo agevolando l'avvicinamento della Triestina alla partita di Ancona, con la quale martedì 5 gennaio (inizio ore 18) riprenderà il campionato di B e il cammino dell'Unione.

Ieri, con il campo della statale 202 inagibile, tutta la truppa alabardata si è trasferita sul terreno sintetico della Polisportiva Opicina, mentre il gelo e una nevicata cominciavano a sferzare l'Altopiano.

Gli uomini di Somma hanno disputato una partita di dodici contro dodici, anche se sul finire del primo tempo una pedina ha dato forfait: si tratta di Scurto, che pareva ormai guarito dal risentimento muscolare che lo aveva colpito nelle ultime settimane ma che ha sentito tirare l'adduttore e pertanto si è subito fermato. A questo punto la sua disponibilità per Ancona è in forte dubbio: se non ce la farà, è pronto Brosco a far coppia con Cottafava al centro della difesa alabardata, mentre i terzini saranno come di consueto Nef e Sabato.

Anche a centrocampo c'è ancora un dubbio per Mario Somma (ieri accompagnato in panchina dal quattordicenne figlio Michele, che gioca nei Giovanissimi nazionali della Juventus ed è venuto a trovarlo per le festività), e precisamente nella coppia di mediani davanti alla difesa: per giocare accanto a Gorgone, in questo momento Cossu sembra favorito su Pani.

In attacco, dietro alla punta Godeas, i due che appaiono sicuri di giocare nel terzetto di trequartisti sono Tabbiani e Testini, mentre Volpe e Sedivec si giocano l'ultimo posto libero. Al momento sembra comunque favorito il giovane attaccante di scuola Juve.

Oggi pomeriggio a Opicina, quasi sicuramente sul sintetico della Polisportiva. (a. r.)



Scurto dà forfait

CALCIOMERCATO

Quattro squadre
hanno fatto affari

ROMA Apertura ufficiale della sessione invernale del calciomercato invernale e già quattro squadre hanno messo a segno colpi importanti: la Fiorentina si è aggiudicata le prestazioni di Felipe, la Roma di Toni, il Milan di Beckham, il Genoa di Suazo. Come da tradizione, le trattative si svolgeranno in un hotel di Milano.

Tra le squadre più attese c'è l'Inter, che sta perfezionando il colpo-Pandev, pronto a tornare in nerazzurro da svincolato (lunedì le visite mediche), dopo che era stato lasciato andar via con eccessiva leggerezza. Il macedone firmerà un contratto di 4 anni e mezzo a tre milioni di euro all'anno.

Potrebbe partire anche Mancini, contattato dallo Zenit del suo ex tecnico Spalletti. A Cordoba non dispiacerebbe raggiungere Roberto Mancini a Manchester, per indossare la



Cassano con Pazzini in secondo piano

maglia del City. Materazzi piace al Panathinaikos, resta il rebus-Arnautovic.

Cristian Ledesma della Lazio è il nome più gettonato per la Juventus, ma sono ore decise anche per il destino di Ciro Ferrara, che convive ormai con l'ombra inquietante di Guus Hiddink. D'Agostino, Gago, Pazzini e Chamakh, sono gli altri nomi che circolano.

Beckham e Adiyiah gli unici innesti del Milan. Ma Galliani pensa anche a come sferrare l'attacco per Krasic del Csk Moscow, Dzeko del Wolfsburg ed Hernanes del San Paolo. Inzaghi e Huntelaar dovrebbero restare a Milano.

Francesco Modesto ha lasciato il Genoa per vestire l'azzurro della maglia del Napoli, dopo avere

Pazzini e Cassano sogni proibiti

La Samp valuta le offerte ma la coppia durerà ancora a Genova

battuto la concorrenza di Molinaro, De Ceglie e Dosena. In bilico la posizione di Zuniga, Datolo e Santacroce. Pià è finito al Torino.

La Fiorentina ha speso 9 milioni di euro per Felipe dell'Udinese (li pagherà in tre anni), restano da mettere a punto altre operazioni: nel mirino Guarente dell'Atalanta, Gago del Real Madrid o Battaglia del Boca Juniors. In

attacco il club viola punta su Paolucci del Siena, Santiago Silva del Banfield. Sul piede di partenza Castillo, Natali e forse anche Adrian Mutu, nel mirino dello Zenit.

L'arrivo di Toni ha entusiasmato la piazza di Roma (sponda giallorossa), ma resta ancora da definire qualcosa sulla fascia sinistra, dove potrebbero

trovare spazio Molinaro della Juventus o Dosena del Liverpool. Difficile il loro arrivo, viste le condizioni delle casse giallorosse. Via dalla Capitale Okaka (Fulham), Cerci (Bari), Guberti (Bari o Atalanta), Greco, Esposito, Antunes, Doni o Lobont.

L'arrivo di Fernando Menegazzo dal Bordeaux (l'accordo verrà ufficializzato a giorni) contribuirà a rendere il Genoa più competitivo. Nel mirino del presidente Preziosi c'è un difensore centrale (Canini o Rafa Marquez) e forse anche un nuovo portiere pronto a sostituire Amelia, in rotta con Gasperini. Storari del Milan resta l'obiettivo.

La Lazio perde Pandev e si consola con Floccari, nell'attesa del possibile arrivo dell'argentino Maxi

Lopez. L'obiettivo di Lotito resta Juan Veron. In partenza Makinwa (verso Livorno), Eliseu (Malaga) e forse Bizzarri.

Il Palermo continuerà a schierare Cavani e Kjaer almeno fino alla fine del campionato. Il ds Walter Sabatini sta lavorando per trovare i degni sostituti. Goian, Melinte, Morgana, Blasi, Succi e Mechlidge, in partenza.

Pazzini e Cassano sono i sogni proibiti di molte società italiane, ma non solo. La Samp valuterà ogni offerta. Tisone e Palombo non saranno ceduti, Franceschini, Lucchini, Pozzi e Fiorillo sì. Il Cagliari e la Juventus hanno trovato l'accordo per il trasferimento per il prestito con diritto di riscatto a favore del Cagliari del giocatore Lorenzo Ariando.

A VENTI GIORNI DALL'INTERVENTO AL MENISCO

Buffon è già in campo e dà la carica alla Juve

«Ho visto nei miei compagni tanta rabbia. Vogliamo giocarci tutto e fino in fondo»

In 12mila per assistere al debutto di Luca Toni in maglia giallorossa

ROMA Un'ora per conoscere sul campo la sua nuova squadra e per cominciare a entrare nei cuori del popolo giallorosso. Luca Toni si è presentato per la prima volta alla platea romanista, che lo ha applaudito dall'inizio alla fine dagli spalti dello stadio Flaminio. L'occasione è stata l'amichevole contro la Cisco Roma vinta 3-0 dalla squadra di Ranieri priva di Toti. Per assistere alla gara si sono date appuntamento 12mila persone.



Luca Toni

TORINO Per la Juventus, finalmente, una buona notizia. A venti giorni dall'operazione al menisco, Gigi Buffon è tornato in campo.

Dieci minuti di corsa e poi un fitto colloquio con Roberto Bettega per analizzare il momento della squadra e provare a ripartire. «Spero che le ultime prestazioni del 2009 - è l'auspicio del portiere - restino un brutto ricordo».

L'unità d'intenti, tra il numero uno e il neo vicedg, è totale. E le parole utilizzate dai due sono le stesse.

«Dobbiamo tornare ad essere la vera Juve», dice infatti anche il campione del mondo. Che suona la carica: «Ho visto da parte di tutti - sottolinea - grande attenzio-

ne e impegno. Ora c'è il campionato, poi arriverà la Coppa Italia e, a febbraio, l'Europa League. Vogliamo giocarci tutto fino in fondo».

Il campo di allenamento della Juve, a Vinovo, è spazzato da un forte vento. Ma Buffon, reduce da un intervento al menisco laterale del ginocchio sinistro, tiene i piedi per terra. Del resto alla ripresa c'è il Parma, squadra rivelazione del campionato: «Non sarà facile uscire dal Tardini con i tre punti - ammette - ma so che i ragazzi ce la metteranno tutta e spero davvero che ce la facciano».

La riconoscenza nei confronti del Parma, che lo ha lanciato nel calcio che conta, per una volta passa in secondo piano. «Mi fa piacere che il Par-

ma giochi bene e ottenga risultati importanti - rivela - perché ho ricordi splendidi della mia esperienza lì». Ma una vittoria «sarebbe un segnale importante - aggiunge - oltre che il modo migliore per iniziare il 2010 con il piede giusto».

In attesa di completare il suo recupero, che procede a ritmo spedito, in Emilia toccherà a Maninger difendere la porta bianconera. «Sono sicuro che farà bene - è l'incoraggiamento di Buffon al suo compagno di squadra austriaco - come è accaduto nelle altre occasioni in cui è stato chiamato a sostituirmi».

E, a proposito di portieri, non poteva mancare un messaggio affettuoso per l'ex juventino Van der Sar, che ha ottenuto una licenza a tempo indeterminato dal Manchester per restare vicino alla moglie gravemente malata. «In questo delicato momento - afferma - gli siamo tutti vicini».

L'ATTACCANTE DELLA LAZIO

Rocchi: «Spalletti mi vorrebbe allo Zenit ma ho deciso di rimanere in Italia»

ROMA Ripartire col piede giusto e uscire da una zona calda a cui la Lazio non è abituata. Nel giorno della presentazione delle nuove maglie per i 110 anni del club, Tommaso Rocchi guarda con fiducia al 2010. «Speriamo che inizi meglio di come è finito il 2009, perché i risultati dimostrano che non stiamo attraversando un buon periodo e tutti insieme dobbiamo uscire. Abbiamo le possibilità per farlo, credo che la Lazio possa risalire la classifica perché ha i mezzi e la forza per farlo anche se la classifica per ora è questa e dobbiamo calarci in questa realtà».

Perché le cose si rimettano a posto, però, c'è bisogno dei gol degli



Tommaso Rocchi

attaccanti: fin qui i numeri bocciano Rocchi e Zarate. «E' chiaro che non è bello vedere che noi attaccanti non segniamo - commenta - ma sono convinto che possiamo sbloccarci ed è anche importante che la squadra ci metta nelle condizioni migliori per

fare gol, visto che ultimamente non abbiamo creato tantissime occasioni».

Gennaio è anche il mese della riapertura del mercato e il nome del capitano biancoceleste è accostato ora allo Zenit San Pietroburgo di Luciano Spalletti, ora alla Fiorentina, ora al Palermo. E non si tratta semplicemente di voci. L'attaccante laziale, infatti, conferma che una telefonata è arrivata, dalla Russia. «Spalletti mi ha chiamato per chiedermi quale era la mia situazione ma non ho detto che voglio cambiare squadra, la mia intenzione è rimanere qui. Sono qui da sei anni e ho sempre detto di voler rimanere e chiudere la carriera alla Lazio».



di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Fra poco più di un mese si alzerà il sipario sulle Olimpiadi invernali di Vancouver, in Canada, e di nuovo un pezzo di Friuli Venezia Giulia andrà a difendere i colori dell'Italia. Quattro anni fa, nell'edizione di Torino, la metà del medagliere azzurro (5 podi sugli 11 conquistati in tutto) portò la firma del comitato Fisi del Friuli Venezia Giulia. Quanti saranno stavolta, nella British Columbia, gli atleti regionali in lizza? Potranno aspirare a medaglie? A quante e in quali discipline? «Ho fatto un conto abbastanza concreto - sostiene il presidente del comitato regionale Fisi, Franco Fontana - e penso che una decina di concorrenti dovremmo averli nelle varie squadre. Nel fondo - snocciola Fontana - abbiamo di nuovo Giorgio Di Centa, che peraltro avrà l'onore di essere il portabandiera azzurro, e Pietro Piller Cottrer in campo maschile, mentre fra le donne c'è la tarvisiana Silvia Rupil, giovane promettente destinata in futuro a prendere lo scettro che fu di Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi. Nella combinata nordica ci sono il campione del mondo Juniores Alessandro Pittin e Giuseppe Michielli, nel salto Sebastian Colledoro e Andrea Morassi, nello snowboard Corinna Boccacini, nel free style Giacomo Matiz è in pole position per la convocazione quando manca ancora una gara di qualificazione. E poi nello sci alpino ci sarebbe nelle discipline veloci il giovane Mattia Casse, piemontese di nascita, ma per cinque anni studente al liceo sportivo Bachmann di Tarvisio e contemporaneamente atleta del nostro comitato. Non ha ancora grandi requisiti, è vero, ma magari come riserva potrebbero portarlo».

Speranze di medaglie? Dal fondo e dalla combinata nordica, soprattutto. E allo-



Carolina Kostner

PATTINAGGIO. UN REBUS LA SUA PARTECIPAZIONE

La Kostner deve bussare agli Europei per guadagnarsi i Giochi

ROMA Quattro anni fa fu scelta per rappresentare l'Italia ai Giochi di casa, ora a 40 giorni dal via delle Olimpiadi di Vancouver la sua partecipazione diventa tutt'altro che scontata. Carolina Kostner confida nella buona stella per il 2010 appena cominciata, perché dopo aver chiuso un anno con più ombre che luci, non salire sul vo-

lo per il Canada rappresenterebbe davvero la più brutta caduta della sua carriera. Eppure dopo la sconfitta ai campionati italiani di Brescia, dove si è piazzata seconda alle spalle di Valentina Marchei, quel posto per i Giochi la star del ghiaccio nazionale, perché dopo aver chiuso un anno con più ombre che luci, non salire sul vo-

gennaio), dove la due volte campionessa europea dovrà tirare fuori lo smalto dei tempi migliori per tenere a bada la grinta della rivale, quella Valentina Marchei vissuta all'ombra dei risultati dell'azzurra di Ortisei, ma ora pronta a prendersi la ribalta.

Certo nell'immaginario azzurro il pattinaggio di fi-

gura è Carolina Kostner, la sua eleganza, il suo portamento angelico: una ballerina avvolta in abiti grifati, impeccabile nel trucco, e con acconciature da diva del grande schermo. Ma capace di vincere un bronzo e un argento mondiali, e due titoli europei: il 2009 però è stato parco di soddisfazioni sportive e ricco di cambiamenti.

VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI CANADESI

A Vancouver mini-nazionale del Fvg

Punte di diamante Di Centa, la Rupil e Pittin. E qualche outsider

ra chi più di Gabriella Paruzzi può dare una valutazione? Lei è una che di queste cose se ne intende, eccome... «Per Giorgio Di Centa sarà difficile ricomparsi, perché tutti lo conoscono e lo marcheranno a vista. Sono certa che lui punti a un bel risultato. Nessuno deve chiedergli di bissare i due ori di Torino, ma lui ha potenzialità, maturità e volontà per arrivare ad altre medaglie. Nella pursuit se la può senz'altro giocare e magari anche in staffetta».

E poi c'è questa Rupil, tarvisiana come lei e della quattin si dice un gran bene. Sarà l'erede della Paruzzi e della Di Centa? «Glielo auguro di cuore - esclama l'olimpionica di Salt Lake City - fosse così raccoglierebbe senz'altro qualcosa in carriera. Intanto si è già quasi staccata il biglietto per Vancouver e raggiungere già la convocazione olimpica al primo anno di Coppa del Mondo per lei è tanto. Possibilità di medaglie? Silvia non ha ancora espresso le sue potenzialità al cento per cento, a Vancouver potrebbe dunque ancora stupirci in senso positivo. Ma non credo abbia ancora la maturità per poter ambire a una medaglia olimpica. Ha invece concrete possibilità di essere



Giorgio Di Centa, due ori a Torino e portabandiera azzurro in Canada. A destra, Corinna Boccacini



scelta nel quartetto della staffetta - continua la Paruzzi - e in quel caso potrebbe fare molto bene. Ma se anche non raccogliesse il successo subito - chiosa - spero abbia la pazienza di aspettare ancora qualche anno. Sia io che la Manu (Di Centa, ndr) siamo venute fuori alla distanza, non più giovanissime, come del resto stanno facendo adesso la Pollis e la Longa. E un periodo in cui bisogna lavorare parecchio prima di raccogliere i frutti, Silvia deve avere costanza e determinazione».

Le altre chance le illustra Luciano Zanier, tarvisiano, ex consigliere nazionale della Fisi e oggi commentatore tecnico delle gare femminili di sci alpino per la Rai. Ma soprattutto gran conoscitore del panorama italiano, e specialmente regionale, degli sport invernali. «Credo anch'io che qualche medaglia da Vancouver il Friuli Venezia Giulia possa portarla a casa. Detto del fondo, credo che il nostro elemento più interessante sia Alessandro Pittin, che inizia ad

avere una dimensione da grande nella combinata nordica. Negli ultimi due anni ha vinto i mondiali Juniores e prima di Natale, a Ramsau, ha conquistato il terzo posto in una prova di Coppa del Mondo assoluta, rompendo un digiuno italiano che durava da più di quarant'anni. Anche nel free style Giacomo Matiz è un atleta veramente interessante. Mi dice il suo direttore tecnico che ha numeri notevoli e soprattutto ancora margini di crescita ulteriore. So che in au-

tunno ha lavorato bene e senza intoppi fisici, anche questo è da considerare. Passando al salto, qualche giorno fa ho visto Sebastian Colledoro e ho scambiato due chiacchiere con lui, l'ho trovato molto più sereno e maturo. Il direttore tecnico azzurro Roberto Cecon, mi dice che il ragazzo ha tutte le note al posto giusto, se magari nell'avvicinamento a Vancouver arrivasse qualche buon risultato in Coppa per dare morale, potrebbe farci una bella sorpresa. Però va ricordato che la concorrenza è tanta e di altissimo livello».

E ci dovrebbe essere di nuovo anche Corinna Boccacini, dopo la querelle che la vide involontaria protagonista a Torino 2006. «Corinna ci mette sempre l'anima e anche di più, ma finora i risultati dicono che nelle grandi occasioni si è smarrita un po'. Però continua a essere nel gruppo delle migliori, lavora sempre tanto e seriamente. Dopo i risultati di Val d'Isère (nono posto in supercombinata, ndr) poteva giocare qualche carta anche Lucia Mazzotti. Ma la rottura dei legamenti del ginocchio destro e il conseguente intervento chirurgico di ricostruzione hanno chiuso il discorso».

CICLISMO



ALESSANDRIA Un mito che il trascorrere degli anni non appanna minimamente, anzi continua a crescere. In oltre 3 mila ieri sono saliti a Castellania, il piccolo paese delle colline tortonesi per ricordare, insieme ai figli Marina e Faustino, Fausto Coppi nel cinquantesimo anniversario della morte. Sono arrivati in auto e pullman da diverse regioni italiane, dalla Francia e dalla Svizzera. Un gruppo di tifosi della provincia di Pistoia poco prima della chiesa ha steso una striscione «Da Chiazano al Campionissimo».

Tanti i campioni del passato come Nino Defi-



lippi, Imerio Massignan, Francesco Moser, Gianni Motta, Davide Cassani, gli ex gregari Andrea Carrea detto Sandrino, Pino Favaro, Valerian Falsini con la divisa da ciclista della Bianchi, Giovanni Corrieri che a febbraio compirà 90 anni.

Un ciclista amatoriale osserva due grandi foto di Fausto Coppi esposte a Castellania

DA ITALIA, FRANCIA E SVIZZERA PER IL 50° DELLA MORTE DEL CAMPIONISSIMO

Coppi, il mito non sbiadisce mai

In 3mila ieri sono saliti a Castellania per la commemorazione

La mattinata è proseguita con la consegna dei riconoscimenti «Welcome Castellania» e un quadro con una stella e la parola «Grazie» a ex gregari di Coppi e figure storiche del ciclismo come Gino Bartali (era presente il figlio Andrea), Alfredo Martini, Corrieri. Quindi, intitolazione del piazzale davanti al mausoleo a Candido Cannavò, storico direttore della Gazzetta dello Sport. Attorno allo spiazzo le bandiere dei Paesi dove Coppi vinse (Italia, Francia, Svizzera) con quelle iridata, della Bianchi, della Gazzetta dello Sport e dei Comuni di Castellania, Tortona, Novi Ligure.

Boniciolli sfida Milano

ROMA Il 2010 del basket si apre oggi con la serie A e subito spicca la sfida metropolitana fra la Lottomatica Roma di Matteo Boniciolli e l'Armani Jeans Milano, con palla a due alle 20 e telecronaca diretta su Sky Sport. «Quando vivi di competizione è bellissimo poter essere protagonista in un evento così importante e mi auguro che anche i miei giocatori la affrontino con questo spirito», presenta la sfida Boniciolli, che per la sua Lottomatica fa affidamento sulla «disperazione, che deve nascere dalla consapevolezza di dove siamo in classifica. Quello che mancherà in fluidità di gioco dovrà essere compensato con la voglia di vincere». Roma, però, non poteva affrontare avversario peggiore: Milano è tra le formazioni più in forma del momento, lo dimostrano le 7 vittorie consecutive con cui ha chiuso il 2009, balzando al secondo posto in classifica.



Matteo Boniciolli

Dakar, un'auto sugli spettatori: due feriti gravi

BUENOS AIRES È Nani Roma il primo eroe della Dakar. A bordo di una Bmw M3, infatti, si è aggiudicato la prima fatica del Dakar edizione 2010, precedendo di 2' il pluridecorato Carlos Sainz, in gara con la Volkswagen Touareg speciale. Roma ha lanciato un segnale chiaro e preciso agli avversari: nella corsa per il successo finale ci sarà anche lui.

Nelle moto, David Casteu con la Sherco è stato il più veloce, mettendo in fila gente di grandissima esperienza, che con la Dakar ha un feeling particolare, come Cyril Despres e Marc Coma. Anche in questo caso, successo inequivocabile e relativa candidatura al traguardo finale. È stata una tappa corta, quella di ieri che ha collegato Colon a Cordoba (168 km per le moto e i quadricicli, 199 per le auto e i camion), caratterizzata dal maltempo, che ha aumentato a dismisura le difficoltà sul tracciato, mettendo già a dura prova i concorrenti. Guai a distrarsi, dall'inizio alla fine, per non compromettere già nella prima frazione la gara più affascinante. La direzione corsa ha deciso di tagliare una fetta di percorso, che le alluvioni dei giorni scorsi hanno reso impraticabile anche per i supermezzi del rally.

E intanto è già bastata una tappa per registrare il primo serio incidente nella competizione. La tappa di ieri è stata così neutralizzata subito dopo che, nella prima parte, nei pressi della località di Alpa Corral, nella provincia di Rio Cuarto, la vettura del tedesco Mirco Schultis ha investito sei persone. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa statale Telam, precisando che due di queste, con ferite gravi, sono state trasportate con un elicottero a un ospedale della città di Rio Cuarto, mentre le altre, tra le quali una bambina di due anni, ad un centro medico del posto. Secondo fonti della polizia, gli spettatori investiti stavano seguendo il passaggio della Dakar da un loro terreno e a una stretta curva della strada, in una zona non transennata. La Dakar sta avendo un grande seguito in Argentina, tanto che il giorno di Capodanno, a Buenos Aires almeno 800 mila persone hanno assistito al via-passarella. Anche ieri, per la tappa Cordoba-La Rioja, di 276 chilometri e a circa 700 chilometri ad ovest di Buenos Aires, nonostante il forte caldo (oltre 30 gradi), decine di migliaia di persone si sono riversate lungo le strade in cui passava la corsa.

ESPIANTATI GLI ORGANI

Ad Azzano Decimo i funerali di Molent

PORDENONE Si svolgeranno domani alle 15 i funerali di Matteo Molent, il giovane cestista pordenonese morto per le conseguenze di un infarto che lo aveva colpito al PalaBigot di Gorizia durante una partita della Bluenergy di Codroipo per la quale era tesserato. I funerali di Molent, i cui genitori hanno consentito l'espianto degli organi, si svolgeranno nella parrocchiale di Tiezzo di Azzano Decimo.

BASKET. CLAMOROSO IN NBA

Pistole nello spogliatoio dei Washington Wizards

WASHINGTON Pistole nello spogliatoio dei Wizards, la squadra di basket della città di Washington, una delle più seguite del campionato Nba. Sia la polizia, sia i commissari della Nba hanno aperto un'inchiesta per sapere se sia vero che due dei suoi giocatori più rappresentativi, Gilbert Arenas e Javaris Crittenton, abbiano estratto dai rispettivi armadietti una o più pistole e se le siano puntate addosso. Secondo le accuse, per ora non confermate, l'episodio sarebbe avvenuto il 21 dicembre scorso. Prima di scendere in campo per una seduta di allenamento, i due avrebbero avuto un'accesa discussione nello spogliatoio.

IL COMMISSARIO MONTALBANO
Gli arancini di Montalbano.

La collezione completa in 14 DVD dei film ispirati ai romanzi e ai racconti di Andrea Camilleri.

DOMANI L'8° DVD

A RICHIESTA CON **IL PICCOLO** A SOLI € 7,90 IN PIÙ



DEFINITO IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE TRIESTINA

A Montebello più riunioni di qualità

Dal calendario 2010 abolite le corse mattutine con poco appeal e montepremi ridotti

LA PRIMA GARA

Mefisto Bigi non perdona

Piegato il favorito Monte Fato. Tripletta di Scamardella

TRIESTE Mefisto Bigi si è intitolato ieri a Montebello il primo centrale della stagione 2010, con una perfetto percorso di testa, ben orchestrato in sulky da Paolo Scamardella, mattatore della giornata con tre primi. Scattato subito davanti a tutti, grazie al numero allo steccato e resistendo all'attacco portato con decisione da Maxima Vita, obbligata a rinunciare dopo la prima curva, il biasuzziano ha potuto imporre poi il proprio ritmo. Scamardella ha atteso l'attacco dell'avversario più temibile, Monte Fato, puntualmente presentatosi a metà corsa, per prenderne le misure e regolarlo in un bellissimo finale, con i due cavalli appaiati.

Per Roberto Destro junior, in sediolto a Monte Fato, la piazza d'onore, dopo tre primi di fila, può comunque essere accettata benevolmente. Nel primo corner, Marameo Mas ha condotto dall'inizio alla fine, grazie alla regia di Nando Pisacane, che ne ha dosato al meglio le energie, respingendo, in dirittura d'arrivo, il vemente attacco di Muster, poi secondo, e protagonista di un ultimo giro da incominciare. Nel secondo corner, altro percorso di testa: ne è stato interprete Gottardo Gius, affidato ad Alessandro Sineri. Alle sue spalle, buon secondo per Estremo Bigi, autore di un dispendiosissimo ultimo giro in terza ruota. Terza Innamorata Trio. Si torna a correre martedì.

Ugo Salvini

RISULTATI

Prima corsa (m 1660): 1) Nyuma D'Anerol (R. Talpo), 2) Narina, 3) Nuvola Holz. T al km 1.19,9, 6 p. Q: V 2,89, P 1,41, 1,34, A 8,14, T 15,80.
Seconda corsa (m 1660): 1) Nà Sopa Dargento (P. Scamardella), 2) Nuance Effe, 3) Nottingham Milar. T al km 1.19,3, 8 p. Q: V 13,10, P 2,23, 1,34, 1,53, A 17,49, T 402,54.
Terza corsa (m 1660): 1) Good Bye Bi (C. Nardo), 2) Fisk Destiny, 3) Lucy Font. T al km 1.18, 9 p. Q: V 2,30, P 1,53, 2,10, 2,38, A 9,71, A pz 8,20, 5,01, 11,22, T 76,07.
Quarta corsa (m 1660 corner): 1) Marameo Mas (F. Pisacane), 2) Muster, 3) Miria Del Sile. T al km 1.20,1, 10 p. Q: V 1,94, P 1,38, 1,74, 1,76, A 16,51, A pz 4,18, 2,96, 5,57, T 29,43.
Quinta corsa (m 2060 corner): 1) Gottardo Gius (A. Sineri), 2) Estremo Bigi, 3) Innamorata Trio. T al km 1.19,6, 10 p. Q: V 7,32, P 1,78, 1,26, 1,52, A 19,47, A pz 2,82, 4,28, 2,95, T 47,79.
Sesta corsa (m 1660): 1) Mefisto Bigi (P. Scamardella), 2) Monte Fato, 3) Mammabella Cocks. T al km 1.17,2, 5 p. Q: V 1,68, P 1,19, 1,34, A 3,35.
Settima corsa (m 1660): 1) Ivo Di Jesolo (P. Scamardella), 2) Fluoro Du Kras, 3) Inviar. T al km 1.16,9, 8 p. Q: V 1,63, P 1,34, 1,62, 1,59, A 4,85, T 22,07.
Ottava corsa (m 1660): 1) Giacobini (B. Corelli), 2) Galadriel, 3) Idaria. T al km 1.20,2, 9 p. Q: V 5,20, P 1,84, 1,69, 2,06, A 23,38, A pz 7,28, 3,70, 6,46, T 270,12.

TRIESTE Niente più riunioni di corse senza pubblico, con le tribune di Montebello deserte o quasi. Basta con improbabili orari d'inizio, che condizionano l'intera giornata degli addetti ai lavori. Con l'arrivo del 2010, il trotto a Trieste torna alla classica tradizione dei convegni posizionati al pomeriggio o comunque articolati meglio nell'arco della giornata, destinati a favorire l'afflusso di appassionati e, soprattutto, a garantire a proprietari di scuderie e driver un montepremi più ricco.

E questa la logica osservazione che matura, analizzando il programma di corse per l'anno appena cominciato e predisposto dall'Unire, l'ente che coordina l'attività ippica nazionale, per l'impianto triestino. Manca ancora l'ufficialità del provvedimento, ma la sostanza dovrebbe essere quella indicata. Il numero complessivo delle riunioni sarà lo stesso o quasi: si passerà da un totale di 77 convegni, svoltisi nel 2009, ai 76 che saranno organizzati quest'anno.

Sarà però del tutto diversa la composizione del palinsesto. Dei 77



convegni del 2009, 60 sono stati pomeridiani e ben 17 le matinée, cioè le riunioni che garantiscono montepremi ridotti. Stando a quanto pubblicato dall'Unire, nel 2010 tutte le 76 riunioni di Montebello si svolgeranno al pomeriggio. Questa

Un momento di una prova all'ippodromo di Montebello (Foto Silvano)

novità significa parecchio per coloro, e sono tanti, che a Trieste vivono di trotto o del suo indotto.

Le 16 matinée, che si articolavano su sei corse ciascuna, assicuravano un totale di poco meno di 330mila euro di montepremi, da distribuire alle scuderie che andavano a premio in queste occasioni. Trasformate in pomeridiane, con otto corse per convegno, le riunioni, se i montepremi saranno confermati, dovrebbero registrare un aumento nel totale di circa 600mila euro.

Anche nel caso l'aumento del montepremi dovesse rivelarsi meno significativo, nell'ordine di un migliaio di euro in più per corsa, come alcuni operatori ipotizzano, si arriverebbe comunque a circa 130mila euro in più rispetto al 2009. Un risultato importante per un settore nel quale la crisi si sta facendo sentire, nonostante il volume delle scommesse, in Italia, sia in costante aumento. E un riconoscimento della validità dell'ippodromo triestino nel confronto con gli altri impianti, dove talvolta non tutto brilla per trasparenza.

Nel 2010 il numero complessivo delle riunioni in Italia calerà di 226 unità, con ippodromi di grande tradizione costretti a evidenti tagli: Roma perderà 13 convegni, Montecatini 28, Modena 16, tanto per fare qualche esempio. Trieste invece conserverà il volume del 2009. «Saremmo soddisfatti di un programma che aumentasse il montepremi - spiega Nicky Esposito, il più anziano fra i guidatori in attività a Montebello e per anni presidente dei driver del Friuli Venezia Giulia - invece è molto grave che, a stagione 2010 già iniziata, non si conoscano ancora con precisione le decisioni dell'Unire. La nostra presidente per l'Italia, Sabina Breccia, con la quale ho parlato a portata della nostra denuncia a livello nazionale».

Ugo Salvini

Si va in controtendenza rispetto a molti altri impianti nazionali

L'ESCALATION DI LISA RIDOLFI

Tennistavolo, è triestina la grande speranza azzurra



Lisa Ridolfi è ormai ai vertici nazionali

dell'under 21». Recentemente la 21enne di Aurisina ha anche preso parte alla massima competizione europea per club: «Abbiamo sfiorato di un soffio l'accesso alle semifinali di Champion's League perdendo 3 a 1 contro il Zagabria, peccato davvero, ma ora ci concentreremo esclusivamente sul campionato visto che siamo seconde».

Nella Coppa dei Campioni del ping pong la Ridolfi ha preso parte al match giocato in Austria, a Linz, un grosso risultato personale per la triestina che solitamente non è inserita in qualità di titolare. Nata a Trieste il 24 novembre 1988 la carriera di Lisa, dopo

i primi approcci con la società sportiva Sistiana ed i progressi con il Kras di Sgonico, è iniziata a sbocciare nel 2004, quando a soli 16 anni, abbandonò tutto e tutti per trasferirsi a Milano. Nel capoluogo lombardo inizia la sua avventura con la Sandonatese, entrando subito nel giro della nazionale. Sempre nel 2004 infatti prende parte al suo primo europeo giovanile a Budapest; sarà presente anche alle successive competizioni di Praga e Sarajevo.

In estate la Ridolfi è salita sul podio per ben tre volte nei campionati riservati alla seconda categoria ottenendo un oro nel doppio femminile e due argenti, uno nel singolare e l'altro nel doppio misto. «È stato un anno meraviglioso - commenta l'atleta triestina - e spero che l'anno che verrà possa essere ancora più ricco di soddisfazioni e titoli».

Riccardo Tosques

AUTOMOBILISMO. IN GARA ANCHE IL PILOTA DI F. 1 KUBICA

Nella Coppa Arena Corrao-Lazzini beffati da un guasto

TRIESTE La coppa Arena-Driver Rally Show sulle colline veronesi, ha chiuso la stagione dei rally storici e moderni nel triveneto. Una gara particolarmente impegnativa con sei prove speciali in programma, vista la temperatura piuttosto rigida che non consentiva alle gomme di entrare in temperatura facilmente. Un rally ad inviti che vedeva al via fra le auto moderne alcuni fra i migliori piloti italiani della specialità e il pilota di Formula 1 Robert Kubica fresco di firma per il 2010 con la Renault.

Kubica infatti correva su una Renault Clio R 3 in un mini-programma che lo ha visto disputare recentemente altri due rally in Italia. Purtroppo il pilota polacco è stato costretto al ritiro per un guasto meccanico, quando navigava fra le primissime posizioni.

Nel rally storico, vinto dalla Lancia Stratos di Giorgio Costenaro già vincitore di un Rally del Carso dei primissimi anni ottanta, al via anche la coppia triestina formata da Giampaolo Corrao e dal ventitreenne Giacomo Lazzini su Lancia, per i colori del New Rally Te-

am di S.Giovanni Lupatoto con l'appoggio della Banca di Cividale. Giacomo alterna agli studi universitari, la passione per la motovelocità in pista e di recente quella dei rally. Purtroppo ad una prova speciale dalla fine quando erano saldamente al comando del primo raggruppamento, hanno dovuto salutare la compagnia per un banale guasto meccanico. Resta il rammarico per non aver chiuso la stagione sportiva con un risultato di prestigio che avrebbe bissato quello ottenuto nell'edizione 2008.

IL PERSONAGGIO

UNA VITA TRA LA FISICA E IL RING

Giorgi, il professore della boxe: "Così non va, ripartiamo dai giovani"

TRIESTE L'ambiente del pugilato triestino dopo anni ha voluto riabbracciarlo e lui non si è fatto pregare, riproponendo subito l'entusiasmo delle vecchie battaglie. Marcello Giorgi, il professore della nobile arte giuliana, è tornato.

Classe 1939, ex agonista dilettante da coriaceo peso welter, già docente universitario di fisica e attuale consulente dell'Istituto di fisica nucleare, un passato da maggiore degli alpini e un altro, mai sopito e da rinverdire, in veste di tecnico, divulgatore e dirigente all'interno della famiglia triestina e regionale del pugilato, settore che guarda al futuro cullando più le foto ingiallite dell'album del '900 che ad una vera pianificazione: «Infatti mancano veri e propri riferimenti, dei modelli autentici - sottolinea Marcello Giorgi -, quando correva Coppi i giovani volevano imitarlo, nella boxe ci ha pensato a Trieste Benvenuti ma poi qualcosa è venuto a mancare per arricchire la tradizione locale».

Una falla che non si spiega solo con le scarse vocazioni o i pochi talenti da ring, i problemi veri provengono probabilmente dai riflessi dei circuiti internazionali professionistici. Mentre in Italia la federazione regge egregiamente, soprattutto a livello dilettantistico - le recenti medaglie ai mondiali e alle Olimpiadi lo confermano - i percorsi si incrinano in campo internazionale, dove la miriade di sigle e titoli spesso disperdono tecnica e valori. Un tema che coinvolge anche il mondo della arti marziali, karate in testa, impoverito da ga-

lassie di federazioni: «Il pugilato ha ora ben 6 sigle - conferma Giorgi - se a livello europeo siamo rimasti saldi a un solo riferimento, in campo mondiale la boxe soffre del business mediatico, televisivo. Proliferano le corone e le categorie mentre il pugilato si frammenta e impoverisce». Giorgi ama ripetere il motto del cuore che contraddistingue la boxe: «Avversari sul ring, amici per sempre nella vita».

Su queste basi etiche Giorgi vuole ricomporre le fila a Trieste e dintorni, rispondendo allo stesso tempo all'appello del



Marcello Giorgi

presidente nazionale della federazione pugilistica, Franco Falcinelli, interessato alle tesi del fisico triestino "malato" di boxe: «Mi reputo prima un pugile, poi un alpino e quindi un fisico - ricorda Giorgi - e ora che ho riabbracciato il mio ambiente del cuore voglio dare ancora il mio contributo. Ho ritrovato amici come Adriano Krapez, l'attuale presidente regionale, e con loro voglio avviare progetti. Penso ai giovani, a come formarli non solo tecnicamente, dando a loro modelli e valori».

Francesco Cardella



L'equipaggio triestino Corrao-Lazzini

I Segni dello Zodiaco

TUTTI I SEGRETI IN 12 PRATICI VOLUMI



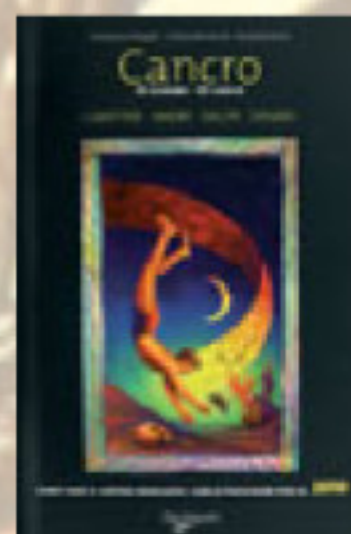
LUNEDÌ
4 GENNAIO



MARTEDÌ
5 GENNAIO



MERCOLEDÌ
6 GENNAIO



GIOVEDÌ
7 GENNAIO



VENERDÌ
8 GENNAIO



SABATO
9 GENNAIO

Ciascun volume spiega in modo chiaro e dettagliato tutte le caratteristiche del segno: psicologia, personalità, studi, professione, salute e denaro.

La scheda astrologica personale con un metodo chiaro per calcolare il proprio ascendente e per scoprire la sua rilevanza sul carattere. Pratiche tabelle per conoscere le posizioni dei pianeti alla nascita, con il loro significato e la loro influenza sulla personalità. Tutti gli elementi associati e i portafortuna: pietre, numeri, colori, giorni, profumi. L'eros, l'affettività, il rapporto con gli altri segni e le affinità di coppia.

L'oroscopo e le previsioni in ogni ambito della vostra vita per il 2010.

IN EDICOLA OGNI GIORNO
DAL LUNEDÌ AL SABATO

UN SEGNO ZODIACALE A SOLI € 5,00 IN PIÙ

CON IL PICCOLO



NORD: poco nuvoloso su tutte le regioni, dal pomeriggio aumento della nuvolosità iniziando dal Nord Ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso su tutte le regioni salvo residua nuvolosità al mattino su Marche e Abruzzo. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile su Molise, Puglia garganica e aree interne appenniniche. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.



NORD: molto nuvoloso o coperto sulle aree centro-occidentali con nevicata, anche a quota basse. Inizialmente poco nuvoloso altrove ma con rapido aumento della nuvolosità. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con fenomeni diffusi sulla penisola, a carattere nevoso al di sopra dei 300-400 metri. **SUD E SICILIA:** copertura nuvolosa ovunque con precipitazioni sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 4,6

max. 10

Umidità 82%

Vento (velocità max) 55 km/h da N

Pressione in aumento 1007,7

MONFALCONE

Temperatura

min. 6

max. 7,7

Umidità 99%

Vento (velocità max) 12 km/h da N

GORIZIA

Temperatura

min. 3

max. 7,2

Umidità 96%

Vento (velocità max) 37 km/h da N

GRADO

Temperatura

min. 6,7

max. 9,5

Umidità 100%

Vento (velocità max) 6 km/h da N

CERVIGNANO

Temperatura

min. 6

max. 7,6

Umidità 99%

Vento (velocità max) 14 km/h da N-O

UDINE

Temperatura

min. 1,6

max. 7,4

Umidità 99%

Vento (velocità max) 37 km/h da N

PORDENONE

Temperatura

min. 2

max. 6,8

Umidità 89%

Vento (velocità max) 46 km/h da E

■ IN ITALIA

ALGERO 10 13

ANCONA 5 9

AOSTA 1 1

BARI 9 16

BOLOGNA 3 8

BOLZANO -1 7

BRESCIA 1 6

CAGLIARI 10 15

CAMPOTASSO 5 9

CATANIA 9 18

FIRENZE 5 12

GENOVA 5 12

IMPERIA 7 14

L'AQUILA np np

MESSINA 11 17

MILANO 2 10

NAPOLI 9 14

PALERMO 12 15

PERUGIA 7 12

PESCARA 6 13

PISA 7 13

POTENZA np np

R. CALABRIA 11 18

ROMA 6 14

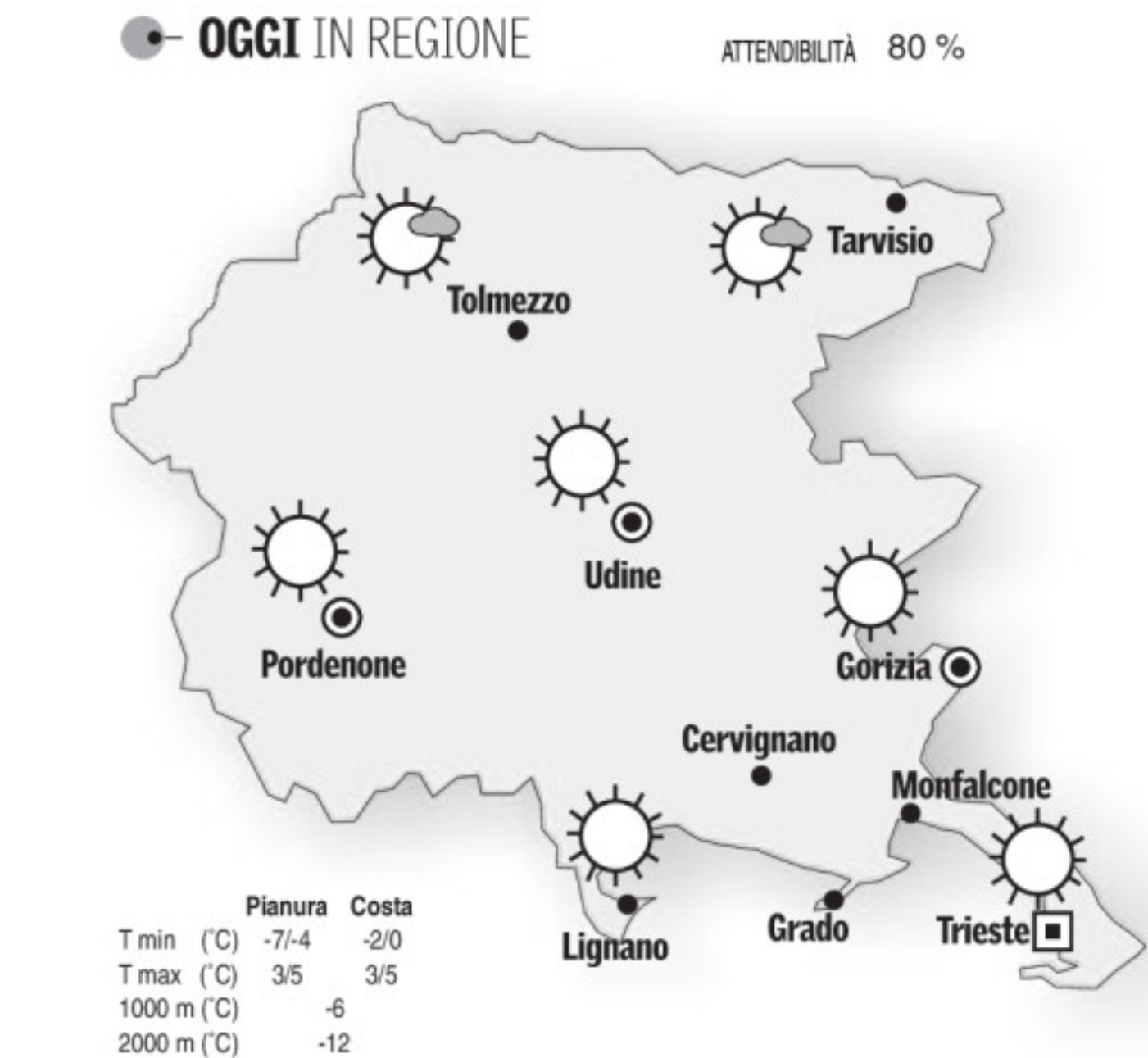
TORINO -1 8

TREVISO 7 8

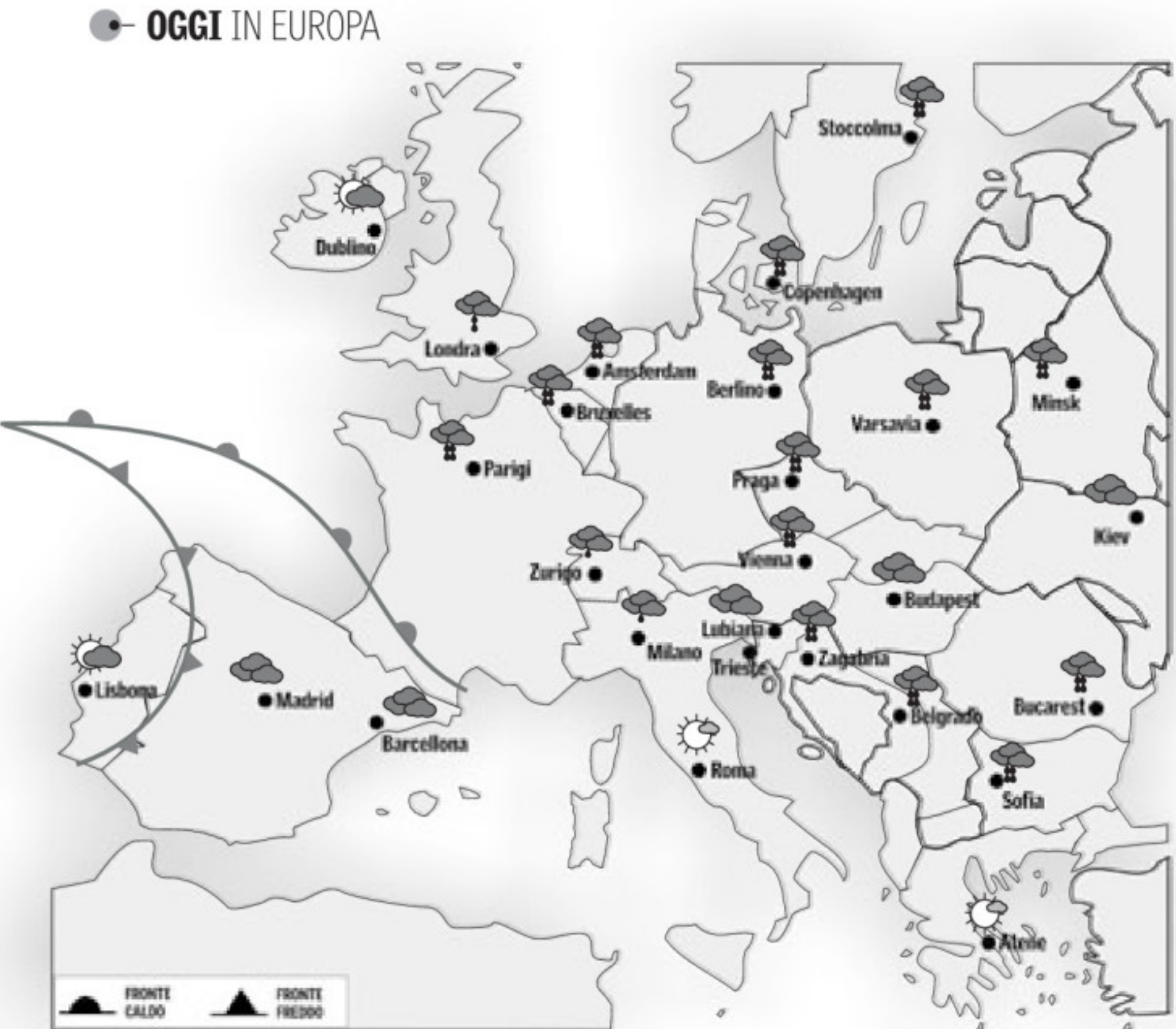
VENEZIA 4 4

VERONA 2 5

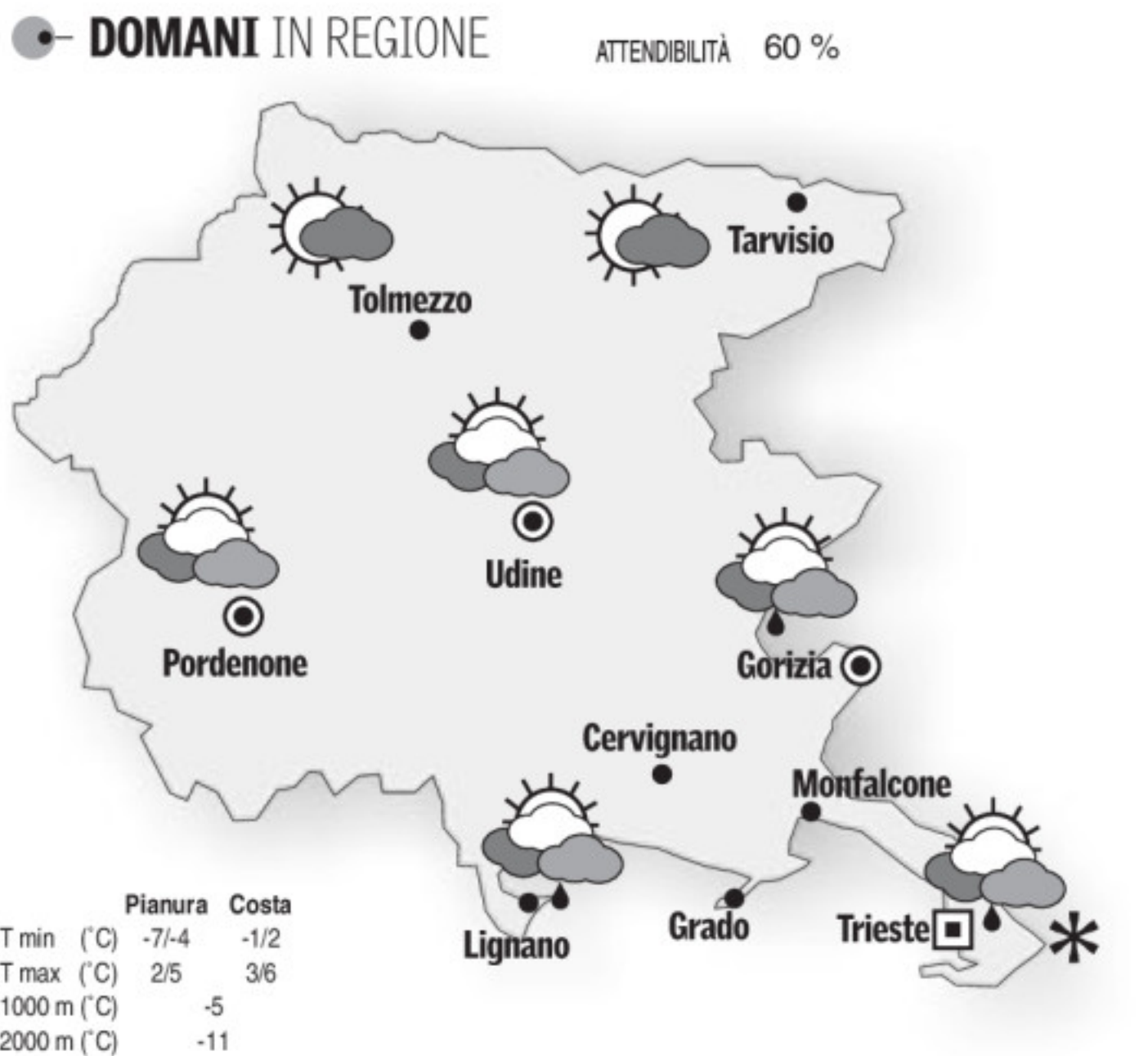
VICENZA np np



OGGI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso ma farà freddo con temperature molto basse al mattino. Rischio di ghiaccio al suolo su tutte le località. **DOMANI.** Evoluzione incerta. Probabilmente al mattino avremo cielo poco nuvoloso per qualche velatura in quota con progressivo au-



L'alta pressione continuerà a tenersi lontana dall'Europa e la circolazione atmosferica sul nostro continente sarà ancora dominata da un vasto e profondo vortice depressionario che si sposterà lentamente verso il Mar Nero. Da questa nuova posizione il vortice depressionario risucchierà aria gelida direttamente dalle regioni polari sul cuore del continente e da qui fino alla nostra Penisola.



mento della nuvolosità. Dal pomeriggio cielo coperto e potrebbe iniziare a piovere sulla Venezia Giulia e a nevicare sul Carso. **TENDENZA.** Martedì coperto con precipitazioni moderate al mattino, da abbondanti a intense nel pomeriggio. Quota neve inizialmente sui 300 metri in rialzo fino a 1000 sulle Prealpi, 600 sulle Alpi.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	calmo	9,8	2 nodi S	10,27 +93	17,13 -13
MONFALCONE	calmo	9,4	2 nodi N-O	10,32 +93	17,18 -13
GRADO	quasi calmo	9,5	3 nodi N-N-O	10,52 +84	17,38 -12
PIRANO	calmo	10	2 nodi O-S-O	10,22 +93	17,08 -13

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	9 18	LUBIANA	4 7
AMSTERDAM	-6 1	MADRID	3 9
ATENE	14 22	MALTA	14 19
BARCELONA	10 12	MONACO	-2 5
BELGRADO	6 13	MOSCA	-16 -8
BERLINO	-2 1	NEW YORK	-7 -2
BONN	-3 -1	OSLO	5 13
BRUXELLES	-5 0	OSLO	-11 -10
BUCAREST	4 5	PARIGI	-4 1
COPENHAGEN	-5 -5	PRAGA	-4 2
FRANCOFORTE	-1 1	SALISBURGO	-6 -2
GERUSALEMME	np np	SOFIA	8 17
HELSINKI	-21 -13	STOCOLMA	-11 -7
IL CAIRO	16 25	TUNISI	12 19
ISTANBUL	12 18	VARSAVIA	-4 -3
KLAGENFURT	-8 -2	VIENNA	3 6
LISBONA	10 15	ZAGABRIA	4 8
LONDRA	-2 4	ZURIGO	-1 4

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Una risposta negativa di una persona che vi è cara di fronte ad una vostra proposta vi potrà sorprendere, ma non vi dovete irritare. Sforzatevi di essere obiettivi e le darete ragione.

TORO
21/4 - 20/5

Non è il momento di forzare una situazione di crisi nel rapporto sentimentale. Vi occorre pazienza e prudenza. In serata accettate un invito e potrete rivedere vecchi amici.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate un po' e qualche cosa succederà.

CANCRO
21/6 - 22/7

Giornata importante per i vostri affetti, per i progetti privati. Riuscirete a fare le cose che vi stanno più a cuore. Vi troverete in circostanze quasi sempre favorevoli. Evitate la confusione.

LEONE
23/7 - 22/8

Oggi le energie vi verranno da varie direzioni. Nel corso di un'allegria serata fra amici potrete fare delle conoscenze molto interessanti. Sintonia perfetta con il partner.

VERGINE
23/8 - 22/9

Avrete successo in tutto quello che farete oggi. Nell'ambito dei rapporti sociali, sarete di grande aiuto ad una persona che ha bisogno di consigli concreti e disinteressati.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se state pensando di organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

La passione, se mal controllata, può diventare fonte di problemi, creando incomprensioni che possono risolversi in uno sguardo benevolo o finire per intaccare un rapporto collaudato.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Non giova pensare al passato, fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto. Dinamismo.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Sarete dotati di un certo fascino. E' quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Accadrà qualche cosa di particolare nel rivedere un vecchio amico.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlatene con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

PESCI
19/2 - 20/3

Un dialogo aperto con la persona amata vi darà la possibilità di chiarire alcuni dubbi che vi turbano e vi consentirà di rendere ancora più solido il vostro rapporto di coppia.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8		
			10				11		
9									16
		12		13	14	15			
	17		18				19		
20						21			
	22								
23		24							
25	26			27			28		
29			30	31		32			33
34		35			36			37	
38			39		40	41		42	
43									

INDOVINELLO
I miei viziatissimi cuccioli
Ne ho un paio assai vivaci, basti dire
che muovono la coda al solo sguardo,
però se a non richiuderli mi azzardo
di notte non mi lasciano dormire.
Ser Berto

CAMBIO DI INIZIALE (7)
Deputato superbo
Poiché ha capacità bene accertata,
le sue strane misure fanno testo,
ma per le tante arie che si dà
chi a calci lo prende troverà.
S. Santini

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Ci sono quello di Nava e quello di Tenda - 4 Reggioni cavi d'alta tensione - 9 Guardie... manzoniane - 11 Pronome francese - 12 Una consonante labiale - 13 Le «bidonville» brasiliane - 17 Il popolo delle Forche caudine - 19 Generò Ammon e Moab - 20 I moderni menestrelli - 22 Il figlio di Achille «pie' veloce» - 24 Gioco di enigmistica classica - 25 Il martinetto che solleva l'auto - 27 Può essere spirituale - 29 Alla fine della sintonia - 30 Significa anche dovunque - 32 Peso morale o finanziario - 34 Associazione Bancaria Italiana - 37 Iniziali dello scrittore Gide - 38 Stare al posto di guida - 42 World Trade Organization - 43 Ognuno tiene alla propria.

VERTICALI: 1 Una lettera greca - 2 Il fiume che bagna Barnaul - 3 Asiatici di Beirut - 4 Inizio di tragedia - 5 Dire di no - 6 L'«andate» nella messa in latino - 7 Fare combaciare - 8 Saluto agli amici - 10 Un din o un don - 14 Fingono per lavoro - 15 Profanato come un tempio - 16 Era una firma di Totano - 17 Santo... in breve - 18 Si denunciano all'anagrafe - 21 Briglie - 23 Inospido, senza sale - 26 Fu un politico israeliano - 28 Pesce di mare grigio argenteo - 31 Si augura lunga - 33 L'io dei latini - 35 Una depressione anatomica - 36 Si serbano con cura - 39 Scorta in centro - 40 Le prime in abbondanza - 41 Articolo spagnolo - 42 Iniziali di Thackeray.

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
ruga, riga.

Sciarada:
frac, asso
= fracasso.

A	I	S	E	O	R	E	L	A	R
A	R	A	L	D	A	R	E	Z	A
N	E	M	I	C	I	B	U	C	B
T	M	E	L	M	I	V	I	A	
I	M	M	A	N	U	E	L	K	A
G	I	U	S	T	I	N	I	A	N
A	C	C	I	O	T	T	O	L	A
S	C	O	R	P	I	O	N	I	D
O	S	I	L	I	I	I			
P	L	A	C	E	B	O	T	O	
I	I	O	D	I	O				
A	T	N	I	G	M	A	T	I	C

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Colonna 2 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

MANZONI & C.

IL PICCOLO
immobiliare

CASAMIA

TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

La guida indispensabile
per orientarsi nel mercato
immobiliare
del Friuli Venezia Giulia

IL SUPPLEMENTO  DELLA DOMENICA

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CANTIERE nautico a Monfalcone cerca meccanico per la-

vori di manutenzione su imbarcazioni. Scrivere fermo posta Trieste Centrale c.i. AN4715035. (A5745)

IGP Srl azienda certificata Iso 9001 seleziona manutentore elettromeccanico per servizi di assistenza clienti in Italia e all'estero e reperibilità su impianti elettrici e di trattamento delle acque (quadri con Plc, piping, strumentazione di misura, motori, pompe). Richiesta esperienza almeno quinquennale, disponibilità trasferite e capacità relazionali. Inviare curriculum dettagliato a mezzo e-mail all'indirizzo personale@igpsrl.it massima riservatezza. (A5755)

RICERCHIAMO per la sede di Villa Vicentina 1 tecnico di officina con esperienza. Richiediamo età compresa tra i 30 e i 35 anni, diploma / qualifica professionale preferibilmente in discipline tecniche con indirizzo meccanico, significativa esperienza come tecnico di officina, utilizzo del pc, esperienza nella gestione del personale. Interessanti prospettive di crescita, se in possesso di requisiti indicati, inviare cv a selezione@eurocar.it o a Eurocar Italia Viale Tricestino 99 33100 Udine. (A00)

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE CONSULENZA IMMOBILIARE

VENDE	CANTIERE
BAIAMONTI PANORAMICO e tranquillo, piano alto con ascensore, soggiorno con cucinino, 3 stanze, 2 balconi, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 115.000 VERGERIO ATTICO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, corridoio, atrio, ripostiglio, balcone, riscaldamento, ascensore, € 119.000 trattabili BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile con balcone, bagno, cantina, posto auto condominiale, termoautonomo, buone condizioni, € 119.000 trattabili VICOLO CASTAGNETO rinnovato, 100mq, salone, cucina, 3 stanze, bagno, termoautonomo, soffitta, € 120.000 MARCO POLO PRIMINGRESSO in casa ristrutturata, salone con cucina aperta all'americana, matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, porta blindata, ascensore, € 125.000 trattabili VECELLIO RISTRUTTURATO in bella casa d'epoca, soleggiato e tranquillo, 90mq, salone con balcone, cucina abitabile con poggolo, 2 stanze, bagno, cantina, termoautonomo, € 135.000 trattabili FORLANINI VISTA MARE ristrutturato, soggiorno con balcone abitabile, cucina abitabile arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 149.000 FLAVIA ATTICO PANORAMICO in bella casa moderna, salone con terrazzo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore, posto auto, € 157.000 LARGO PANFILI piano alto con ascensore, in casa signorile, 103mq, ampio soggiorno con balcone, cucina con poggolo, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, grande soffitta, riscaldamento, ascensore, € 195.000 trattabili	UKMAR panoramiche villette in costruzione composte da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazze, ripostiglio, giardino proprio, 4 posti auto, termoautonomo, € 370.000, finiture di pregio. Possibilità personalizzazione disposizione interna. VIGNETI in palazzina, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto coperto, riscaldamento, ascensore, € 159.000 trattabili BUONARROTI VISTA MARE 100mq, salone con balcone, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ascensore, facilità posto auto, € 179.000 VALMAURA VISTA MARE in palazzina, ampio soggiorno con terrazzo, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto coperto e ulteriore condominiale, riscaldamento, € 179.000

VIA FALCHI VISTA MARE ristrutturato, settimo piano con ascensore, 100mq, salone doppio con terrazzo abitabile, ampia cucina, 2 matrimoniali, servizi separati (possibilità doppi servizi), ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, € 199.000

COMMERCIALE VISTA MARE ampio soggiorno con terrazzo e giardinetto, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, termoautonomo, ascensore, cantina, € 219.000 trattabili. Possibilità posto auto coperto

BONOMEA VISTA MARE piano alto con ascensore, salone con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, € 280.000. Possibilità posto auto in garage

COMMERCIALE VISTA MARE salone con balcone abitabile, cucina, 4 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto in garage, riscaldamento, ottime condizioni, € 299.000 trattabili

VILLE

VIA ELIA appartamento ristrutturato in bifamiliare con giardino proprio, salone con ampio terrazzo e zona cottura, 2 matrimoniali, doppi servizi, giardino di 100mq, lastrico solare di proprietà, possibilità posto auto, € 260.000

AQUILINA VILLA PANORAMICA su 2 livelli, salone doppio, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, cantina con lavanderia, garage, ottime condizioni, € 320.000

VIGNETI VILLETTE singola ristrutturata con finiture lussuose, salone con caminetto, ampia cucina arredata, 2 stanze, doppi servizi, soffitta, veranda e taverna riscaldate, giardino di 400mq, 2 posti auto, termoautonomo, € 339.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51 www.agenziabenedetti.it

Un MONDO di SALDI!



**APERTI
TUTTI I NEGOZI
TUTTI I GIORNI
TUTTE LE DOMENICHE**

ilGiulia

Pam

Pittarello

oviesse

SPORTER

EURONICS

Dal lunedì al sabato 9.30 - 20.00 Domenica 10.00 - 19.30

www.ilgiulia.it